

Allora!

Periodico comunitario
italo-australiano
informativo e culturale

Redattore
Marco Testa
editor@alloraneWS.com

Settimanale degli italo-australiani

Anno IX - Numero 36 - Mercoledì 17 Settembre 2025

Price in ACT - NSW - VIC \$1.50

Tra una provocazione e un finto pretesto

Quando la storia non insegna, si ripete. Con i droni russi abbattuti nei cieli polacchi, ci troviamo davanti all'ennesimo bivio: provocazione per tenere botta all'avversario o pretesto per entrare in guerra?

Gli episodi militari lungo i confini orientali dell'Europa vengono presentati come "atti di aggressione", "violazioni senza precedenti", "escalation". È un linguaggio che conosciamo bene, perché appartiene a un copione già visto: dalla baia del Tonchino nel 1964, che aprì agli Stati Uniti le porte del Vietnam, fino alle inesistenti armi di distruzione di massa in Iraq nel 2003. Ogni guerra moderna nasce da un "fatto", spesso ambiguo, che viene trasformato in giustificazione morale e politica per passare alla fase successiva.

Il rischio non è tanto l'incidente in sé, quanto la sua interpretazione. Un drone che devia rotta può diventare la miccia di un conflitto continentale. La diplomazia, che dovrebbe raffreddare gli animi, viene spesso surclassata dalla narrazione emergenziale: "la sicurezza dei cittadini è in pericolo", "l'alleanza deve reagire", "non possiamo tollerare ulteriori violazioni". Così si costruisce il consenso all'intervento.

Ma la domanda che l'opinione pubblica dovrebbe porsi è un'altra: chi ha interesse a trasformare un'intrusione in casus belli? Perché il pretesto funziona solo se trova terreno fertile, fatto di paure legittime ma anche di volontà politiche pregresse.

In questo momento storico, con la guerra in Ucraina che si trascina senza sbocchi e con equilibri interni all'Occidente sempre più fragili, l'idea di un "nemico esterno" torna utile a molti governi. Allo stesso tempo, Mosca conosce bene la dinamica e sa che ogni sua azione può alimentare tensioni, dividere alleati, mettere alla prova la coesione NATO.

Il vero pericolo non è tanto il drone caduto in Polonia, quanto la tentazione – da entrambe le parti – di usarlo come strumento politico. Perché la storia ci insegna che le guerre raramente iniziano per un singolo episodio: cominciano quando qualcuno decide che quell'episodio, vero o manipolato, diventerà il pretesto giusto.

Ed è lì che l'opinione pubblica, spesso anestetizzata, si accorge troppo tardi di essere già dentro la guerra, cominciata quando il pretesto supera la ragione.



The Italian Pavilion

Sydney has once again taken centre stage in the world of food and beverage, hosting the 41st edition of Fine Food Australia at the International Convention & Exhibition Centre. The fair, recognised as Australasia's premier food industry showcase, drew more than 900 exhibitors and around 25,000 visitors, underlining its status as a global hub for innovation and culinary trends.

Italy emerged as a stand-out presence with a striking 306-square-metre Italian Pavilion, organised by ICE – the Ital-

ian Trade Agency in collaboration with the Embassy of Italy in Canberra and the Consulate General of Italy in Sydney. The pavilion featured 30 Italian companies, highlighting the excellence of Made in Italy across food and beverage sectors. The opening was led by Consul General Gianluca Rubagotti and ICE Sydney Director Simona Bernardini, whose efforts to promote Italian products were widely praised.

Adding flavour to the showcase was celebrity chef Luca Ciano, star of Luca's Key Ingredient on

Network 10, who wowed audiences with his session "From Milan to Bondi: Chef Luca Ciano's Modern Italian Masterpiece." His live demonstration captured both the tradition and modern creativity of Italian cuisine.

Italy is today Australia's fifth-largest agri-food supplier and the leading European exporter, with a 5.4% market share—a figure that reflects not only consumer demand but also the tireless promotion of Italian excellence abroad.

Articolo in italiano a pagina 9



Albo chiude ufficio a Marrickville

Il Primo Ministro Anthony Albanese ha annunciato la chiusura definitiva del suo ufficio elettorale a Marrickville, punto di riferimento della comunità dal 1993. La scelta è legata all'intensificarsi delle proteste pro-Palestina, che da oltre due anni bloccano l'accesso ai cittadini.

"Purtroppo manifestazioni aggressive hanno reso impossibile garantire un servizio regolare", ha dichiarato Albanese, spiegando che gran parte del personale era già costretta a lavorare da remoto.

L'ufficio riaprirà in una nuova sede nel cuore di Grayndler.



Mattarella on Leo XIV's birthday

On Sunday 14 September, on the occasion of Pope Leo XIV's 70th birthday, President Sergio Mattarella sent a message of congratulations on behalf of the Italian people.

The Head of State highlighted the dangers of a world marked by conflict and oppression, stressing the urgent need for peace and dialogue.

Mattarella praised the Pontiff's call for a "disarmed and disarming peace," recalled the strong response from young people, and reaffirmed Italy's commitment to supporting the Holy Father's apostolic mission.



Liberali sconfitti a Kiama: è trauma

I Liberali del NSW affrontano crescente inquietudine dopo la netta vittoria del Labor alle elezioni suppletive di sabato a Kiama.

Katelin McInerney ha ottenuto un convincente 60-40 nel voto a due turni contro la candidata liberale Serena Copley, evidenziando le crepe nella leadership di Mark Speakman.

Nonostante le speculazioni, Speakman ha ribadito che non si dimetterà, con i colleghi chiave Kellie Sloane e James Griffin che escludono un ribaltamento della leadership. Le fazioni interne restano caute per il momento.

Azione rapida con 1 supposta

10 supposta al giorno QUANDO SERVE!

Alcune gentili prese in giro 03

The usefulness of a useless 'Help Desk' 05

Bellbird, tradizione del venerdì 11

14 A volte un compleanno si fa attendere davvero

Daje de punta: Mitica Targa Florio 25

28 APIA Leichhardt FC Campione NPL 2025

Save the Date

Italian Festa
Madonna di Tutte le Grazie
Domenica 21 settembre 2025
32 Willowdene Ave
Luddenham NSW

South West Family Fun Day
Domenica 21 sett. 2025
29 Kelly Street - Austral
12.00pm - 4.00pm

Allora!
Published by Italian Australian News

ISSN 2208-0511

9 772208 051009

Settimanale degli italo-australiani
La testata fruisce dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017

24esimo anniversario delle Torri Gemelle



L'11 settembre ricorre l'anniversario dell'attentato che ha cambiato il mondo. Sono in tanti a ricordarlo perché "ha spezzato vite e segnato per sempre la nostra storia.

Ognuno di noi ricorda quel momento: le immagini del crollo delle Torri Gemelle che irrompevano nelle nostre case, lo

smarrimento, il dolore, il silenzio attonito che ci ha avvolto" ha dichiarato il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, che ha aggiunto: "A ventiquattro anni di distanza, quelle scene restano impresse nei nostri occhi e nei nostri cuori.

Resta il ricordo delle vittime, il coraggio di chi ha sacrificato se stesso per salvare gli altri e la consapevolezza che la libertà e la democrazia non sono mai conquiste scontate. Oggi, più che mai, rinnoviamo l'impegno a difendere questi valori e a custodirli, perché sono il fondamento della nostra democrazia. La memoria ci unisce, la libertà ci rende più forti di qualsiasi atto di odio e di violenza".

"Ognuno di noi ricorda il momento esatto in cui ha appreso la notizia dell'attacco alle Torri Gemelle e al Pentagono. Lo ricorda perché l'11 settembre del 2001 non sono stati attaccati solo gli Stati Uniti, ma il mondo libero. Quel giorno abbiamo capito che la libertà non è garantita, ma è un valore che va difeso" ha scritto

sui social il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida. "Quel giorno abbiamo capito che c'è chi ritiene la nostra civiltà un nemico da combattere e distruggere.

A 24 anni di distanza quelle immagini - ha continuato il ministro - ci confermano da che parte stare, ci dicono che le regole che garantiscono i valori della tolleranza e della democrazia devono essere fatte rispettare da tutti. Solo così possiamo crescere prosperi e la nostra comunità vivere in armonia, una società non può definirsi aperta se si sacrificano i nostri valori sull'altare del rispetto di culture che non ci appartengono.

Siamo orgogliosi di essere dalla parte giusta, oggi come ieri, dalla nostra parte. Viva la libertà!". "L'11 settembre non è solo una data, ma una ferita nella storia dell'umanità. È memoria di vite spezzate, del dolore dei familiari, del coraggio di chi soccorse e della forza di chi seppe rialzarsi. A ventiquattro anni da quella tragedia, rinnoviamo il nostro impegno comune a difendere i valori democratici contro ogni forma di terrorismo" sottolinea su X il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

"A 24 anni dall'11 settembre 2001, il ricordo delle vittime e degli eroi di quel giorno ci unisce in un impegno comune a difesa dei valori di libertà, pace e democrazia" le parole, invece, del viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava.

A novembre a Roma il primo Vertice dell'Italofonia



Il 19 novembre 2025 Roma diventerà il cuore pulsante della comunità italofona mondiale con il primo Vertice internazionale dell'Italofonia. L'evento, atteso da tempo, sancirà ufficialmente la nascita della "Comunità dell'Italofonia", un progetto che mira a rafforzare i legami culturali e linguistici attorno alla lingua italiana.

La conferma è arrivata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che in più occasioni ha sottolineato il valore strategico dell'iniziativa. Lo stesso ministro Antonio Tajani, durante la sua visita a Berna il 22 agosto scorso, ha invitato la Svizzera a partecipare al vertice, ricordando come "l'italiano sia una lingua di dialogo e di pace".

Particolare rilievo ha avuto anche l'incontro tra Tajani e Papa Leone XIV: il Pontefice ha

incoraggiato la creazione di una comunità che non si limiti alla lingua, ma che promuova valori condivisi e universali.

Il Vertice rappresenta il culmine di un percorso avviato quest'anno con la Prima Conferenza delle scuole italiane all'estero e con la V edizione degli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo. Anche la XXV Settimana della Lingua Italiana, in programma ad ottobre, sarà dedicata al tema dell'italofonia.

Sono attesi rappresentanti di Stati, istituzioni e società civile, in particolare da Paesi dove l'italiano ha uno status ufficiale, come la Svizzera e il Vaticano, ma anche da realtà in cui la nostra lingua continua ad avere una presenza viva. Con questa iniziativa, l'Italia punta a consolidare la diplomazia culturale e a promuovere l'italiano come lingua di pace globale.



Columbus International Award nella città di Colombo

Genova, patria di Cristoforo Colombo, ha ospitato la VII edizione del Columbus International Award, celebrata nello storico Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi.

Dopo Roma, Miami e Rio de Janeiro, la tappa ligure ha ribadito il respiro internazionale del prestigioso premio, dedicato a chi promuove e tutela la cultura italiana nel mondo.

L'evento ha avuto il patrocinio di Commissione Europea, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Marina Militare, Regione Liguria, Comune di Genova e Fondazione Casa America. Ad aprire la cerimonia il canto dell'Inno d'Italia interpretato da Massimiliano Cims. Il fondatore e presidente di Fondazione Italy, Massimiliano Ferrara, ha ricordato l'importanza delle eccellenze italiane e rivolto un pensiero alle Forze Armate.

Tra gli interventi istituzionali, la senatrice Stefania Pucciarelli ha sottolineato il valore delle radici e della cultura italiana; Stefano Balleari, presidente del Consiglio regionale, ha difeso la

memoria di Colombo contro la cancel culture.

Spazio anche agli approfondimenti storici con le conferenze del prof. Edoardo D'Angelo e del giornalista Ruggero Marino, che hanno proposto nuove letture sulla figura del navigatore.

Nella sezione premi, riconoscimenti a Regione Liguria, Comune di Genova, Marina Militare (ritirato dal comandante dell'Amerigo Vespucci Nicasio Falica), al gruppo televisivo Gold TV-Netweek, alla Compagnia Goliardica Mario Baistrocchi, al Cav. Giuseppe Prete (WOA-OME), al Centro Studi Colombiano e all'azienda General Fruit dei fratelli Lochis.

La serata, seguita da numerosi media partner, è stata animata da momenti musicali e arricchita da collegamenti televisivi nazionali. Il Columbus International Award si conferma un'occasione per celebrare Made in Italy, tradizioni e talento italiano, rafforzando i legami con le comunità all'estero. Prossimi appuntamenti: New York il 14 ottobre e Miami il 23 ottobre 2025.

Allora!

Published by Italian Australian News National (Canberra)

1/33 Allara Street
Canberra ACT 2601

New South Wales (Sydney)

1 Coolatai Crescent
Bossley Park NSW 2176

Victoria (Melbourne)

425 Smith Street
Fitzroy VIC 3065

Phone: +61 (02) 8786 0888

E-Mail: editor@allornews.com

Web: www.allornews.com

Social: www.facebook.com/allornews/

Redattore: Marco Testa

Assistenti editoriali:

Anna Maria Lo Castro
Maria Grazia Storniolo

Servizi speciali e di opinione

Emanuele Esposito

Eventi comunitari e istituzionali

Asja Borin
Maria Tonini

Corrispondenti da Melbourne

Mariano Coreno
Tom Padula

Redattore sportivo:

Guglielmo Credentino

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Alberto Macchione,
Rosanna Perosino Dabbene
Pino Forconi

Collaboratori esteri:

Ketty Millicro, Messina
Antonio Musmeci Catania, Roma
Aldo Nicosia, Università di Bari
Goffredo Palmerini, L'Aquila
Angelo Paratico, Editore in Verona
Marco Zacchera, Verbania

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform
NoveColonneATG, News.com
Euronews, RaiNews, aise
The New Daily, Sky TG24, CNN News



Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrap Away

Printed by Spot News Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI



Alcune gentili prese in giro di convinti pseudo-potenti

Ci risiamo. L'ennesima presa in giro, l'ennesimo teatrino che si consuma sotto gli occhi di tutti. A pagarne le conseguenze? Sempre gli stessi: la comunità, la credibilità delle sue istituzioni e soprattutto chi prova, con fatica, a fare informazione libera.

Non giriamoci intorno: troppe pseudo-organizzazioni, che amano presentarsi come fari culturali o sociali, finiscono per comportarsi come bottegucce di provincia, dominate da rancori personali e meschine strategie di visibilità. Prima si presentano con sorrisi, inviti alla collaborazione, grandi discorsi sull'unità della comunità italiana. Poi, al primo tornaconto, tirano fuori il coltello dalla tasca e non esitano a colpire. Due pesi e due misure: a qualcuno si apre la porta in pompa magna, ad altri si nega persino un comunicato stampa. Questa non è serietà, è piccola politica da cortile.

Eppure non dovremmo stupirci. Da quando la "vecchia guardia" non c'è più – quella generazione che, con tutti i suoi difetti, garantiva un minimo di rispetto reciproco – è cominciata la corsa al bersaglio facile. Oggi il bersaglio si chiama Allora!, il giornale nato con l'intento di dare voce alla comunità senza piegarsi a interessi di bottega. Ed è proprio questa indipendenza a dare fastidio. Perché un organo di stampa libero non si controlla, non si compra e soprattutto non si mette

a tacere.

È qui che scatta la strategia della derisione, della presa in giro, dell'esclusione. Ci si approfitta della buona volontà, si chiede spazio, pubblicità gratuita, copertura di eventi che altrimenti non avrebbero nessuna risonanza. Poi, appena conviene, si fa finta di nulla e si trattano i giornalisti locali come se fossero ospiti indesiderati. Un gioco sporco, che racconta molto della pochezza di certi ambienti.

La cosa più grave, però, è che questa mentalità non è un incidente isolato: è diventata un modus operandi. La cultura del favore, del "tu sì e tu no", del decidere chi merita rispetto e chi va messo da parte. Così si uccide la comunità dall'interno, con una ferocia silenziosa che mina la fiducia reciproca. Non servono i proclami sui palchi o le foto di rito con bandiere e strette di mano. Servono coerenza e onestà intellettuale. E di queste, purtroppo, ce n'è sempre meno.

Chi oggi alza la voce viene spesso accusato di "fare polemica". Ma cosa dovremmo fare? Tacere davanti all'ennesima vergogna? Fingere che tutto vada bene mentre assistiamo a organizzazioni che predicano inclusione e praticano esclusione? O peggio, a gruppi che parlano di "valorizzare la stampa locale" solo quando serve a loro? No, non possiamo tacere. Perché il silenzio, in questi casi, è complicità.

Proposta di una nuova 'governance mondiale'

di Angela Casilli

Nel vertice di Tianjin, dove si sono riuniti una trentina circa di capi di governo, di quello che si identifica come il Sud del pianeta, il Premier cinese Xi Jinping ha proposto un'alternativa al primato mondiale degli Stati Uniti, in crisi per credibilità e simpatia, dopo l'aumento dissennato dei dazi voluto da Trump per risolvere i problemi economici del suo Paese.

La proposta del Premier cinese è quella di una "nuova governance mondiale" a difesa del multilateralismo, a suo dire, sotto attacco da parte di leader che praticano politiche difficili, spregiudicate, non proprio raccomandabili.

Il riferimento al tycoon e all'America è chiaro e inequivocabile. Xi promette un mondo multipolare, ordinato, più giusto contro le turbolenze di questo nostro tempo e la sua Cina è sempre più presente nelle organizzazioni internazionali vilipesi da Trump.

La domanda che molti politologi si pongono è se, contro il disordine e per la pace, sia necessario fare affidamento su Pechino, come lascia intendere Putin, che nella riunione di Tianjin ha parlato del nuovo sistema di stabilità e sicurezza in Eurasia fortemente voluto dal suo amico Xi. C'è da fidarsi?

L'ambiguità di Pechino riguardo all'Ucraina è nota: ha proclamato in lungo e largo la sua neutralità, ma ha sostenuto e sostiene ancora l'economia di guerra di Mosca, al solo scopo di evitare, se la Russia dovesse perdere la guerra, che gli Stati Uniti si concentrino sulla Cina per limitare la sua potenza. Xi ha un linguaggio rassicurante quando parla, forse un po' visionario, ma la politica estera del suo Paese ricorda al mondo intero l'economia e la potenza militare che, in quanto a numeri, fanno della Cina una superpotenza, prima al mondo.

Il 3 settembre 2025 è stato l'80° anniversario della Vittoria nella grande guerra patriottica di liberazione dall'occupazione giapponese ed è stata ricordata con un'imponente parata di soldati e nuovi sistemi bellici, specchio delle ambizioni del Paese.

Certo, presentare la Cina come promotrice di pace e stabilità e poi far sfilare migliaia di soldati, di missili supersonici e carri ar-



mati, è una contraddizione, ma la Cina celebra la ricorrenza per ricordare al mondo che la sua guerra di liberazione è durata tre volte di più di quella combattuta dagli Stati Uniti contro il nazifascismo.

Xi ha detto che bisogna "correggere la storia, considerando che Cina e Unione Sovietica furono i principali teatri di guerra in Asia e in Europa". L'aggressione giapponese alla Cina iniziò nel 1931 e la resistenza durò 14 anni fino alla vittoria del 1945.

L'aiuto americano, per gli storici cinesi, non fu rilevante, né decisivo, perché gli Stati Uniti volevano proteggere solo i loro interessi.

Vero, la storia occidentale non ne parla; il fronte cinese servì alla strategia americana nel Pacifico, ma è un revisionismo di comodo dare ad intendere, come fa Xi, che per la liberazione dai Giapponesi la Cina deve più all'Unione Sovietica che all'America. Il preteso multilateralismo di Xi è a senso unico.

Premiato l'On. Nicola Carè



Un riconoscimento di prestigio per Nicola Carè, deputato e capogruppo dei democratici e socialisti all'Assemblea parlamentare della Nato: l'ingresso nella Hall of Fame degli Italian Business Excellence Awards.

Carè ha accolto il premio con emozione e gratitudine, sottolineando il legame profondo con il mondo delle Camere di Commercio, da cui ha iniziato la sua carriera. "È lì che ho mosso i primi passi e ho imparato che dietro ogni impresa ci sono persone, idee, sacrifici e speranze. Oggi ricevere un riconoscimento da quella realtà che ha contribuito

a formarmi significa chiudere un cerchio ideale", ha dichiarato.

Per il parlamentare, il premio non rappresenta soltanto un tributo al passato, ma anche uno stimolo per il futuro. C

arè ha voluto estendere il ringraziamento a colleghi, amici, istituzioni e soprattutto agli imprenditori, "i veri protagonisti di ogni storia di successo".

Un riconoscimento che, nelle sue parole, non è soltanto motivo di orgoglio personale, ma patrimonio da condividere: "I traguardi hanno senso solo se riescono a ispirare altri e ad aprire opportunità per le generazioni future".

Messaggio in Redazione

Egredo Direttore,

Vorrei fare presente ai lettori quello che sembra essere un grande nervosismo da parte del nostro eletto all'estero, il Senatore Giacobbe. Da fonti ben informate sembrerebbe che la sua candidatura per le prossime elezioni politiche, non sia più così scontata, a causa dei suoi due precedenti fallimentari mandati. Per 13 anni ha promesso al suo elettorato il riacquisto della cittadinanza, e si è dovuto attendere il nuovo Governo Meloni per ottenerla.

Ora cerca letteralmente di arrampicarsi sugli specchi con una maratona elettorale (Perth, Sydney, Melbourne) per cercare di convincere il suo sempre più esiguo seguito, che garantirà oltre la terza generazione un diritto alla

trasmissione della cittadinanza. L'elettorato italiano in Australia non è più quello disinformato del dopoguerra e non è più disposto a subire una politica di convenienza.

Cordiali saluti
Maurizio Aloisi

Gentilissimo,

Come ben sai, il nostro giornale, a differenza di altre testate copia-incolla, è sempre disponibile a facilitare dibattiti che possono essere di stimolo alla vita e alla consapevolezza politica della collettività italiana d'Australia.

Ovviamente, se il Senatore vorrà rispondere al suo commento, troverà in questa testata ampio spazio per un confronto democratico.

Cordialmente
Marco Testa

ANNE STANLEY^{MP}

Federal Member for Werriwa

Your Local Voice

How can I help you?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

Please get in touch if I can be of help

☎ (02) 8783 0977

✉ Anne Stanley, PO Box 306, Casula Mall 2170

✉ Anne.Stanley.Werriwa@gmail.com

📘 facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa

🌐 www.annestanley.com.au

Giacobbe ai lavori di diplomazia parlamentare



La diplomazia parlamentare come strumento per rafforzare i rapporti tra Paesi e costruire legami sempre più solidi tra le comunità.

È stato questo il cuore dell'incontro che si è tenuto a Melbourne con il Parliamentary Friends of Italy Group del Parlamento dello Stato di Victoria, al quale ha preso parte il senatore Francesco Giacobbe, presidente del Gruppo di amicizia parlamentare Italia-Australia al Senato della Repubblica italiana.

Alla presenza delle autorità

italiane, tra cui il Console Generale d'Italia a Melbourne, Chiara Mauri, e delle co-convenors del gruppo, le parlamentari Daniela De Martino MP e Jade Benham MP, l'evento ha rappresentato un'occasione di confronto e collaborazione nella cornice simbolica del Parlamento, "la casa naturale del popolo", come ha sottolineato Giacobbe.

Credo fortemente che questi spazi di dialogo siano strumenti fondamentali di diplomazia parlamentare e di cooperazione internazionale, ha dichiarato il

senatore, evidenziando come Italia e Australia condividano valori profondi e una lunga storia di legami umani e culturali.

Il Victoria, in particolare, è una delle regioni australiane a più alta presenza italiana: oltre un milione di persone di origine italiana contribuiscono quotidianamente alla vita del Paese, rendendo la comunità italo-australiana una risorsa preziosa da valorizzare.

"Sono convinto che insieme possiamo costruire ancora di più – ha aggiunto Giacobbe – attraverso scambi culturali, turistici, linguistici ed economici che arricchiscano entrambe le nostre nazioni".

Alla serata hanno preso parte anche figure storiche della comunità, come Marco Fedi, già parlamentare eletto all'estero, e il presidente del Comites Melbourne - Victoria e Tasmania, Ubaldo Aglianò. Un appuntamento che ha confermato, ancora una volta, come la diplomazia parlamentare possa diventare un ponte concreto tra istituzioni, culture e persone.



Dare il giusto risalto al ruolo del Sistema Italia in Australia

di Emanuele Esposito

Lo scorso 28 agosto abbiamo già raccontato sulle nostre pagine l'evento dedicato al Design Italiano, ma ho voluto riservarmi oggi uno spazio ulteriore. Le parole pronunciate da Carlo Carroccio, Capo dell'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Canberra, meritano infatti di essere sottolineate con la giusta enfasi, perché colgono appieno lo spirito del Sistema Italia e il valore del nostro Paese nel mondo.

Carroccio ha saputo restituire con lucidità e passione l'immagine di un'Italia che, attraverso arte, design e cultura, continua a trasmettere identità e innovazione, diventando punto di riferimento e strumento di inclusione nelle comunità internazionali. Personalmente, non posso che esprimere soddisfazione nel vedere come i giovani della nostra diplomazia interpretino con serietà e dedizione il loro ruolo, ponendo al centro il futuro della nostra patria e la promozione delle sue eccellenze.

È un segnale che fa ben sperare non solo per il futuro del corpo diplomatico, ma anche per il rafforzamento della presenza italiana nel mondo. Questi giovani rappresentano una linfa vitale: il loro impegno fa intravedere un orizzonte più solido per la diplomazia italiana e per la valorizzazione del nostro Made in Italy.

Il suo intervento, dal titolo eloquente "Il design italiano, linguaggio universale di identità e inclusione", ha aperto la serata celebrativa dell'Italian Design Day 2025. Carroccio ha voluto rendere omaggio all'Agenzia Italiana per il Commercio Estero, nella persona della direttrice Simona Bernardini e del suo team, definito "un gruppo straordinario, capace di portare avanti con passione e competenza il messaggio del Made in Italy nel mondo".

Un ringraziamento esteso anche ai partner e agli sponsor che hanno reso possibile la celebrazione, sottolineando come il design rappresenti non soltanto estetica, ma esperienza, artigianalità, ingegneria e cultura.

Il discorso ha ripercorso la storia del design italiano come filo conduttore della modernità: "Era il 1943 – ha ricordato Carroccio – e sulle macerie della guerra Gio Ponti rilanciava il valore della bellezza come strumento di rinascita dell'industria e della società italiana". Un percorso che

ha trovato forza nel dopoguerra, tra nuove relazioni di luce e spazio, il neorealismo cinematografico con Roma città aperta di Rossellini e la progressiva affermazione di un'architettura originale, capace di dialogare con il modernismo europeo arricchendolo di influenze locali.

In questo contesto nacque nel 1954 il Compasso d'Oro, premio che da allora "riconosce l'eccellenza di chi sa unire funzione, estetica e innovazione, insegnandoci a guardare le cose comuni con occhi diversi".

"Ogni oggetto – ha proseguito Carroccio – è guidato da una cultura estetica che diventa parte della nostra identità collettiva. Una sedia non è mai solo una sedia: è un racconto di epoche, tradizioni, comunità".

Da qui il parallelo con l'urbanistica contemporanea, in cui la rigenerazione urbana non è mera riqualificazione fisica, ma un'opera sociale di inclusione e valorizzazione delle differenze.

Il filo conduttore dell'edizione 2025 dell'Italian Design Day è stato proprio questo: ridurre le disuguaglianze, valorizzare le diversità, costruire una vita migliore grazie allo sforzo congiunto di arti, istituzioni, imprese e cittadini.

Secondo Carroccio, architettura e design hanno oggi un ruolo decisivo nel costruire città sostenibili e inclusive: "Le città devono restare luoghi di diritti, di ascolto delle diversità, di responsabilità verso le generazioni future. È una sfida che viene dalle polis greche e arriva fino alle smart cities".

Un richiamo forte è stato rivolto al cosiddetto Sistema Italia, che unisce il Ministero degli Affari Esteri, le ambasciate, le agenzie commerciali e culturali, le camere di commercio, le imprese e i professionisti italiani in Australia: "Tutti insieme possiamo essere motore di conoscenza, di ricerca e di trasformazione. L'arte e il design sono i nostri ambasciatori naturali".

La chiusura del suo intervento è stata affidata a un pensiero che ha assunto il tono di un vero manifesto programmatico: "Stasera celebriamo il design come strumento per nutrire identità, valorizzare le culture umane e accrescere l'inclusione sociale. È un impegno collettivo verso lo sviluppo umano e sostenibile. Grazie di cuore a tutti voi per essere parte di questo nuovo capitolo di successo italiano".

Freno ad una internazionalizzazione del calcio



di Marco Testa

La notizia che UEFA abbia rinviato la decisione sul possibile spostamento della partita di Serie A Milan-Como a Perth, in Australia, è l'ennesima dimostrazione di un certo atteggiamento che in Italia conosciamo fin troppo bene: il disfattismo. Quella tendenza a guardare alle opportunità con sospetto, a sminuire ciò che potrebbe rafforzare l'immagine del Paese nel mondo, come se l'innovazione fosse sempre un rischio e mai una risorsa.

Eppure, portare un match di Serie A a Perth non è un capriccio: è una visione. Significa trasformare lo sport in ambasciato-

re dell'Italia, avvicinare milioni di italo-australiani e nuove generazioni al calcio italiano, far sentire la Serie A parte di una realtà globale. Lo hanno capito da tempo gli spagnoli con LaLiga, gli inglesi con la Premier, gli americani con l'NBA: le grandi leghe non si consumano entro i confini nazionali, ma diventano prodotti culturali esportabili, capaci di generare economie, passione e identità.

Invece, il riflesso tipicamente italiano è quello di sollevare dubbi: si pensa alla "tradizione da preservare", alla "perdita di autenticità", persino alla "scomodità logistica". Tutti argomenti

che rischiano di nascondere una verità più amara: la paura di crescere e misurarsi in un contesto globale. È lo stesso atteggiamento che negli anni ci ha fatto perdere terreno nell'industria, nella tecnologia e nella ricerca. E ora rischiamo di ripeterlo con lo sport, uno dei pochi settori in cui l'Italia ha ancora un marchio di eccellenza riconosciuto in tutto il mondo.

Organizzare Milan-Como in Australia non avrebbe solo un valore economico: avrebbe un impatto culturale e simbolico enorme. Sarebbe il segno che l'Italia non ha paura di aprire le sue eccellenze al mondo. Rinviare, temporeggiare, rimandare tutto a "consultazioni" infinite significa solo rischiare di perdere il treno, mentre altri Paesi, più pragmatici e meno disfattisti, lo stanno già guidando.

Forse è ora che il calcio italiano smetta di guardarsi l'ombelico e inizi a guardare lontano. Perché il futuro dello sport non si gioca soltanto negli stadi di Milano o Roma, ma anche a Perth, Miami, Tokyo e ovunque ci siano persone pronte ad applaudire i nostri colori.

JOE PAPANDREA

QUALITY MEATS

EST. 1970

The finest meats
in Sydney's West

Phone 9604 7131

Email: orders@joepapandrea.com.au

Location: Greenway Wetherill Park
1183-1187 The Horsley Drive, Wetherill Park



Venezuela Defends 300-day Detention of **Alberto Trentini**

On the 300th day of his imprisonment in Caracas, the Venezuelan government has spoken publicly for the first time about Alberto Trentini, the Italian aid worker arrested in November 2024 during a humanitarian mission.

Trentini, who arrived in Venezuela in October to work with the NGOs Humanity and Inclusion, was detained at a checkpoint while travelling from Caracas to Guasdalito. Since then, he has been held at El Rodeo I prison in Guatire, on the outskirts of the capital. Contact with his family has been minimal — a brief call with his mother in May is the only direct communication permitted. Foreign Minister Iván Gil told CNN Venezuela that Trentini's human rights are being respected. "He has a lawyer, he

is under trial, and the legal process will take its course," Gil said, insisting that Venezuelan courts handle similar cases involving foreigners, often related to drug trafficking.

In Italy, concern has mounted. Venice has dedicated regattas and hunger strikes to his cause, and the Venice Film Festival has joined calls for his release. Politicians are also pressing for action: Democratic Party foreign affairs spokesperson Peppe Provenzano has urged the government to send a parliamentary delegation, while human rights committee chair Laura Boldrini has echoed the appeal.

This weekend, the Festival della Politica in Mestre will host a special event in Trentini's name, demanding "with clarity and determination" his liberation.



A che serve un **referendum?**

Il referendum nazionale sulla Voce Indigena al Parlamento è stato uno degli esercizi democratici più costosi e divisivi degli ultimi anni. Con oltre 450 milioni di dollari di fondi pubblici spesi, il risultato è stato netto: la maggioranza degli australiani, in ogni Stato e su scala nazionale, ha votato "No". La volontà popolare ha dunque respinto l'idea di introdurre un organo costituzionale consultivo esclusivamente per gli aborigeni e gli isolani dello Stretto di Torres.

La bocciatura, con oltre il 60% di elettori contrari, è stata inequivocabile. Gli australiani hanno detto che non vogliono nuovi organismi burocratici, né privilegi istituzionali che dividano la cittadinanza su base etnica. Eppure, mentre il Paese intero si è espresso chiaramente, il governo laburista del Victoria ha scelto di muoversi in direzione opposta.

Melbourne e dintorni, già provati da anni di decisioni discutibili e da un indebitamento record della regione, si ritrovano ora davanti a un esperimento politi-

co che sembra ignorare la realtà nazionale. Lo Stato ha approvato infatti la propria versione di una "voce indigena", un'istituzione che riprende in chiave locale ciò che gli elettori hanno sonoramente bocciato a livello federale.

Il messaggio che ne deriva è chiaro: il governo del Victoria non solo non ascolta i cittadini australiani, ma pretende di sapere meglio di loro cosa sia "giusto" fare. È la politica del paternalismo, mascherata da inclusione. Invece di concentrarsi sulle emergenze concrete — dalla crisi abitativa al collasso della sanità pubblica — l'esecutivo statale sembra voler imporre la propria agenda ideologica.

Alla fine, resta una domanda: come può un governo che si ritrova con i conti in rosso, che fatica a garantire i servizi essenziali, spendere tempo e risorse in una copia mal riuscita di una riforma respinta dal popolo? La sensazione è che il Victoria sia alla frutta: incapace di affrontare i problemi reali, si rifugia in simbolismi costosi e divisivi.

Scusarsi per **un'opinione**, il Caso Jacinta

Il clamore attorno a Jacinta Nampijinpa Price solleva una questione cruciale: in democrazia è legittimo dover chiedere scusa per un'opinione, anche quando questa risulta scomoda o impopolare?

La senatrice del Northern Territory è stata travolta dalle polemiche per aver sostenuto che il governo federale favorisca l'immigrazione indiana per rafforzare la propria base elettorale. Una dichiarazione che ha fatto infuriare molti, dalla comunità indiana ai suoi stessi colleghi di partito, fino a portarla alla rimozione dal frontbench.

La critica di Price non è passata inosservata. Leader politici di diverso orientamento, compreso il primo ministro Anthony Albanese, hanno definito le sue parole "false e dannose", chiedendole di fare ammenda.

Ma Price si è fermata a un mezzo passo: ha ammesso che il suo messaggio poteva risultare "poco chiaro", senza però proferire scuse dirette. Da lì si è aperta una frattura interna alla Coalizione. Da una parte, figure conservatrici come Sarah Henderson e Matt Canavan hanno difeso Price, presentandola come una voce autentica e coraggiosa; dall'altra, ex leader come Bar-



naby Joyce o colleghi come Alex Hawke hanno insistito sulla necessità di una scusa formale alla comunità indiana per ricucire rapporti incrinati. Il nodo della questione, però, va oltre il caso individuale. Secondo il sondagista Kos Samaras, direttore del RedBridge Group Australia, circa l'85% degli australiani di origine indiana ha votato per Labor alle ultime elezioni. È un dato reale, che conferma una chiara inclinazione politica della diaspora. Price, quindi, non ha tutti i torti nell'evidenziare la dinamica. Il problema nasce quando un fatto statistico viene trasformato in accusa di manipolazione politica del sistema migratorio, senza prove concrete a sostegno.

È qui che emerge il paradosso: Price paga non tanto per aver

espresso un'opinione, quanto per averla formulata in modo tale da sembrare una generalizzazione su un'intera comunità.

Non dovrebbe essere un reato politico osservare come votino determinati gruppi sociali; lo diventa quando tale osservazione scivola nel sospetto che una politica migratoria sia "truccata" a scopo elettorale.

Dovere di un senatore è portare idee, anche controcorrente. Dovere della politica, però, è distinguere tra critica legittima e narrazioni che alimentano diffidenza e divisione. Scusarsi per un'opinione? No.

Ma assumersi la responsabilità del proprio linguaggio, sì. La differenza è sottile, eppure decisiva per una democrazia che vuole restare solida e inclusiva.

The usefulness of a **use(less)** "Help Desk"

One has to wonder whether New South Wales has a special award for political hypocrisy. If it does, Com.It.Es NSW would already have the trophy on display. The very people who spent years vocally advocating for the closure of the Com.It.Es office are now parading a new "Information Desk" — both on WhatsApp and in person — as if they were delivering a groundbreaking service to the community.

The irony is hard to ignore. Six years ago, a fully equipped office opened in Five Dock, complete with tables, computers, internet access, and space for associations and community groups. At the time, critics argued it was unnecessary, costly, even burdensome. Today, those same figures celebrate a two-hour-a-month stand at Haberfield Library as if it were a landmark achievement for the Italian community.

Naturally, any initiative that brings citizens closer to consu-



lar information is welcome. Yet the contradiction is stark: a stable, well-structured office was allowed to die, only for its scaled-down replacement to be hailed as a triumph. The WhatsApp "help desk" — which merely directs users to procedures already available online — feels little more than a patchwork solution. The result is a somewhat grotesque spectacle: the office dismantled, down-

sizing lauded, and the return presented in a reduced form as an "innovative" service. In reality, it is a diminished déjà-vu.

The community deserves clarity and consistency, not political theatrics or selective memory. Those who once demanded closure and now claim to champion community services owe it to the public to acknowledge their own inconsistency.

CREA

Authentic Italian Pizza & Pasta

Shop 4a/351 Oran Park Dr. Oran Park NSW 2570

(02) 46376609

Melbourne

a cura di Tom Padula



Storica sentenza VCAT contro il Comune di Yarra

Una sentenza storica del Victorian Civil and Administrative Tribunal (VCAT) ha stabilito che il Comune di Yarra ha l'obbligo di garantire che il suo programma di e-scooter rispetti i diritti umani, respingendo la tesi del Consiglio secondo cui non avrebbe alcun dovere nei confronti delle persone con disabilità.

Il caso è stato portato avanti da Shane Hryhorec, noto difensore dei diritti della comunità e delle persone con disabilità. In una dichiarazione pubblica, Hryhorec ha sottolineato: "Questo risultato non è solo una vittoria personale. È un punto di svolta cruciale per l'accesso e l'inclusione, con un impatto che va oltre Richmond, Melbourne o l'Australia, fino alle città di tutto il mondo. I marciapiedi sono per le persone e devono essere mantenuti liberi affinché tutti possano muoversi liberamente e vivere vite indipendenti".

La vicenda nasce dalle critiche nell'implementazione del programma di e-scooter da parte del Comune, giudicato irresponsabile dagli attivisti e dai cittadini. Council Watch Victoria Inc. ha espresso il proprio sostegno alla richiesta di Hryhorec per una maggiore responsabilità della leadership del Comune e ha avanzato la richiesta di dimissioni della CEO Sue Wilkinson, ritenuta

responsabile della gestione negligente: "La leadership del City of Yarra, e in particolare la CEO, ha ripetutamente ignorato le persone con disabilità. Questo non è accettabile", ha commentato Hryhorec.

Il procedimento VCAT proseguirà ora per determinare se il Consiglio abbia effettivamente violato i diritti umani dei cittadini. L'esito finale, atteso nelle prossime settimane, potrebbe rappresentare un precedente significativo, rafforzando il concetto di "duty of care" per tutti i Comuni di Victoria e ponendo nuove basi legali per il rapporto tra amministrazioni locali e cittadini vulnerabili.

Theresa Saldanha, attivista locale, ha aggiunto: "Il Consiglio tende a ignorare le segnalazioni della comunità perché sa di poterla cavare, vista l'inefficacia di LGI e Ombudsman. Shane ha portato la questione avanti con determinazione. Bravo a lui!".

Shane Hryhorec ha inoltre ringraziato il suo legale, Andrew Paull di Echo Law, per il sostegno: "La sua dedizione e convinzione hanno reso possibile questo risultato. Speriamo che questa sentenza segni l'inizio di un'azione concreta per proteggere e dare priorità all'accessibilità per tutti, non come concessione ma come diritto fondamentale".

Italofoonia, quando la lingua va oltre i confini

Melbourne si prepara ad accogliere la XXV edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, in programma dal 13 al 19 ottobre 2025, sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica Italiana.

Il tema di quest'anno, "Italofoonia: lingua oltre i confini", intende valorizzare la diffusione dell'italiano come lingua di cultura, memoria e creatività, capace di unire comunità diverse in ogni parte del mondo.

Il calendario degli eventi locali, promosso da Istituto Italiano di Cultura di Melbourne, Comites Victoria e Tasmania, Co.As. It., Dante Alighieri Society of Melbourne e Consolato Generale d'Italia a Melbourne, è ricco di appuntamenti che intrecciano letteratura, musica, didattica e momenti di riflessione.

Il 15 ottobre alle 17:30, l'Arts Hall della University of Melbourne ospiterà l'incontro "Donne di



Sicilia", dedicato al centenario della nascita di Andrea Camilleri. L'evento prevede esposizioni, letture e la proiezione del documentario "Io e la Rai". Nei giorni successivi, il 16 ottobre, due scuole bilingui di Melbourne, Brunswick South Primary e Footscray Primary, vivranno un approfondimento didattico su Camilleri curato dal Comites.

Sempre il 16 ottobre, alle 18:30

presso il Co.As.It., il professor Campbell della Cornell University terrà una conferenza dal titolo "The Pandemic in Three Words", in collaborazione con Monash University.

Non mancano i momenti dedicati ai giovani tra cui l'11 ottobre è in programma la cerimonia di premiazione del Dante Alighieri Poetry Recitation Competition 2025.

Avventure Siciliane II unravels tales of loss

Melbourne will once again host a vibrant celebration of Sicilian heritage when Avventure Siciliane II takes centre stage from 23 to 31 October 2025 at COAS.IT. and the Eolian Hall in Carlton.

The festival, presented by the Sicilian Arts Collective Australia (SACA), brings together theatre, music, film and discussion, offering audiences an intimate encounter with Sicily's language, history and cultural identity.

The opening night, "The Last Sicilian" (23 October), explores the fragility of the Sicilian language, portrayed as a character nearing its symbolic death. Written by Rosanna Morales and performed with Rosa Voto, the play intertwines music by Irine Vela and is followed by a lecture on Sicilian linguistics by Professor Joseph Lo Bianco. The evening promises not only theatre but also reflection, inviting audiences to consider the importance of preserving minority languages in a rapidly globalising world.

On 28 October, the focus shifts to the world premiere of the doc-



umentary "La Cava Bianca", an evocative film tracing the legacy of Lipari's abandoned pumice quarry. Directed by Marco Mensa and Elisa Mereghetti, it reflects on memory, labour and environmental scars, with a haunting prelude performed on ancient wind instruments by Kelly Dowall.

The following evening honours journalist, playwright and former Italian Senator Nino Randazzo with staged readings of his works, including "Il Pane e le Rose" and "Victoria Market: Genesis of a Myth". Music by Elvira Andreoli enriches the performance, highlighting the cultural contributions of Sicilian voices in Australia and drawing a direct line between storytelling, migration and identity.

Closing the program on 31 October is "I fimmini diciunu No!", a monodrama by Sicilian artist Donatella La Macchia. Set in 1971 Filicudi, it recounts how local women resisted the government's relocation of mafiosi to their island. Professor Marcello Saija will provide historical context, accompanied by percussionist Giovanni di Stefano, amplifying the story's urgency and the courage of ordinary women confronting state decisions.

"Avventure Siciliane is a remarkable opportunity to en-

counter Sicilian culture through performance, film and lively discussion," says Theatre Director Laurence Strangio. With its blend of art, memory and political resonance, the festival underscores the enduring power of language, identity and collective resistance within the Sicilian diaspora, while also deepening Melbourne's role as a hub for multicultural artistic exchange. Beyond entertainment, the program is designed to spark dialogue across generations, encouraging younger audiences of Italian descent to rediscover their heritage and connect with traditions that continue to evolve in Australia's diverse cultural landscape.

Tickets available at: trybooking.com/eventlist/sicilianarts.

beloka water
australian alps



Suite 208, 29-31 Lexington Drive, Bella Vista, Sydney, NSW 2153, Australia

Freephone: **1800 BELOKA** or Telephone: **(02) 8882 8088**

E-mail: info@belokawater.com.au

**Save the Date
in Melbourne**

By Tom Padula

Comunità Militellese SC

Festa del Papà

Sabato 20 Settembre 2025

Nei locali del Licodia Club

186 Sydney Road, Coburg

S. Miano: 0402 905 082

S. Di Lorenzo: (03) 9314 2549

Brisbane



Celebrata l'ospitalità italiana con l'Italian Hospitality Cup

La comunità italiana della Gold Coast ha scritto una nuova pagina di storia con la prima edizione della Italian Hospitality Cup, torneo di futsal organizzato da Gold Coast Connect e ospitato presso Goals Australia. Una giornata che ha unito sport, convivialità e spirito di squadra, mettendo al centro l'eccellenza della ristorazione italiana locale.

Dodici squadre, composte da proprietari di ristoranti, chef, manager, camerieri, fornitori e amici, si sono sfidate per conquistare il titolo. A sollevare la coppa è stato il team di Vapiano Surfers Paradise, che ha vinto una finale combattuta tra applausi e tifo caloroso.

Fra i presenti spiccava la Comendatrice Mariangela Stagnitti, da sempre impegnata a promuovere la comunità italiana in Australia. Entusiasta per l'iniziativa, ha dichiarato: "Abbiamo riso, abbiamo tifato, abbiamo

condiviso l'atmosfera che si è creata, siamo stati parte della storia che si stava scrivendo sulla Gold Coast". Parole che racchiudono lo spirito della giornata, fatta di sport ma anche di legami rinnovati e di orgoglio per le radici italiane.

La manifestazione è stata arricchita dall'intrattenimento musicale di Erika Boccuti, fondatrice di Buongiorno Gold Coast, che con la sua interpretazione di Volare ha incantato il pubblico. Non sono mancati momenti di convivialità, tra abbracci, nuove amicizie e la gioia di ritrovare connessioni con chi oggi rappresenta con passione il settore della ristorazione italiana.

Il successo della Italian Hospitality Cup segna l'inizio di una tradizione che promette di crescere: "Ecco al 2026, ancora più grande e migliore!" è stato l'augurio conclusivo di Stagnitti, già proiettato verso il futuro.

Adelaide

Cittadinanza: incontro tra Consolato e comunità italiana



Si è svolto un importante incontro tra il Consolato d'Italia di Adelaide e i rappresentanti dei Patronati e del Com.It.Es South Australia, con al centro della discussione la riforma della cittadinanza italiana e la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza.

La riunione ha rappresentato un'occasione significativa per fare il punto sull'andamento dei servizi consolari offerti alla comunità italiana residente nello Stato. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi direttamente con il personale consolare, evidenziando criticità e suggerendo miglioramenti in vista di una gestione più efficiente delle pratiche.

Tra i temi principali affrontati vi è stato l'aggiornamento sulle procedure legate alla riforma della cittadinanza, che interesserà numerosi cittadini italiani e discendenti di italiani in Sud Australia. È stata inoltre discussa la possibilità di ampliare le modalità di accesso ai servizi consolari, con particolare attenzione alle esigenze dei cittadini che risiedono in aree più distanti dal Consolato.

Il dialogo è stato definito "molto proficuo", con un clima costruttivo e collaborativo tra rappresentanti della comunità e autorità consolari. L'incontro ha permesso di rafforzare il rapporto tra il Consolato e le organizzazioni della comunità italiana.

Griffith

Illuminati dall'arte equestre di Gerard Brown

La Griffith Regional Art Gallery ha aperto le porte, venerdì 12 settembre alle ore 18:00, a un evento che ha saputo unire cultura, tradizione e convivialità: l'inaugurazione della mostra personale Gerard Brown: Carrathool. Un pubblico variegato, composto da appassionati d'arte, membri della comunità e visitatori, ha accolto con entusiasmo l'occasione di ammirare le opere di un artista locale che da anni racconta con sensibilità la vita e i paesaggi della nostra regione.

L'atmosfera è stata resa ancora più speciale da un rinfresco con bollicine offerto dalla rinomata cantina Dee Vine Estate, che ha permesso agli ospiti di brindare all'apertura della mostra in un clima di festosa condivisione.

La mostra, visitabile fino a domenica 19 ottobre 2025, rappresenta una vera e propria immersione nel cuore delle leggendarie gare di Carrathool. Con il suo stile vibrante e ricco di energia, Gerard Brown riesce a catturare non solo l'azione e il dinamismo delle corse, ma anche l'anima dei luoghi che le ospitano: le vaste



pianure brulle del nostro territorio, scenario in cui la natura si intreccia con la cultura equestre e con lo spirito comunitario. Ogni tela di Brown trasmette il fascino di un mondo in cui tradizione e passione si incontrano. I colori intensi, le pennellate vigorose e la capacità di evocare atmosfere vivide rendono l'esperienza visiva un viaggio che va oltre la semplice osservazione.

Si percepisce il calore della terra, la polvere sollevata dal galoppo dei cavalli, la tensione delle competizioni e l'orgoglio di una comunità che da sempre considera queste gare parte della propria

identità. La Griffith Regional Art Gallery, ancora una volta, si conferma punto di riferimento culturale per l'intera area, offrendo uno spazio di valorizzazione per gli artisti locali e creando momenti di incontro che rafforzano il tessuto sociale.

Chi visiterà Carrathool non troverà soltanto un'esposizione di dipinti, ma una celebrazione della memoria collettiva e del legame profondo tra arte e territorio. Un'occasione imperdibile per scoprire come il talento di Gerard Brown riesca a trasformare storie e paesaggi in immagini che rimangono nel cuore.

Towoomba

Ritorna il grandioso Carnevale dei Fiori

Il Carnevale dei Fiori di Towoomba torna a illuminare la primavera australiana con la sua 76ª edizione, trasformando la "Città Giardino" del Queensland in un tripudio di colori, profumi e creatività. Dal 12 settembre al 6 ottobre, la cittadina e i suoi dintorni diventeranno teatro di uno degli eventi più attesi dell'anno, capace di richiamare visitatori da tutta l'Australia e non solo.

Quattro fine settimana all'insegna dei fiori, dei sapori e della musica accompagneranno residenti e turisti in un'esperienza unica. L'edizione 2025 si preannuncia ricca di novità ed emozioni: tra giardini spettacolari da esplorare, eventi esclusivi e atmosfere festose, il Carnevale continua a rafforzare la sua reputazione di festival floreale più iconico del Paese. Gli amanti della natura potranno passeggiare tra aiuole curate nei minimi



dettagli, veri capolavori botanici che raccontano la creatività dei giardinieri locali.

Non mancheranno appuntamenti dedicati al gusto, con specialità gastronomiche del territorio pronte a deliziare i palati più curiosi. Picnic all'aperto con dolci tipici e torte della tradizione saranno l'occasione perfetta per godersi un'atmosfera familiare e

rilassata. Il Carnevale non è solo fiori: la musica dal vivo animerà le piazze e i parchi, portando ritmo ed energia a tutte le età. Le sfilate di animali, attese dai più piccoli, aggiungeranno un tocco di simpatia e allegria. Il programma prevede anche attività culturali, mercatini e spettacoli che renderanno ogni fine settimana un'esperienza diversa.

— La —
Mortazza
CAFE & DELI

500 Fitzgerald Street
North Perth WA 6006
Ph. 0447 006 921

CAFFETTERIA & DOLCI
GOURMET DELICATESSEN



Wollongong

James Liotta's Comedy Lands at Fraternity Club



By Alberto Macchione

You know him from Fat Pizza, Local Council and a whole host of other comedic jaunts.

The one and only, James Liotta, is visiting Wollongong Fraternity Club on his final round of solo shows which will also include stops in Brisbane and Melbourne. Fans will already be lining up to see Liotta, while the uninitiated can't miss Wollongong's comedy event of the year!

Allora was pleased to chat to the star of Radio, Stage and Screen with the burning question, why is mamma still not happy? "Italian Mothers are always unhappy about some-

thing," says James "It's tradition! To be honest, she is still unhappy about the same issue! Can you believe it? When the show started in 2024 she was unhappy that her son was getting old and wasn't married yet. Guess what?

Nothing's changed! Of course if I got married, then I wouldn't be able to do half the jokes anymore! I'm staying single for my art - Mamma doesn't quite accept that logic." Describing the show, James says that it's "2 hours of laughs! That is it! I am a comedian for the love of telling jokes and funny stories. That is it.

There is nothing to walk away with except the memory of hav-

ing had a good laugh. My show opens with my alter ego of Maria Pappagallo which is always great fun to play. My show is not just a stand up comedy show, it is a performance!

Playing to Wollongong's diverse audience James will be perfect for James whose jokes are almost about the ethnic parents and growing up as a second generation Italian.

"These stories are completely relatable to people of vast nationalities because we grew up in similar fashions, with parents and grandparents that have similar morals and upbringings.

It's the relatability that brings us all together and because of this, all nationalities are welcome! Including the skippies of course! What is an 'ethnic comedy' show without a skippy or two! 'Mamma's Not Happy' has exploded and played sell out shows all over the country with new shows and touring announcements needed to be added to meet the unending demand.

"By the end of this year I will have performed the show 16 times which I'm very proud of as a first solo debut show of 2 hours in length.

The show has now been seen by over 5.000 people which is truly amazing for me. The success has been positive everywhere, with hundreds upon hundreds of heart-warming fantastic feedback. I am always humbled.

But after two years of touring the show, it's time for Mamma's unhappiness to come to an end."

This is the last chance for people in the South Coast or Sydney to see this show so get your tickets for November 14th at www.fraternitvclubevents.com.au.



MCCI: 50 anni di servizio alle comunità dell'Illawarra

Il Multicultural Communities Council of Illawarra (MCCI) ha celebrato il suo 50° anniversario, segnando mezzo secolo di impegno a sostegno delle comunità multiculturali della regione. L'evento ha riunito leader della comunità, rappresentanti istituzionali e cittadini, evidenziando l'importanza del multiculturalismo e il ruolo centrale dell'organizzazione nel promuovere la partecipazione e l'inclusione sociale.

Fondato nel 1975, il MCCI nacque dall'iniziativa di leader delle comunità etniche locali, con l'obiettivo di creare un organismo unificato per rappresentare i migranti e le loro esigenze. In cinquant'anni, l'organizzazione ha supportato nuovi arrivati, promosso la collaborazione comunitaria e svolto un ruolo di advocacy fondamentale per la coesione sociale dell'Illawarra.

In occasione della celebrazione, MCCI ha lanciato il volume commemorativo Voice, Participation, Service – a 50-Year History of MCCI, che ripercorre la storia dell'organizzazione e può essere acquistato localmente o ordinato per la consegna. Tra gli

ospiti d'onore, l'Onorevole Julian Hill MP, Assistant Minister for Citizenship, Customs and Multicultural Affairs, ha invitato i presenti a un caloroso brindisi in onore del Presidente del MCCI, Ken Habak OAM, che si ritirerà più avanti quest'anno. Ken è stato riconosciuto con parole di sincera gratitudine per i suoi 25 anni di servizio, sottolineando l'impatto duraturo della sua leadership e i forti legami comunitari che hanno definito la storia del MCCI.

Maria Di Carlo, Manager del Berkley Neighbourhood Centre e presente all'evento, ha commentato: "Il MCCI è il cuore pulsante della nostra comunità. Vedere mezzo secolo di impegno tradursi in reali opportunità per le persone ci ricorda quanto il lavoro collettivo e la leadership visionaria possano fare la differenza." Il 50° anniversario non è stato solo un momento per celebrare il passato, ma anche un'occasione per ribadire l'impegno verso un futuro inclusivo, in cui le voci dei migranti e delle comunità multiculturali continuino a essere ascoltate e valorizzate nell'Illawarra.

Perth

Memoria italiana viva all'Heritage Festival

Il Consolato Generale d'Italia a Perth ha preso parte con emozione e orgoglio all'inaugurazione dell'Hervey Region Heritage Festival, un appuntamento che intende valorizzare la ricca storia di questa Contea dell'Australia Occidentale e, al tempo stesso, commemorare una pagina significativa della presenza italiana sul territorio: quella degli internati nel Campo n. 11 durante la Seconda Guerra Mondiale.

Quegli uomini, pur costretti dalle circostanze, seppero lasciare un segno profondo e positivo. Nel cuore delle difficoltà costruirono un piccolo tempio, simbolo di fede, speranza e resilienza. Ancora oggi quella struttura non rappresenta soltanto un luogo di culto, ma soprattutto un monumento alla dignità e al coraggio di chi, nonostante la lontananza dalla propria patria, seppe mantenere vivo lo spirito comunitario. Il Consolato ha sottolineato come questo sito appartenga



non solo alla memoria della collettività italo-australiana, ma al più ampio patrimonio condiviso dell'Australia Occidentale. È un'eredità che invita a riflettere sull'importanza della memoria storica e sul dovere di trasmetterla alle nuove generazioni affinché simili esperienze continuino a essere conosciute e comprese.

Un sentito ringraziamento è stato espresso alla Contea di Harvey, al Governo dell'Australia Occidentale e a tutti coloro che negli anni hanno lavorato per custodire e valorizzare questa

eredità. Grazie al loro impegno, le vicende degli internati e il contributo degli italiani in Australia vengono raccontati attraverso percorsi storici, mostre ed eventi culturali, rafforzando così il legame tra passato e presente.

La giornata si è conclusa in un clima di amicizia e condivisione, grazie anche a un gesto simbolico ma significativo: un assaggio dell'eccezionale mozzarella di David Doepel di Melville Park, che ha offerto un momento conviviale all'insegna della cultura gastronomica italiana.



EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato



PATRONATO ITALIANO

SPORTELLLO ILLAWARRA

BERKELEY COMMUNITY CENTRE

(BERKELEY NEIGHBOURHOOD CENTRE)
40 Winnima Way, Berkeley NSW 2506

Il **PATRONATO EPASA-ITACO**
è a tua disposizione tutto l'anno!

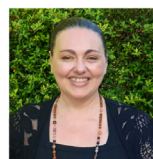
Il **martedì e il venerdì, 9:00am - 1:00pm**

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centrelink

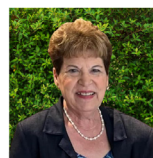
SERVIZIO ITINERANTE

Nowra e zone limitrofe: su appuntamento

Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au



Stella Vescio
0415 113 911



Maria Di Carlo
(02) 4271 1661

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

L'eccellenza agroalimentare Made in Italy incanta Sydney



Primo piano del Padiglione Italia



Lo stand della Wadi El Nile Italia



Il Dr Rubagotti e Alessandro Mazzette del Consorzio Agnello di Sardegna



Visita dell'Onorevole Nicola Care' al Fine Food Expo



Nicola Care' allo stand della Fabbrica della Pasta di Gragnano



Mirella Paci, Trade Analyst e la Direttrice ITA-ICE, Simona Bernardini

Di Redazione

Dal 8 all'11 settembre Sydney ha ospitato la 41ª edizione di Fine Food Australia, la principale manifestazione fieristica dedicata all'industria alimentare in Australasia. L'evento, che si alterna annualmente tra Melbourne e Sydney, si è svolto quest'anno presso l'International Convention & Exhibition Centre, registrando la partecipazione di oltre 900 espositori e circa 25.000 visitatori provenienti da tutta l'area Asia-Pacifico.

Considerata una delle fiere di settore più rilevanti al mondo, Fine Food Australia rappresenta un punto di incontro privilegiato per importatori, distributori, operatori della grande distribuzione e professionisti della ristorazione, desiderosi di scoprire nuove tendenze, innovazioni tecnologiche e prodotti d'eccellenza.

Tra i protagonisti assoluti di questa edizione, spicca il Padiglione Italiano organizzato dall'ITA Agenzia in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Canberra e il Consolato Generale d'Italia a Sydney. Con una superficie espositiva di 306 metri quadrati, il Padiglione ha ospitato 30 aziende italiane che hanno presentato al pubblico australiano e internazionale una selezione dei migliori prodotti agroalimentari del Belpaese.

L'inaugurazione della collettiva è stata affidata al Console Generale d'Italia a Sydney, Gianluca Rubagotti, accompagnato dalla direttrice dell'Ufficio ICE, Simona Bernardini. Entrambi hanno sottolineato l'importanza strategica di questa piattaforma per rafforzare la presenza del Made in Italy sul mercato australiano, sempre più orientato verso prodotti di qualità e categorie come "International Foods" e "Gourmet Foods".

Lo slogan scelto dall'ICE per il 2025, "Taste the Magic", ha voluto trasmettere al pubblico l'idea della cucina italiana come un'esperienza capace di sorprendere e incantare. L'immagine simbolo, uno chef che estrae da una scatola i prodotti tipici italiani, ha invitato i visitatori a lasciarsi stupire dall'autenticità e dalla creatività gastronomica italiana.

Il Padiglione Italia ha attirato grande attenzione grazie anche alle dimostrazioni culinarie dello chef Luca Ciano, celebre volto



Allo stand del Consorzio Virgilio - Parmigiano Reggiano DOP



Dimostrazione culinaria curata dallo Chef Luca Ciano

televisivo australiano e autore di libri di cucina. Con il suo show "From Milan to Bondi: Modern Italian Masterpiece", Ciano ha proposto piatti che uniscono tradizione e innovazione, conquistando il pubblico con sapori familiari e rivisitazioni moderne.

Una delle novità di questa edizione è stata l'introduzione di "The Culinary Kitchen", un'area dimostrativa dove chef, produttori e innovatori hanno presentato tecniche, tendenze e sapori che stanno plasmando la cucina contemporanea. Competizioni live, sessioni formative e interventi di leader del settore hanno arricchito ulteriormente il programma.


Il contesto australiano si conferma terreno fertile per i prodotti italiani. Nel 2024 le importazioni agroalimentari del Paese hanno raggiunto i 15,9 miliardi di euro, con l'Italia che occupa il quinto posto tra i fornitori globali e il primo tra i Paesi europei, con una quota del 5,4% delle importazioni totali.

La presenza italiana a Fine Food Australia ha offerto quindi l'occasione di consolidare rapporti commerciali e aprire nuove opportunità, grazie anche al lancio

della campagna OpportunItaly. Questo programma biennale, promosso da ICE e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, mira a favorire l'incontro tra imprese italiane e operatori esteri nei 20 mercati a più alto potenziale, metà consolidati e metà emergenti.

Fine Food Australia 2025 ha confermato non solo l'attrattiva internazionale della manifestazione, ma anche la forza del Made in Italy come marchio riconosciuto e apprezzato a livello globale. L'entusiasmo riscontrato al Padiglione Italiano testimonia quanto i prodotti italiani sappiano intercettare i gusti e le esigenze del consumatore australiano, sempre più attento alla qualità, alla sostenibilità e all'autenticità delle proposte gastronomiche.


Per le aziende partecipanti, la fiera ha rappresentato un'occasione unica per rafforzare la propria visibilità, stringere nuove partnership e accedere a un mercato dinamico e in continua crescita. Con queste premesse, il futuro dell'agroalimentare italiano in Australia si prospetta ricco di opportunità e sfide da cogliere.



Bossley Park
DENTAL CARE

130 Restwell Road
BOSSLEY PARK 2176
Ph: 9610 1030

Please mention this AD
for a 10% discount
for new dentures only



General Dentistry, Check ups, Dentures
Implants, Cosmetic Dentistry, Invisalign
Denture Clinic and Dental Laboratory on site

Meno burocrazia per le attività mobili nel NSW



Snellire la burocrazia per sostenere la crescita delle piccole imprese locali. È questo l'obiettivo del nuovo schema di mutuo riconoscimento varato dal governo del NSW, un passo concreto che promette di semplificare la vita a chi gestisce un'attività mobile.

Il parlamentare statale Nathan Hagarty, rappresentante dell'area di Leppington e già membro del consiglio comunale, ha sottolineato come finora l'iter fosse eccessivamente complicato: un food truck, un personal trainer o una bancarella di mercato dovevano presentare le stesse domande più volte, pagare commissioni aggiuntive e at-

tendere settimane soltanto per ottenere l'autorizzazione a operare oltre i confini di un diverso comune. Una situazione che, di fatto, rallentava l'entusiasmo e le possibilità di chi voleva offrire servizi e prodotti nelle aree di Liverpool, Campbelltown e Camden.

Con il nuovo schema, invece, una singola autorizzazione sarà valida in più consigli locali, eliminando così barriere amministrative che fino a oggi hanno ostacolato la dinamicità economica. "Gestire un'attività mobile nella nostra area non dovrebbe significare compilare sempre gli stessi moduli", ha dichiarato

Hagarty, ricordando le difficoltà di servire una comunità che si estende su tre aree amministrative diverse. Gli effetti positivi non tarderanno a farsi sentire: i food truck potranno partecipare agli eventi comunitari ad Austral senza intoppi burocratici, i personal trainer avranno la possibilità di proporre attività all'aperto a Willowdale in maniera più agile e le bancarelle dei mercati potranno spostarsi a Carnes Hill senza dover ripetere lunghe trafel autorizzative.

L'iniziativa è stata accolta con favore dai piccoli imprenditori, che vedono in questa semplificazione una possibilità concreta di far crescere la propria attività. La riduzione dei costi e dei tempi di attesa, infatti, non solo alleggerisce il peso burocratico, ma incoraggia anche nuove realtà a mettersi in gioco, arricchendo il tessuto sociale ed economico locale. "È un cambiamento che porterà meno burocrazia, più dinamismo e maggiore supporto per le nostre piccole imprese", ha concluso Hagarty, ribadendo il suo impegno a favore di una comunità più viva e inclusiva.

Nuovo aeroporto, 52.6 milioni per la viabilità



Il governo Minns ha annunciato un investimento di 52,6 milioni di dollari per migliorare la sicurezza stradale nelle comunità intorno al Western Sydney International Airport (Nancy-Bird Walton).

Dopo anni di sottofinanziamento da parte del precedente governo, i laburisti intervengono per sistemare la rete stradale esistente, rispondendo all'aumento del traffico e alla prossima apertura dell'aeroporto, prevista per il 2026. I residenti della zona avranno così strade più sicure ed efficienti già da subito. Sei progetti prioritari partiranno dalla

fine del 2025, con la costruzione principale nel 2026 e completamento previsto all'inizio del 2027.

Tra gli interventi principali: semafori con corsie dedicate all'incrocio tra Luddenham Road ed Elizabeth Drive; una nuova corsia a destra all'incrocio tra Mamre e Kerrs Road per i mezzi pesanti; riprogettazione della rotatoria Elizabeth Drive/Mamre Road; estensione del percorso pedonale e ciclabile lungo Badgerys Creek Road; miglioramenti alla segnaletica e alla marcatura stradale; e nuove telecamere CCTV per la gestione

degli incidenti. Questi lavori si aggiungono a importanti progetti già programmati e finanziati congiuntamente, come la M12 Motorway senza pedaggio per 2,1 miliardi di dollari, l'upgrade della Mamre Road Stage 2 per 1 miliardo, l'upgrade di Fifteenth Avenue per 1 miliardo e l'intervento da 800 milioni tra Devonshire Road e Badgerys Creek Road.

Il deputato di Leppington, Nathan Hagarty MP, ha commentato: "Questi interventi non servono solo a preparare l'aeroporto, ma a garantire strade più sicure e affidabili per chi le utilizza ogni giorno.

Con l'aumento previsto del traffico, stiamo riducendo la congestione, migliorando la sicurezza e supportando la crescita della regione". Hagarty ha aggiunto: "Western Sydney è da tempo il motore dell'economia dello Stato e continuerà a esserlo. Solo la Bradfield City creerà 20.000 posti di lavoro, realizzerà 10.000 abitazioni e offrirà oltre il 30% di spazi verdi, supportati da strade, trasporti e infrastrutture che la nostra comunità merita".



Cena dell'Accademia della Cucina Italiana di Sydney

Una serata all'insegna della convivialità, della tradizione e della scoperta dei sapori regionali italiani ha riunito i soci dell'Accademia Italiana della Cucina di Sydney lo scorso 9 settembre presso il ristorante "Il Postino Osteria" di Summer Hill.

Ad aprire la cena è stato il presidente Alfredo Schiavo, che ha dato il benvenuto ai presenti ricordando l'importanza del ruolo della segreteria e ringraziando in particolare Nina per il suo costante impegno nell'organizzazione delle attività dell'Accademia. Schiavo ha espresso anche gratitudine allo staff del ristorante, guidato da Mattia, per la disponibilità e la cura nella predisposizione di un menu speciale.

"Non esiste una cucina italiana come concetto unico e astratto - ha sottolineato Schiavo - bensì una straordinaria varietà di cucine regionali, dalle valli

alpine della Valle d'Aosta alle isole più lontane come Pantelleria. Ogni territorio custodisce ricette e ingredienti che raccontano la sua storia e la sua identità."

Il menu della serata è stato un viaggio attraverso sapori raffinati e accostamenti originali: dal wagyu tonnato con maionese di tonno, pinoli e capperi, al crudo di tonno con yogurt di bufala e arancia rossa, passando per le tradizionali orecchiette alle cime di rapa con acciughe e stracciatella. Piatto forte della serata la guancia di manzo servita con purea di midollo, salsa al vino rosso e gremolata, seguita da un dolce immancabile ma rivisitato: il tiramisù al pistacchio di Bronte.

La serata ha confermato la missione dell'Accademia: difendere e valorizzare la cultura gastronomica italiana, diffondendo la conoscenza delle sue infinite sfumature anche oltre oceano.

**COMUNICAZIONE
IMPORTANTE
PER I PENSIONATI
ALL'ESTERO**



Nuove modalità di accredito pensioni estere

Nelle ultime settimane numerosi pensionati residenti all'estero hanno ricevuto una comunicazione ufficiale dalla propria banca riguardante le nuove modalità di pagamento delle prestazioni previdenziali erogate dall'INPS. La novità riguarda l'accredito delle pensioni, che non potrà più essere effettuato sul Passbook ma esclusivamente tramite conto corrente bancario.

Per continuare a ricevere regolarmente i pagamenti, è quindi indispensabile aggiornare i propri dati bancari. Questa operazione può essere eseguita direttamente online, accedendo all'area riservata myINPS con credenziali SPID, CNS o CIE, oppure rivolgendosi al Patronato di fiducia, che potrà assistere i pensionati nella procedura in tempi rapidi ed evitando complicazioni.

In mancanza dell'aggiornamento, a partire dal 1° ottobre 2025 i pagamenti non saranno

più erogati fino alla regolarizzazione della posizione bancaria, con evidenti disagi per gli interessati.

Per i pensionati che invece ricevono la prestazione con cadenza semestrale, il margine di tempo è leggermente più ampio: il prossimo pagamento è previsto per il 3 gennaio 2026, ma anche in questo caso sarà necessario comunicare i nuovi dati entro e non oltre il 30 ottobre 2025.

Patronati e associazioni che operano a sostegno delle comunità italiane all'estero raccomandano ai pensionati di non attendere l'ultimo momento per aggiornare i propri dati bancari, onde evitare sospensioni nell'erogazione delle pensioni. Una corretta e tempestiva informazione, unita al supporto degli enti di assistenza, rappresenta lo strumento più efficace per garantire continuità e sicurezza nelle prestazioni previdenziali all'estero.



Gertes & Co.
CHARTERED ACCOUNTANTS

Professionalità al tuo servizio

**Tasse individuali e per società
Gestione contabile
Fondi pensione
Superannuation
Consulenza aziendale**



M. 0406 213 760 | E. tereseg@gertes.com.au



Austral festeggia le famiglie, una giornata di divertimento

Austral si prepara ad accogliere grandi e piccoli per una domenica all'insegna della spensieratezza. Il 21 settembre, dalle ore 12:00 alle 16:00, al numero 29 Kelly Street si terrà la tanto attesa Giornata di Divertimento per Famiglie, un evento gratuito che promette di trasformare il Sud-Ovest di Sydney in un vivace centro di festa, con attività, intrattenimento e sapori per tutti i gusti. Il programma è stato pensato per coinvolgere l'intera comunità: bancarelle di cibo gratuite, mercatini da esplorare e musica dal vivo creeranno un'atmosfera gioiosa e conviviale.

Per i più piccoli non mancheranno le attrazioni: dal castello gonfiabile alla fattoria degli animali, passando per il truccabimbi, laboratori di arti e mestieri, popcorn zuccherati e tante altre sorprese.

L'obiettivo è chiaro: offrire un pomeriggio di puro divertimento, accessibile a tutti, dove famiglie, amici e vicini possano ritrovarsi e rafforzare i legami comunitari. Tra le attrazioni più attese figura anche un'asta in loco, che aggiungerà un tocco di vivacità e partecipazione all'evento. Inoltre, sarà l'occasione per scoprire

in anteprima The Canopy, la nuova comunità residenziale di 550 lotti ad Austral, presentata per la prima volta ai visitatori. Un progetto che intende contribuire alla crescita e al rinnovamento del quartiere, offrendo nuove opportunità abitative in un contesto moderno e ben collegato.

Sul fronte gastronomico, i partecipanti potranno lasciarsi tentare da un'offerta variegata e multiculturale che rispecchia la ricchezza del territorio. Dal riso fritto e noodles al profumato biryani, passando per i classici intramontabili come pizza, BBQ e gozleme, ogni palato troverà la sua soddisfazione. Il tutto accompagnato da un programma di musica dal vivo che renderà l'atmosfera ancora più festosa.

Gli organizzatori invitano tutti gli interessati a prenotare per tempo il proprio posto, così da non perdere l'occasione di partecipare a un evento che celebra lo spirito di comunità, la convivialità e il piacere di stare insieme.

Con ingresso libero e attività pensate per ogni fascia d'età, la Giornata di Divertimento per Famiglie si annuncia come un appuntamento imperdibile per chi vive ad Austral e dintorni.

Happy Kids Festival Returns This September

Playford Park in Padstow will once again come alive with colour, music, and laughter as the Children's Festival makes its highly anticipated return on Sunday, 21 September 2025.

Now in its 26th year, the festival has become a hallmark celebration of Sydney's cultural diversity and community spirit. Last year, NSW Premier Chris Minns praised the event as "a brilliant day out and a proud reflection of who we are", highlighting its success in bringing families together.

In a new message of support this week, he said the festival continues to embody "everything that makes our multicultural community special." Federal Minister Tony Burke also expressed his backing, noting: "We gather today to recognise the contribution our children, their parents and friends have made to create an inclusive and cohesive society." Founding President Thuat Nguyen AM has invited



the whole community to take part in the free day-long program, promising a lively line-up of entertainment. "This is a day that each member of the family can enjoy," he said, pointing to stage performances, martial arts demonstrations, games, market stalls, food, and creative competitions.

A highlight will be the parade of hundreds of children dressed in uniforms and traditional costumes, marching proudly be-

fore an assembly of VIP guests. Among those attending are Jason Clare MP, Jihad Dib MP, Sophie Cotsis MP, Mark Coure MP, Kylie Wilkinson MP, Joseph La Posta, CEO of Multicultural NSW, along with local councillors and community leaders.

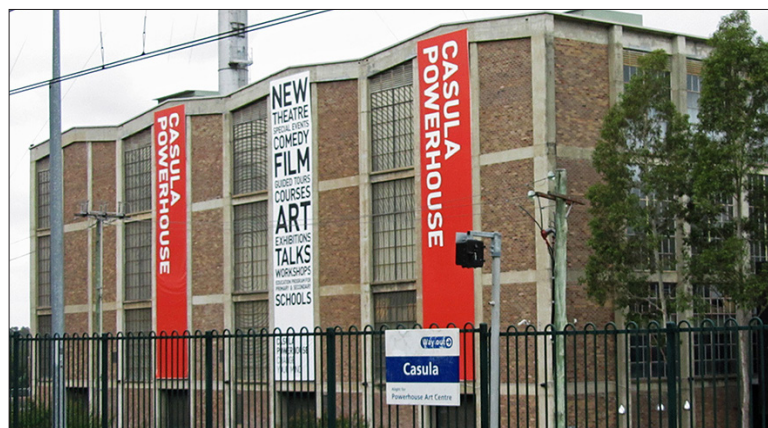
The festival runs all day at Playford Park, located between Gibson Avenue and Cahors Road, just a short walk from Padstow Station. For more details visit www.childrensfestival.org.au.

Bellbird lancia nuova tradizione del venerdì

Il Bellbird è pronto a trasformare i venerdì sera in un appuntamento imperdibile, unendo il piacere della tavola al fascino dell'arte contemporanea. Il 19 settembre alle ore 18:00, presso il Powerhouse di Casula, andrà in scena un evento esclusivo dal titolo "Dear Belly" Art x Dining, un'esperienza culinaria e artistica che promette di conquistare tutti i sensi. Non si tratta di una cena ordinaria, ma di un viaggio multisensoriale che abbina piatti raffinati a opere d'arte, trasformando il cibo in una tela su cui esprimere emozioni e suggestioni.

Per l'occasione, lo chef Federico Rekowski, noto per la sua creatività e per la capacità di fondere sapori e suggestioni estetiche, ha ideato un menu speciale di quattro portate. Ogni piatto trae ispirazione da una delle opere in esposizione, interpretandone colori, consistenze e atmosfere.

A rendere ancora più coinvolgente l'esperienza sarà l'abbinamento con vini selezionati, pensati per esaltare i sapori e, al tempo stesso, richiamare i livelli emotivi delle opere artistiche. Un dialogo inedito tra cucina e pittura che renderà ogni assaggio un momento di scoperta. A com-



pletare l'atmosfera ci sarà intrattenimento dal vivo, con musica e performance pensate per immergere i presenti in un ambiente unico, capace di stimolare vista, udito, gusto, tatto e olfatto.

L'evento è destinato a diventare una nuova tradizione del Bellbird, che punta a regalare ai suoi clienti abituali o di ritorno un'esperienza che va ben oltre la semplice cena.

THE ASSOCIAZIONE SINPOLESE INVITES YOU TO

MADONNA DI TUTTE LE GRAZIE

— — —

ITALIAN FESTA!

— — —

Holy Family Church, 32 Willowdene Ave, Luddenham

September 21, 2025
Mass time: 11am
Procession & Festival to follow.

FREE ENTRY

ITALIAN SWEETS, MARKET STALLS, ITALIAN FOOD, RIDES, RAFFLES, COMPETITIONS, PRIZES, MUSIC & TARANTELLA!

\$10 UNLIMITED RIDES FOR THE KIDS
FROM 12.30PM - 4.30PM

-LIVE ENTERTAINMENT FROM 12.30PM-

Monte Fresco Cheese

MADE WITH COOL MILK

Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164
(02) 96 096 333 admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!
Mon-Fri 8am-4.30pm
Sat 8am-3pm

È primavera per il Marconi Automobile Club



La comitiva davanti al CSI Marconi di Schofields



Con una rossa fiammante i capitani all'inizio del raduno

Domenica 14 settembre 2025 il Marconi Automobile Club (MAC) ha organizzato il consueto Lunch Run, raduno mensile che ha visto soci e famiglie riunirsi nel par-

cheggio del Club Marconi di Bossley Park per poi dirigersi al CSI Marconi di Schofields, accompagnati da un cielo limpido e da un clima primaverile ideale.

L'appuntamento di questo mese ha avuto un significato particolare: il club ha infatti dato il benvenuto a nuovi soci e alle loro famiglie, ampliando così la già vivace comunità di appassionati di motori. Tra racconti, motori lucenti e momenti di convivialità, la giornata ha celebrato la passione comune per le quattro ruote.

L'iscrizione al Marconi Automobile Club è aperta a chiunque condivida l'amore per le auto, dalle storiche alle moderne. Requisiti minimi? Semplicemente quattro ruote e un motore. La registrazione, disponibile presso la reception del Club Marconi, costa 55 dollari e comprende la polo ufficiale del MAC.

Lo sguardo è già rivolto al prossimo grande evento: il Show and Shine, in programma domenica 30 novembre 2025 dalle 9:00 alle 13:00 presso il Club Marconi. L'ingresso sarà gratuito per i soci MAC, mentre i non soci potranno partecipare con una quota di 20 dollari. Le auto iscritte concorreranno in diverse categorie.

Per informazioni e iscrizioni all'evento di novembre è possibile contattare il Capitano Guy Zangari (guy.zangari@icloud.com) o il Vice Capitano Sam Noiosi (sam-noiosi@gmail.com).

Radio Maria in diretta a Sydney e Melbourne



Una nuova opportunità per la comunità italiana in Australia: i programmi di Radio Maria Italia saranno finalmente trasmessi in digitale a Sydney e Melbourne, con dirette locali.

La novità è stata annunciata da Felice Montrone, che ha collaborato con il Presidente di Radio Maria Italia, Dott. Vittorio Viccardi, per portare i contenuti della storica emittente radiofonica italiana sul territorio australiano.

I programmi saranno disponibili sia in italiano che in inglese, offrendo un mix di informazione, spiritualità e cultura che da sempre contraddistingue Radio Maria. Gli ascoltatori potranno sintonizzarsi sulle frequenze del Digital Radio nelle due principali città australiane, seguendo notizie, approfondimenti religiosi e trasmissioni dedicate alla comunità italiana.

"Siamo entusiasti di questa

collaborazione", ha dichiarato Felice Montrone, "perché permetterà ai nostri connazionali e agli amici della cultura italiana di restare connessi con la loro lingua, la loro fede e la loro identità culturale, anche lontano dall'Italia".

L'arrivo di Radio Maria dal vivo con produzioni locali sul digitale australiano rappresenta un passo importante per la diffusione della radio cattolica nel Paese, che è già presente con la programmazione in diretta da Londra (in inglese) e Roma (in italiano) e rafforza il legame tra l'Italia e le comunità italiane all'estero.

Gli interessati possono sintonizzarsi già da oggi con Radio Maria Australia e scoprire i programmi che da anni accompagnano milioni di ascoltatori nel mondo, sintonizzandosi su 9A-VHF, DAB: Melbourne 1 or 202.928 e DAB: Sydney 2 or 204.64.

In alternativa, Radio Maria Australia si può ascoltare in diretta web con l'App o al sito www.radio-maria.org.au/listen-live.



Zeffirelli's AIDA Makes Oz Debut

Opera fans and newcomers alike are in for a once-in-a-generation experience as Franco Zeffirelli's legendary production of Verdi's AIDA makes its international debut outside Italy for the first time ever.

Adelaide Oval will host two exclusive performances on 5 and 6 February 2026, bringing the grandeur of the Arena di Verona to South Australia.

This iconic production, first staged in Verona in 2002, is celebrated for its breathtaking sets, opulent costumes, and cinematic scale. Audiences will be transported to ancient Egypt as the sweeping story of love, war, betrayal, and destiny unfolds under the stars. Zeffirelli's signature processions, sacred temple scenes, and the triumphant Triumphal March promise a visual and emotional spectacle unlike any other.

The cast is nothing short of extraordinary. Grammy Award-winning Angel Blue takes the title role of Aida on 5 February, with Maria José Siri performing on 6 February. World-renowned tenors Jonas Kaufmann and Brian

Jagde will alternate as Radamès, while legendary mezzo-soprano Elina Garanča stars as Amneris on Thursday, with Agnieszka Rehlis performing on Friday. The international ensemble includes 389 performers, complemented by 300 local cast and crew, including a 50-member chorus from State Opera South Australia. Maestro Nicola Luisotti conducts the 106-piece Verona Orchestra and 100-member chorus, ensuring a flawless musical experience.

South Australia's Minister for Tourism, Zoe Bettison, described the event as "a monumental cultural milestone" that will attract audiences from across Australia and the globe. Organisers TEG Live and Condon Presents emphasise the historic significance, calling it a defining moment for live performance in the country.

Tickets go on pre-sale from 10 September, with general sales from 17 September. For opera lovers, this is an unmissable chance to witness Zeffirelli's legendary vision brought to life on Australian soil, a spectacular celebration of music, theatre, and history.



CELEBRAZIONE IN ONORE ALLA MADONNA DEL ROSARIO

L'Associazione Madonna del Rosario è lieta di invitare tutta la comunità a partecipare alla solenne celebrazione dedicata alla nostra amata Patrona,

Domenica 5 Ottobre 2025 alle 10am

presso la Saint John Vianney Catholic Church di Fairy Meadow. Sarà un momento di preghiera, raccoglimento e ringraziamento alla Vergine del Rosario, una tradizione che unisce generazioni di fedeli e rafforza i legami spirituali e culturali della nostra comunità.

Dopo la funzione religiosa, seguirà un momento conviviale nel quale i partecipanti avranno la possibilità di incontrarsi, scambiare saluti e condividere un rinfresco. Sarà un'occasione speciale per rafforzare l'amicizia, lo spirito comunitario e mantenere vive le radici culturali e spirituali che ci uniscono.

Tutti sono calorosamente invitati: famiglie, amici, devoti e membri della comunità più ampia. Vi aspettiamo numerosi per vivere insieme questa giornata di fede e tradizione.

*Where Fine Food
is a Way of Life*

by **ROLAND MELOSI**

**MONTECATINI
SPECIALITY SMALLGOODS**

**Unit 1/6 Robertson Place
PENRITH NSW 2750
Phone +61 2 4721 2550
Fax +61 2 4731 2557**



'A family tradition of fine foods since 1949'



A Bonnyrigg Plaza sicurezza e comunità si incontrano

La mattina dell'11 settembre 2025, il Bonnyrigg Plaza ha ospitato una nuova edizione di Coffee with a Cop, l'iniziativa del Fairfield City Police Area Command che avvicina cittadini e forze dell'ordine attorno a una tazza di caffè.

Il progetto nasce nel 2013 proprio a Fairfield come parte della strategia We Are You della NSW Police e, da allora, si è ripetuto oltre trenta volte in diverse zone del Local Government Area. Il suo obiettivo è chiaro: rafforzare la coesione sociale e costruire fiducia reciproca, ricordando che polizia e comunità condividono lo stesso traguardo, quello di una città più sicura e armoniosa. Molti degli agenti coinvolti pro-

vengono da background culturali differenti, riflettendo la diversità stessa della comunità locale.

"Il caffè era ottimo, ma ancora più belle sono state le persone", ha commentato un partecipante, felice anche di aver rivisto conoscenti dopo tanto tempo. L'atmosfera distesa ha favorito scambi sinceri su preoccupazioni, idee e speranze per il futuro. Grazie al successo dell'iniziativa, nel 2017 la NSW Police ha promosso un evento a livello statale con oltre 70 comandi locali coinvolti. In molte aree, Coffee with a Cop si è rivelato particolarmente utile per incoraggiare rifugiati e nuovi arrivati a dialogare con la polizia, superando barriere linguistiche e culturali.



SYDNEY TREVISANI NEL MONDO PRANZO DI PRIMAVERA

L'Associazione Trevisani Nel Mondo di Sydney invita i soci e loro amici e simpatizzanti a celebrare con loro il pranzo di Primavera,

Domenica 12 Ottobre 2025 alle 11.30am

nella sala "Michellini" al Club Marconi, Bossley Park.

Sarà servito un gustoso pranzo allietato dalla musica da ballo di **Alfredo Calcagno** e una ricca lotteria

Il costo del biglietto è \$80 per i soci e \$85 per i non soci (Birra, Vino e Bibite incluse - Liquori a proprie spese).

Prenotare "CON PAGAMENTO"

AL PIÙ PRESTO POSSIBILE telefonando a:

Presidente **Renzo VALLERI** 0418 242 782

Vice Presidenti **Luigi VOLPATO** 9753 4646 / 0419 611 770

e **Rita PERENCIN** 9604 7472 / 0410 447 472

Segretaria **Eileen SANTOLIN** 0408 240 055
(Email: eileen@santolin.org)

Tesoriera **Rita FELETTI** 0422 934 460

Asst Segretaria **Laura CHIES** 9610 0680 / 0421 279 610
(Email: laurachies3@bigpond.com)

Consigliere **Ernesto CALDERAN** 9823 0232 / 0413 719 133

VI PREGHIAMO DI NOTARE:

Se avete particolari requisiti dietetici si prega di informare il membro del comitato quando effettuate la prenotazione

NON IL GIORNO DELLA FESTA

Saremo lieti di vedervi alla Festa

Sydney Open Billiards spettacolo al Marconi

Dal 5 al 7 settembre la sala biliardi del Club Marconi ha ospitato il prestigioso Torneo Internazionale STM Trucks and Machinery – Sydney Open Billiards, una competizione che ha richiamato 43 iscritti provenienti da tre continenti – Asia, Europa e Oceania – confermando la valenza globale della disciplina.

L'evento è stato organizzato da Jason Colebrook, manager della World Billiard Association, in collaborazione con l'Associazione SBB (Snooker, Biliardo e Bocchette) del Club Marconi, rappresentata dal capitano Vic. Sacco. Tre giorni intensi di partite hanno acceso l'entusiasmo degli appassionati e dato vita a incontri di altissimo livello tecnico, con un crescendo di emozioni fino alla finale.

A contendersi il titolo sono stati due campioni di grande valore: Peter Gilchrist, pluricampione del mondo nato in Inghilterra e naturalizzato cittadino di Singapore dal 2006, e Michael Pearson, orgoglio del Club Marconi. La sfida decisiva, regolamentata sulla durata di due ore, si è trasformata in un duello spettacolare di abilità, concentrazione e strategia. Alla fine Gilchrist ha prevalso con il punteggio di 748 a 400, dimostrando ancora una volta la sua classe e consolidando il suo prestigio internazionale.

Al termine della competizione, Colebrook ha voluto esprimere la sua soddisfazione per l'ottima riuscita del torneo, congratulandosi con i due finalisti e ringraziando il Club Marconi per l'ospitalità, oltre agli arbitri che hanno garantito il corretto svolgimento delle gare: Paul Cosgrove, arbitro internazionale della finale, insieme a Dave Battensby e Glenn Wallace.

Un riconoscimento speciale è arrivato anche da Angelo Ruisi, direttore del Club Marconi, che ha consegnato i trofei ai finalisti sottolineando l'importanza di iniziative sportive di respiro internazionale capaci di arricchire la vita sociale e culturale della comunità.

La giornata si è conclusa in un clima di festa e condivisione: i due protagonisti della finale, insieme a circa trenta partecipanti e organizzatori, hanno preso parte a una conviviale cena presso lo Star Buffet del Club Marconi, occasione perfetta per celebrare non solo la vittoria, ma anche lo



Michael Pearson e Angelo Ruisi



Peter Gilchrist e Angelo Ruisi

spirito di amicizia e fair play che ha caratterizzato l'intero torneo. Il Sydney Open Billiards si conferma così un appuntamento di prestigio nel calendario inter-

nazionale del biliardo, capace di unire sportivi di culture e origini diverse sotto il segno della passione per questo sport elegante e affascinante.



Woolworths + 27 specialty stores
'Here for the Community'



2316 Silverdale Road - Silverdale NSW 2752

A volte un compleanno si fa attendere davvero



Un traguardo atteso, rimandato e finalmente celebrato: Domenico Fasararo ha festeggiato i suoi 83 anni con una grande fe-

sta al Petersham RSL, circondato dall'affetto della moglie Rosa, dei figli, dei nipoti e di tantissimi amici. Una serata che ha visto

la partecipazione di oltre 150 persone, riunite per condividere insieme un momento di gioia e gratitudine.

L'idea originaria era di celebrare gli 80 anni, ma l'emergenza sanitaria legata al Covid aveva costretto a rinviare i festeggiamenti. "È stato un ritorno di successo – ha commentato un familiare – perché questa volta non abbiamo solo recuperato un compleanno mancato, ma abbiamo aggiunto valore all'attesa, trasformandola in un ricordo ancora più speciale."

Il Petersham RSL, presso la sala "Dai Romani" ha fatto da cornice a una serata ricca di emozioni, animata dalla musica coinvolgente dell'orchestra di Nick Bavarelli, che ha accompagnato con allegria i momenti conviviali e i balli. Tra applausi, brindisi e ricordi condivisi, l'atmosfera era quella di una vera e propria riunione di famiglia allargata, dove amici di lunga data e nuove generazioni si sono incontrati per rendere omaggio a un uomo che da sempre ha posto la famiglia e l'amicizia al centro della sua vita.

Il momento più atteso è arrivato con la torta: una creazione spettacolare a forma di gigantesco cannolo, che custodiva al suo interno ben 83 cannoli, uno per ogni anno di Domenico. Una sorpresa che ha lasciato tutti a bocca aperta e che ha aggiunto un tocco di dolce originalità alla serata, unendo tradizione siciliana e spirito festoso.

Particolarmente toccante è stata la presenza dell'amico di sempre, Sam Volpe, che ha voluto sottolineare l'importanza di questo traguardo e ha chiesto che la celebrazione fosse immortalata sulle pagine di Allora!. Un gesto che testimonia non solo la stima personale verso Domenico, ma anche il desiderio di rendere pubblico un momento di comunità che unisce la diaspora italiana a Sydney.

La moglie Rosa, con la sua dolcezza e il suo sorriso instancabile, è stata la regina della serata accanto al marito, accogliendo gli ospiti e partecipando con entusiasmo ai festeggiamenti.

Alla fine, ciò che resta non è solo il numero degli anni, ma il significato profondo di un traguardo condiviso. Gli 83 anni di Domenico Fasararo sono stati celebrati come un inno alla vita, all'amore e alla comunità.



Halloween a Majors Bay Road

La City of Canada Bay si prepara a trasformare Majors Bay Road in un luogo di divertimento e magia per grandi e piccini in occasione di Halloween. L'evento, in programma venerdì 31 ottobre dalle 17:00 alle 21:00, promette una serata ricca di emozioni, tra giochi, spettacoli e sorprese per tutta la comunità.

L'evento è organizzato dalla City of Canada Bay in collabora-

zione con la Majors Bay Chamber of Commerce, e si avvale del supporto di partner locali come Canada Bay Club, Optus, Raine & Horne Concord Strathfield e Bid & Borrow Finance. Questa sinergia tra enti pubblici e imprese locali sottolinea l'importanza di iniziative che uniscono la comunità, promuovendo al contempo il commercio locale e la partecipazione civica.



Spaghetti contro Noodles: sfida comica a forza di risate

Uno scontro culturale a colpi di risate: alcuni tra i migliori comici multiculturali d'Australia si sfideranno per conquistare la supremazia della comicità. Mai come questa volta il "carb loading" sarà così divertente!

L'inedito format vedrà due squadre affrontarsi sul palco a suon di battute. Da una parte il Team Spaghetti, composto da tre comici di origine italiana; dall'altra il Team Noodles, formato da tre comici di origine asiatica. Ognuno avrà il proprio momento al microfono per convincere il pubblico con il miglior stand up dell'anno.

A guidare il Team Noodles sarà Michael Hing, volto noto di The Project su Channel Ten e veterano dei varietà televisivi, ex conduttore radiofonico di Triple J e podcaster.

Al suo fianco, la finalista di Raw Comedy Stella Wu, considerata tra le migliori comiche australiane. La serata sarà orchestrata dal perfetto moderatore e MC David Truong, punto di riferimento della scena comica multiculturale di Sydney.

Il Team Spaghetti sarà capitano da Don Alberto, altro talento nato da Raw Comedy, che ha condiviso il palco con artisti di fama internazionale. Con lui Nic Lelli, artista poliedrico, pittore e designer, applauditissimo nei comedy club di Sydney, e Luca Trovato, attore, improvvisatore, podcaster e conduttore radiofonico reduce dal successo al Sydney Film Festival.

Alla fine sarà il pubblico a decretare il vincitore: Spaghetti o Noodles? Chi trionferà? Biglietti limitati su thefactorytheatre.com.au.



CAFFÉ
ETNA



BREAKFAST - BRUNCH - LUNCH - COFFEES - CAKES

Shop 3/1822, The Horsley Drive, Horsley Park NSW 2175

P: 9620 2585

Annuncio Comunitario

OUR LADY OF FATIMA FEAST DAY

All welcome to attend on:

**Sunday 12th
October 2025 at
12.30pm**

With a short play, Rosary in five languages, Procession with Statue of Our Lady of Fatima, followed by Mass, afternoon tea and raffle.

**At St Benedict's Catholic Parish,
Arcadia, 2 Fagans Road,
Arcadia 2159.
Enquiries: 0438 521 421**



Europa in Bilico: la **fragilità** della retorica di von der Leyen

di Carlo di Stanislao

Il 10 settembre 2025, Ursula von der Leyen ha pronunciato il suo discorso annuale sullo Stato dell'Unione al Parlamento europeo di Strasburgo. In un contesto geopolitico segnato da conflitti e sfide interne, il suo intervento ha suscitato reazioni contrastanti. Mentre alcuni hanno lodato la fermezza delle sue posizioni, altri hanno sollevato critiche riguardo alla coerenza e all'efficacia delle sue proposte.

Uno degli aspetti più discussi del discorso è stata la proposta di sanzioni contro Israele. La presidente ha annunciato l'intenzione di sospendere parte dell'accordo commerciale UE-Israel, congelare fondi bilaterali e introdurre misure contro ministri e coloni ritenuti responsabili di violenze. La giustificazione ufficiale si fonda sulla presunta violazione dei diritti umani e sull'uso della fame come strumento di guerra. Tuttavia, la proposta ha incontrato resistenze tra gli Stati membri, tra cui Germania e Ungheria, e la difficoltà di ottenere una maggioranza qualificata rende incerta l'attuazione. La critica principale qui riguarda proprio la discrepanza tra le intenzioni dichiarate e la possibilità reale di attuazione, che rischia di trasformare la misura in un gesto più simbolico che operativo.

Altro tema centrale del discorso è stato il cosiddetto "prestito di riparazione" per l'Ucraina, destinato a essere finanziato con i beni russi congelati nell'UE. L'idea dichiarata era di fornire risorse immediate per la difesa ucraina, con l'impegno di rim-



borso subordinato al pagamento delle riparazioni da parte della Russia. Tuttavia, il piano appa-

re privo di dettagli concreti sulla sua struttura finanziaria, sui meccanismi di erogazione e sulla sostenibilità a lungo termine. Inoltre, non è stata affrontata la complessità diplomatica legata all'utilizzo dei beni russi, un aspetto che potrebbe generare tensioni legali e politiche tra gli Stati membri e con Paesi terzi. Questa mancanza di chiarezza ha alimentato le critiche secondo cui la proposta rischia di restare un concetto astratto, privo di reali possibilità di attuazione.

Nel suo intervento, von der Leyen ha inoltre insistito sulla necessità di un'Europa unita nella "lotta per il nostro futuro", sottolineando il ruolo strategico dell'UE in un mondo sempre più competitivo e instabile. Tuttavia, la retorica di forza e determinazione non è stata accompagnata

da strategie chiare e concrete per affrontare le divisioni interne, economiche e sociali. Problemi pressanti come la povertà crescente, l'emergenza abitativa, l'aumento del costo della vita e le difficoltà del mercato del lavoro sono stati solo menzionati marginalmente, senza una proposta di soluzione strutturata. Per molti osservatori, questo rappresenta un esempio evidente di come la retorica possa apparire più propagandistica che pragmatica, rischiando di distogliere l'attenzione dalle sfide reali dell'Unione Europea.

Un altro punto critico riguarda la coerenza tra parole e azioni. Mentre nel discorso von der Leyen ha sottolineato l'impegno per i diritti umani, la giustizia e la pace internazionale, le azioni concrete della Commissione

spesso non riflettono questa stessa determinazione. L'incertezza sull'attuazione delle sanzioni contro Israele, così come la vaghezza del prestito per l'Ucraina, mette in luce una distanza significativa tra la retorica politica e la realtà delle decisioni praticabili. Questo squilibrio mina la credibilità della leadership europea e fa emergere la percezione di un'UE che parla di valori condivisi, ma che fatica a tradurli in risultati tangibili.

Inoltre, la gestione delle divisioni interne all'UE rappresenta un punto debole evidente. Le divergenze tra Stati membri su questioni fondamentali, dalle sanzioni internazionali alla gestione dei flussi migratori e alla politica energetica, rivelano un'assenza di visione comune e di strumenti efficaci per superare i contrasti. In questo contesto, le dichiarazioni di von der Leyen, seppur retoricamente potenti, rischiano di apparire isolate rispetto alla complessità politica e diplomatica reale.

In sintesi, il discorso di Ursula von der Leyen mette in evidenza la fragilità della leadership europea nel tradurre ideali e dichiarazioni in azioni concrete. Se da un lato il discorso ambiva a mostrare un'Europa forte, unita e determinata, dall'altro le lacune nella pianificazione, la vaghezza di alcune proposte e la difficoltà di ottenere consenso tra gli Stati membri evidenziano i limiti della strategia attuale. La critica più severa riguarda la distanza tra ambizione dichiarata e capacità reale di attuazione, che rischia di trasformare la retorica in un esercizio vuoto, incapace di affrontare efficacemente le sfide geopolitiche, economiche e sociali del continente.

Il futuro dell'Unione Europea appare così segnato da una tensione tra visione ideale e realtà politica, dove il peso della retorica deve necessariamente confrontarsi con la concretezza delle decisioni e con la complessità delle relazioni internazionali. Fino a quando questa distanza non verrà colmata, le dichiarazioni di von der Leyen, per quanto ambiziose, rischiano di rimanere più simboliche che operative, evidenziando la necessità di una leadership più pragmatica, coerente e in grado di trasformare le parole in risultati tangibili.



I russi tornano in **Siria** con l'aiuto degli amici di Ankara

La Russia è tornata al centro della scena siriana, rilanciando il suo ruolo di potenza regionale con il sostegno della Turchia. Dopo la caduta di Bashar al-Assad lo scorso dicembre e l'ascesa delle forze jihadiste, molti prevedevano il ridimensionamento del Cremlino e la chiusura delle basi militari di Hmeimim e Tartus. Invece, Mosca ha riaperto i canali diplomatici con il nuovo presidente Ahmad al-Sharaa, pronto ad accogliere investimenti e cooperazione.

Una delegazione russa di alto livello, guidata dal vicepremier Alexander Novak, è stata ricevuta a Damasco dal ministro degli Esteri Asaad al-Shaibani. Energia, ricostruzione, agricoltura e sanità sono i settori prioritari per rilanciare un'economia siriana in crisi.

Al-Sharaa parteciperà inoltre al vertice arabo-russo di Mosca il 15 ottobre, simbolo di un'alleanza destinata a rafforzarsi.

Il presidente turco Erdogan vede nella partnership russo-siriana un contrappeso all'egemonia israeliana e statunitense, e spinge per un asse capace di stabilizzare la regione. Israele però ha reagito con raid aerei su obiettivi a Homs e Latakia, ribadendo che non accetterà una maggiore influenza di Ankara in Siria.

A quindici anni dallo scoppio della guerra civile, la Siria resta così terreno di confronto tra Mosca, Ankara e Tel Aviv, mentre la popolazione continua a pagare il prezzo di un conflitto senza fine.



CAMPISI

- BUTCHERY -

Tel: 9826 6122

Mob: 0411 852 857

Fax: 9826 6422

sales@campisibutchery.com.au

Shop 1, 218 Fifteenth Avenue,
West Hoxton NSW 2171

Mon to Fri: 8.00am - 5.30pm
Sat: 7.00am - 1.00pm

Award Winning Butchery

a scuola



Quella **artificiale** non è proprio intelligenza



Se definiamo “intelligenza artificiale” come ciò che oggi chiamiamo IA, dobbiamo riconoscere che essa non è realmente intelligenza: mancano alcune caratteristiche fondamentali che distinguono l'intelligenza umana e animale. Di conseguenza, l'artificialità delle tecniche non potenzia né migliora alcuna capacità intellettuale, perché, semplicemente, non si tratta di intelligenza.

Già Galileo Galilei ricordava che “i nomi e gli attributi si devono accomodare all'essenza delle cose, e non l'essenza ai nomi” (1613). La scienza ha quindi il compito di aggiornare la propria terminologia in base alla conoscenza. Giuliano Toraldo di Francia osservava, nel secolo scorso, che “non si possono studiare prima le cose e poi i nomi”: nome e cosa sono indissolubili. Questa riflessione spinge a interrogarsi

sul termine “intelligenza artificiale”, molto diffuso oggi, e sulla sua coerenza con ciò che descrive.

Dal punto di vista linguistico, l'espressione è una polirematica, cioè un nome composto come “ferro da stiro” o “anima gemella”. Nomi analoghi, come “illuminazione artificiale” o “fecondazione artificiale”, indicano un prodotto umano che replica o induce un fenomeno naturale. Nel caso dell'IA, i processi simili all'intelligenza non replicano le caratteristiche distintive dell'intelligenza stessa, come la capacità linguistica ricorsiva o la comprensione profonda, né rispettano i vincoli universali della sintassi. Una macchina può generare strutture sintattiche impossibili per un umano, producendo risultati simili all'intelligenza, ma privi dei suoi fondamenti.

L'uso della parola “intelligenza” comporta una connotazione positiva: indica qualità desiderabili in persone, pratiche o oggetti. L'aggettivo “artificiale” richiama invece qualcosa di creato dall'uomo, spesso con lo scopo di perfezionare o sostituire un originale naturale. Nel caso dell'IA, però, non si perfeziona nulla di intelligente: l'artificialità non si applica all'intelligenza, che qui è solo simulata.

Continuare a usare il termine “intelligenza artificiale” in ambito scientifico è quindi improprio. Non si tratta di un dettaglio terminologico, perché il nome influisce sulla percezione e sull'uso della tecnologia. Una soluzione prudente sarebbe parlare di “cosiddetta intelligenza artificiale” o “cosiddetta IA”, evitando la sigla AI, non adatta in italiano.

Altri termini proposti potrebbero essere “simulazione artificiale di comportamento umano”, più corretto ma difficile da diffondere, oppure “informazione artificiale”, richiamando la funzione di raccolta e elaborazione dati delle tecnologie. Ancora, si potrebbe valorizzare il ruolo degli utenti e parlare di “interazione artificiale”, conservando la sigla IA con un significato più coerente con la realtà scientifica.



Ciao Dante, **amico** degli italici

Il 14 settembre 1321 si spegneva a Ravenna Dante Alighieri, ma la sua morte non segnò la fine della sua presenza nel mondo. Con la Divina Commedia, il poeta fiorentino non solo diede forma a una lingua destinata a diventare l'italiano, ma costruì anche un ponte tra Medioevo e modernità, consegnando alla cultura universale un'opera senza tempo.

Il viaggio di Dante attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso non fu soltanto una narrazione poetica: rappresentò un itinerario morale e spirituale che continua a interrogare l'uomo di ogni epoca. Le figure, i simboli e le ri-

flessioni che popolano i suoi versi parlano ancora oggi al cuore e alla mente, educando lo sguardo e nutrendo l'immaginario collettivo.

In un mondo in continua trasformazione, Dante resta un punto fermo. La sua voce invita a riflettere sul senso della giustizia, sulla ricerca della verità e sull'anelito alla salvezza, temi universali che superano i confini del tempo e dello spazio.

Nel ricordo della sua morte, celebriamo non solo il poeta, ma un patrimonio che appartiene a tutta l'umanità, capace di unire generazioni e culture sotto una luce che non conosce tramonto.



Italoфонia: la lingua italiana oltre i confini

L'italofonia si conferma oggi come un fenomeno culturale di grande rilevanza globale, capace di oltrepassare confini geografici e temporali, unendo persone di diversa origine attorno alla lingua e alla cultura italiana. Non si limita ai paesi dove l'italiano è lingua ufficiale, come l'Italia, San Marino e la Svizzera, o co-ufficiale in alcune aree di Slovenia e Croazia, ma si estende a comunità extra-europee che hanno mantenuto viva la lingua attraverso la diaspora. In Australia, negli Stati Uniti, in Canada, in Argentina e in Brasile, milioni di persone parlano l'italiano, ne studiano la grammatica e ne celebrano le tradizioni culturali, contribuendo alla diffusione di una vera e propria rete italoфонa globale.

Il concetto di italoфонia non riguarda solo la comunicazione quotidiana, ma rappresenta un legame profondo con l'identità culturale, la memoria storica e il senso di appartenenza. Per molte comunità italiane all'estero, l'italiano è strumento di coesione sociale e orgoglio culturale, veicolo di trasmissione dei valori familiari e delle tradizioni.

Attraverso scuole italiane, corsi di lingua, programmi culturali e iniziative promosse dal Ministero degli Affari Esteri, dagli Istituti Italiani di Cultura e dalla Società Dante Alighieri, la lingua continua a essere studiata e valorizzata anche in paesi dove non esistono comunità storiche italiane significative, come Albania, Bulgaria, Malta e Montenegro.

La diffusione dell'italiano nel mondo non si limita all'insegnamento formale. La lingua italiana esercita una forte influenza culturale anche attraverso la musica, il cinema, la letteratura e la gastronomia, diventando simbolo di un'identità internazionale riconosciuta. L'italiano ha lasciato tracce profonde in altre lingue: esempi concreti si trovano nei numerosi italianismi presenti nel lunfardo argentino, nel portoghese

brasiliانو o in alcuni dialetti africani influenzati dalla presenza italiana durante il periodo coloniale. Questo fenomeno mostra quanto l'italiano sia una lingua viva, capace di integrarsi in contesti differenti senza perdere la propria identità.

In Australia, la presenza italoфонa è storicamente significativa. Le comunità italiane, nate con le ondate migratorie del XX secolo, hanno costruito scuole, associazioni culturali e centri religiosi che continuano a trasmettere la lingua e i valori italiani alle nuove generazioni. Progetti come la “Settimana della Lingua Italiana nel Mondo” o iniziative locali, come le lezioni di italiano presso scuole pubbliche e private, rafforzano il legame tra la lingua e la comunità, mostrando come l'italofonia non sia solo un fenomeno accademico, ma un'esperienza concreta di vita quotidiana.

La promozione della lingua italiana nel mondo assume anche un ruolo strategico nella diplomazia culturale italiana. Attraverso la diffusione della lingua e della cultura, l'Italia consolida rapporti storici, economici e culturali con paesi di diversa latitudine e background. L'italiano diventa così ponte tra tradizione e innovazione, tra comunità locali e dimensione globale, rafforzando la percezione dell'Italia come nazione di cultura, arte e conoscenza. L'impegno degli istituti italiani di cultura e delle organizzazioni culturali non si limita a insegnare la lingua, ma mira a creare reti di scambio, collaborazioni artistiche e progetti educativi che valorizzano la creatività e l'ingegno italiano.

In definitiva, l'italofonia è molto più di un insieme di parlanti sparsi nel mondo: rappresenta una rete globale che trasmette identità, cultura e valori. La lingua italiana, attraverso l'insegnamento, i media, le attività culturali e le comunità diasporiche, continua a essere un veicolo di coesione e riconoscimento internazionale.



Luddenham Village Cafe

3035 Willmington Rd,
Luddenham, NSW 2745

(02) 4773 4488

cannolitime@mail.com
luddenhamcafe.com.au



AMBASCIATORI DI LINGUA

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 135

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana. L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

ANDARE AL CINEMA

☺ DIALOGO N. 4

- ▲ Pronto? Chi parla?
- ▼ Ciao Anna, sono Antonio.
- ▲ Ciao!
- ▼ Questa sera vado al cinema, vieni con me?
- ▲ Mi piacerebbe...
- Che film vai a vedere?
- ▼ 'La vita è bella', il film di Roberto Benigni. È in programmazione al cinema Ariston. Ti va?
- ▲ Sì. Sai gli orari degli spettacoli?
- ▼ C'è uno spettacolo alle otto e uno alle dieci e un quarto.
- ▲ Io preferirei quello delle otto.
- ▼ D'accordo! Allora ci troviamo alle otto meno dieci all'ingresso del cinema. Chi arriva per primo compra i biglietti. Ciao, a stasera!



La sala cinematografica



Un film può essere...

- | | |
|----------------|-------------------|
| ✓ giallo | ✓ di fantascienza |
| ✓ poliziesco | ✓ comico |
| ✓ di avventura | ✓ d'amore |
| ✓ horror | ✓ di guerra |

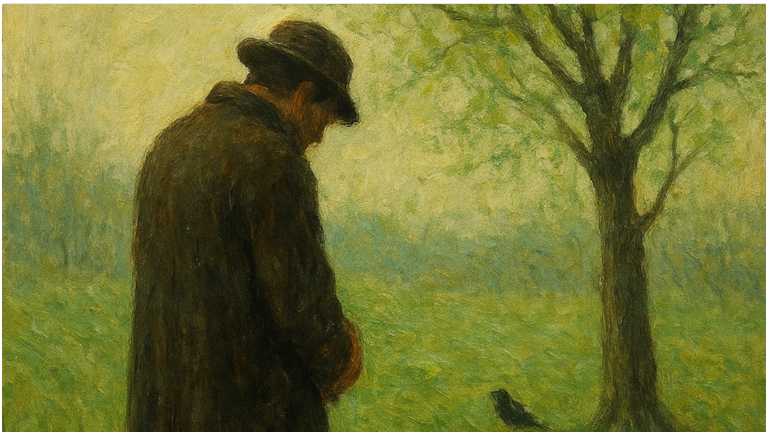




HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893





Primavera
di **Mariano Coreno**

Questo venticello
di primavera
che vagabonda
ai raggi d'un sole pallido
quasi mi gela le mani.
Effimera primavera,
strano verde della speranza:
perchè non mi ridate
l'allegria della terra natia?
E perchè illudete
il mio cuore
straziato d'emigrante?
Per fortuna canta il merlo
e se per caso piove
ha l'albero per ombrello.

Melbourne, primavera del 2001

Spring
by **Mariano Coreno**

This little spring breeze
that wanders
through the rays of a pale sun
almost freezes my hands.
Ephemeral spring,
strange green of hope:
why do you not give me back
the joy of my native land?
And why do you deceive
my heart
tormented by exile?
Fortunately, the blackbird sings,
and if by chance it rains
the tree is there as an umbrella.

Melbourne, Spring 2001

Mariano Coreno, in *Primavera*, cattura con delicatezza i sentimenti di nostalgia e smarrimento di un emigrante, riflettendo sul contrasto tra la bellezza della natura e il dolore della lontananza dalla terra natia.

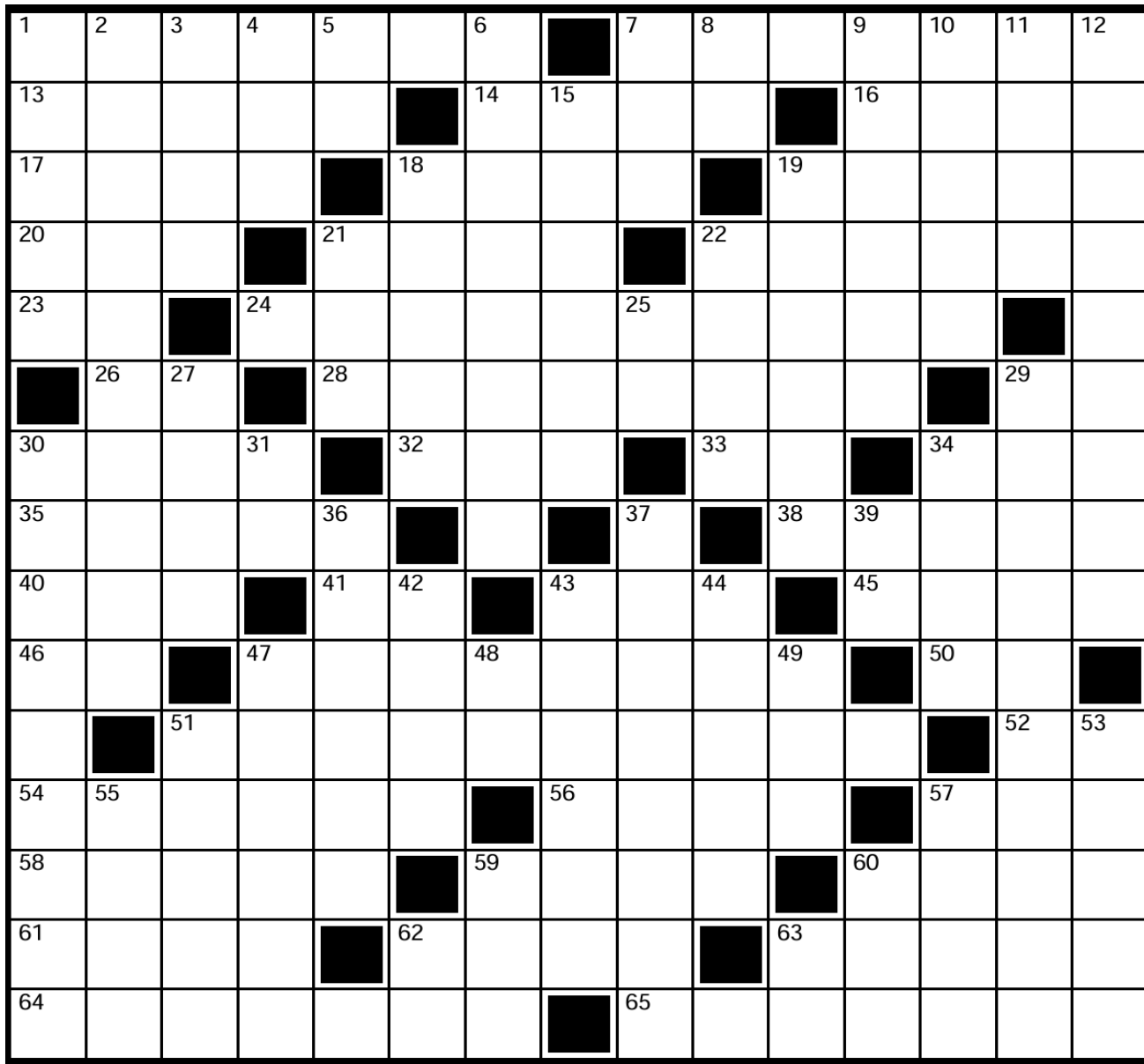
Il "venticello di primavera" che "quasi mi gela le mani" crea un'immagine sensoriale intensa: la stagione, pur simbolo di rinascita e speranza, appare effimera e distante, incapace di restituire l'"allegria della terra natia".

Il "strano verde della speranza" accentua il senso di straniamento, indicando un ottimismo incerto e inatteso, che sembra giocare sul cuore del poeta, "straziato d'emigrante". Le domande rivolte alla prima-

vera esprimono l'inquietudine e la delusione emotiva di chi vive lontano dalle proprie radici.

Tuttavia, Coreno trova conforto nei piccoli dettagli della nuova realtà: il merlo che canta e l'albero che ripara dalla pioggia diventano simboli di consolazione, resilienza e capacità di adattamento. La natura, pur diversa, offre ancora momenti di gioia e protezione.

Il testo si sviluppa così tra malinconia e leggerezza, tra perdita e scoperta, trasformando l'esperienza dell'emigrazione in una riflessione poetica sulla memoria, la speranza e la capacità dell'uomo di trovare conforto anche lontano da casa.

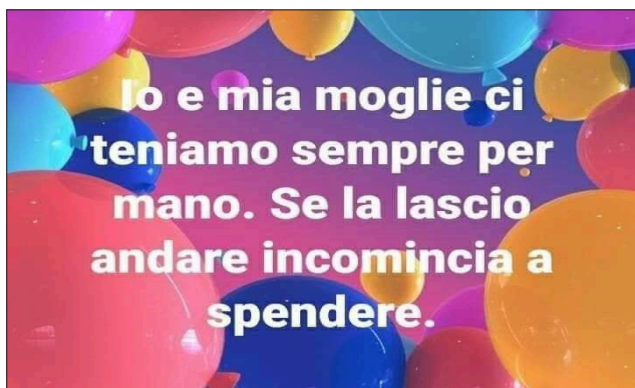


ORIZZONTALI

1. L'Homo di Neanderthal - 7. Capitale del Venezuela - 13. Spostamenti in massa - 14. Molto costoso - 16. Una collaboratrice domestica - 17. Gabbia per pollame - 18. Cialde per il gelato - 19. Piccole elevazioni del terreno - 20. Tribunale Arbitrale dello Sport - 21. Li hanno alcuni burattini - 22. Una cima sulla barca a vela - 23. Così è se non è out - 24. La scienza del contabile - 26. Due terzi di tre - 28. Mancanza del nome - 29. Balbetta ma solo all'inizio - 30. Una casa automobilistica - 32. Assai spinto, sexy - 33. Iniziali del musicista Clapton - 34. Il gatto inglese - 35. Sinonimo di merletto - 38. Lo era Pegaso - 40. Cattiva, perfida - 41. I confini di Rostov - 43. Centro Italiano Femminile - 45. Si gettano in mare - 46. Sigla sulle batterie - 47. Che riguarda l'amore - 50. Nel Gange e nel Noce - 51. I canti che sono un genere musicale vocale, monodico e liturgico - 52. Le separa le S - 54. Grande lucertola cretata - 56. Si guardano dal basso - 57. Gigante della strada - 58. Nababbo arabo - 59. La città di Enea - 60. Sta sul cappello - 61. Luogo lungo la costa dove ci si ormezza in sicurezza per brevi periodi - 62. Qualunque insetticida o disinfestante usato per nebulizzazione - 63. Lo sono i capelli che nascondono il bianco - 64. Antica scomunica lanciata contro gli eretici - 65. Gioca a Londra.

VERTICALI

1. Dopo i quinti - 2. Un reparto dell'ospedale - 3. Pallini sui tessuti - 4. Il monte di Zeus - 5. Egli poetico - 6. Deformità strutturale della spina dorsale - 7. Il verso dei grilli - 8. Brano senza consonanti - 9. Insaziabilità patologica - 10. Una che denota cultura - 11. Il *Dele* giocatore della nazionale inglese - 12. Aperture per l'aria - 15. Ione dotato di carica negativa - 18. Popola il lago - 19. Si suona prima dell'assalto - 21. L'eroico Di Bruno patrono degli ingegneri - 22. Si getta nel solco - 25. L'imbruggia cantante (iniz.) - 27. Un pesce piatto - 29. Un componente del gruppo rock - 30. Una celebre Legione - 31. Sigla dello stato americano con Nashville - 34. È il capoluogo del dipartimento del Calvados in Normandia - 36. Un abitante di Erevan - 37. La qualità dell'uomo forte e coraggioso - 39. Rendono alteri gli atei - 42. Sfuggente, elusiva - 43. Unanimità, universali - 44. Serve per la tromba - 47. Vi approdò l'Arca di Noè - 48. In fondo al Mojito - 49. Creature mitologiche del folklore giapponese, simili ai demoni - 51. Alpinista di professione - 53. Una specialità del running - 55. Termine gergale per indicare un agente dell'FBI - 57. William autore di fantascienza - 59. Ranocchietta - 60. Lo esclama il dispettoso - 62. Magellano (iniz.) - 63. Il Tom di "Mark Twain".



- Che bel profumo, che crema usi?
- Voltaren.



PRIMA TI HO VISTO PARLARE
CON L'ARMADIO E POI ANCHE
CON IL COMODINO, PERCHÉ
LO FACEVI?
E' UN'OFFERTA TELEFONICA,
POSSO PARLARE GRATIS CON
TUTTI I MOBILI!





La verità si reprime anche col silenzio: Pfizer papers

di **Andrea Zambrano**
@La Nuova BQ

Morire per le proprie idee, ma anche subire un ostracismo che provoca la morte stessa delle idee, delle opinioni e dei fatti.

Le immagini sconvolgenti dell'uccisione di Charlie Kirk squarciano il velo sull'ipocrisia della narrativa di sistema che alimenta una vera e propria caccia al nemico, la quale viene via via etichettata con accuse di comodo e che alimenta la pazzia della follia omicida. Ma c'è un altro modo che il sistema utilizza per "uccidere", seppure metaforicamente, chi porta avanti idee non condivise: il silenzio e l'ostracismo.

Nei giorni scorsi il Parlamento europeo ha ricevuto la visita di Naomi Wolf, curatrice della monumentale opera *The Pfizer Papers*, che contiene le oltre 450mila pagine di documenti che descrivono nel dettaglio gli studi clinici condotti da Pfizer sul vaccino anti Covid e che provano il fallimento vaccinale.

E la notizia non è che la giornalista abbia potuto parlare davanti agli europarlamentari per presentare il libro, ma che nessun giornale ne abbia dato notizia. Forse perché ad invitare la Wolf è stata Christine Anderson, europarlamentare del partito tedesco Afd che non gode certo di buona stampa dato che in Germania si vorrebbe addirittura metterlo fuorilegge con l'immane accusa di essere un partito neonazista.

Eppure, il contenuto del libro di Naomi Wolf è clamoroso, dirompente, tanto che il sottotitolo non esita a tirare in ballo la pesante accusa di «crimini contro l'umanità».

Ad assistere alla presentazione poco più di una trentina di eurodeputati, decisamente pochi per un evento di questa portata nel quale per la prima volta l'Europarlamento affronta la seconda puntata, se vogliamo, del Pfizer gate, ossia lo scandalo degli sms scambiati tra la presidente Ursula Von Der Leyen e il Ceo di Pfizer Albert Bourla.

Né si è avuta notizia di ripercussioni in ordine ai lavori dell'europarlamento dopo la presentazione.

Sull'evento è calata una coltre di silenzio ovattato che si è mischiato al frastuono circostante delle notizie della propaganda politica che ogni giorno le agenzie di stampa riescono invece a far passare.

Eppure, le parole della Wolf

sono state davvero sconcertanti. Come lo sono le parole scritte nell'introduzione nella quale si presenta l'opera, alla quale hanno lavorato 3250 scienziati volontari che hanno scandagliato tutti i report a disposizione dopo la decisione dei giudici americani di desecretare l'imponente mole di comunicazioni tra il colosso farmaceutico e l'FDA.

È infatti proprio dai numeri che si può capire che l'operazione verità condotta da Naomi Wolf con il coordinamento della project manager Amy Kelly consegnati a tranche di 55mila pagine al mese, è destinata ad essere contemporaneamente un qualcosa di clamoroso e di insabbiato al tempo stesso. Almeno nel Vecchio Continente.

E questo è stato possibile grazie alla tenacia della Wolf. Solo che, come lei stessa scrive «ero triste che la sinistra che avrebbe dovuto difendere il femminismo sembrasse preoccuparsi affatto dei gravi rischi per le donne e i bambini non ancora nati dopo la somministrazione del vaccino».

I report, infatti, rivelano una sconcertante ricaduta non solo sugli effetti avversi già noti nell'apparato cardiovascolare, neurologico in una sequenza «catastroficamente grave» di danni, ma svelassero anche un'interferenza «distruttiva con l'apparato riproduttivo umano».

«La scoperta più terribile non riguarda affatto gli effetti collaterali di cui abbiamo già sentito parlare – ha infatti detto all'Europarlamento la Wolf –, ma il fatto che tutta la logica del vaccino sia stata costruita attorno a un attacco al sistema riproduttivo umano».

Le ostetriche riportano la distruzione della placenta, parti prematuri, forti emorragie nelle donne e un aumento del 40% della mortalità materna nei paesi occidentali. Pfizer sapeva perfettamente che le nanoparticelle penetrano nei testicoli dei maschi ancora nel grembo materno».

Così sono documentate le prove che durante i test del vaccino «su 270 gravidanze registrate, 234 sono terminate con aborto spontaneo. E anche tra i restanti 36 casi di gravidanze a termine, l'80% si è concluso con la morte del bambino».

Pfizer sapeva tutto questo.

È un annientamento intenzionale delle persone. Un genocidio su scala planetaria».

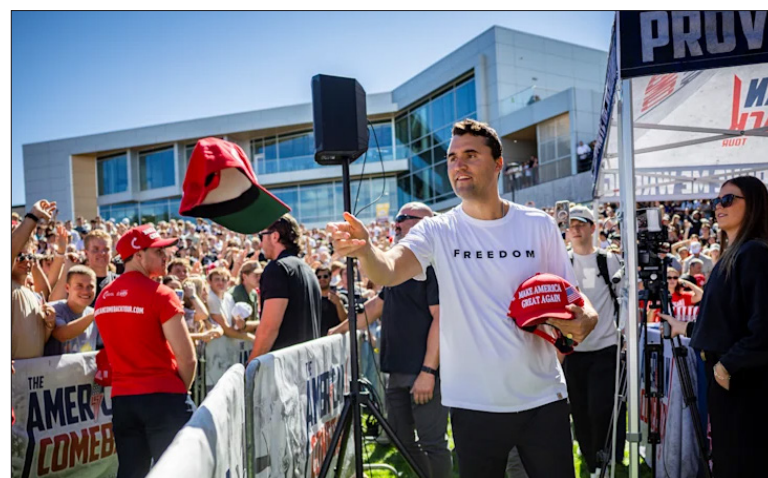
L'assassinio di Charlie Kirk: un punto di svolta

di **Eugenio Capozzi**
@La Nuova BQ

"Turning point" (punto di svolta) è il nome dell'associazione politica fondata nel 2012 da Charlie Kirk, che ha svolto un ruolo fondamentale nel cementare la coalizione conservatrice guidata da Donald Trump, in particolare presso le nuove generazioni americane. Ma oggi, con sinistra assonanza, possiamo affermare che il brutale assassinio di Charlie Kirk, avvenuto durante un meeting con gli studenti dell'Università dello Utah, segna davvero, in negativo, un punto di svolta nella deriva estremista e violenta della politica americana. Una deriva che ha già prodotto molti atti di violenza esplicita, a partire naturalmente dall'attentato contro Donald Trump a Butler nel luglio scorso, fallito per un soffio, e da quelli seguenti disinnescati in tempo.

Man mano che si fanno più nitide le circostanze in cui è avvenuto l'omicidio di Charlie Kirk e la sua meccanica, emerge con sempre maggiore chiarezza che rispetto agli attentati contro Trump ci troviamo di fronte ad un salto qualitativo: l'atto non è stato compiuto, evidentemente, da un "lupo solitario" squilibrato o improvvisato, per quanto incoraggiato o fomentato, ma è stato un vero e proprio attacco terroristico, opera di un killer professionista, specializzato e addestrato, supportato da una rete di sostegno. Anche il bersaglio e il luogo dell'attentato sono stati scelti con grande accuratezza, in modo da provocare il massimo effetto dirompente possibile.

Charlie Kirk non era, ovviamente, Donald Trump né un politico che rivestisse una carica istituzionale. Ma era una figura di grande importanza culturale e sociale, perché rappresentava, con il suo carattere e la sua opera, la più plateale smentita vivente all'egemonia del progressismo radicale woke. Era giovane, colto, sapeva usare con grande efficacia il web e i social media, e aveva un seguito enorme soprattutto tra i giovani, contribuendo con la sua capillare "predicazione" a costruire una solida alternativa al conformismo "politicamente corretto", all'ideologia, al relativismo nichilista. Soprattutto, pur professando opinioni liberal-conservatrici molto difformi dal mainstream ideologico



dominante di sinistra, Kirk era quanto di più lontano possibile da un fanatico: accettava ed anzi sollecitava il dialogo con tutti, inclusi coloro che professavano le posizioni più avverse alla sua, secondo la formula audace del "prove me wrong" (dimostrami che sbaglio, se ci riesci), valorizzando quel pluralismo delle idee e quella libertà di espressione nel rispetto reciproco che per la sinistra radicalizzata occidentale, ossessionata dalla coazione a censurare e cancellare, è insopportabile come l'aglio per i vampiri.

Colpendo lui, molto probabilmente si è voluto colpire uno degli animatori più lungimiranti della destra statunitense, quello che stava refigurando un suo futuro radicamento nel senso comune della società. Che i mandanti dell'omicidio siano interni agli Stati Uniti (gruppi estremisti organizzati o "schegge" oscure del Deep State antitruμπiano) oppure esterni (gruppi legati al terrorismo islamista o a regimi autoritari interessati alla destabilizzazione della superpotenza occidentale) lo scopo è evidentemente quello di disperdere il drappello di intellettuali anti-conformisti che Kirk guidava, di intimidirne i seguaci, e/o di suscitare dallo scoraggiamento caos ulteriore radicalizzazione e violenza diffusa.

Ora, non è detto che queste aspettative non possano rivelarsi un clamoroso boomerang, e lo shock per la morte di Kirk non possa invece tramutarsi in un catalizzatore di energie, un fattore propulsore per la giovane destra americana – come l'enorme e trasversale commozione suscitata dal tragico evento sembrerebbe suggerire.

In ogni caso, se gli organizza-

tori del delitto possono anche soltanto sperare di realizzare tali obiettivi ciò è dovuto essenzialmente al fatto che le frange più apertamente violente della sinistra americana e occidentale sono oggi immerse nel vastissimo "brodo di coltura" di una opinione diffusa e persino di una vulgata mediatica che considera normale descrivere gli avversari politici come il male assoluto, e auspicabile la loro eliminazione. Opinione e vulgata secondo cui posizioni in altri tempi considerate di buon senso e moderate andrebbero invece considerate come espressione di una destra "estrema", eversiva, pericolosa, e quindi da reprimere con ogni mezzo.

Che, per esempio, additano chiunque si opponga all'immigrazionismo ad oltranza come razzista e suprematista; chiunque contesti i deliri transumanisti e le manipolazioni dell'ideologia gender come omo/transfobico; chiunque difenda il diritto alla vita del nascituro in nome della morale cristiana come negatore dei più sacri diritti delle donne; chiunque difenda il diritto alla vita di Israele, unica democrazia liberale del Medio Oriente, contro i fanatici integralisti, che vogliono cancellarlo, come un "genocida".

Kirk diceva, giustamente, che quando si smette di parlare comincia la violenza. Se, infatti, non si scardina il clima di totale incomunicabilità che l'ideologia della sinistra nichilista ha costruito, e non si riprende a dialogare affermando la pluralità delle voci come una ricchezza in sé, la sorte delle democrazie occidentali sarà probabilmente quella di una deriva, più o meno strisciante, verso la guerra civile endemica, ed esiti autoritari.



JDN
TRANSPORT
Catherine Field

0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas

L'ultimo ordine di un **presidente** in quel tragico 11 settembre 1973

Liberamente ispirato dagli scritti di **Franco Baldi**

È l'11 settembre del 1973. Nel Palacio de La Moneda di Santiago del Cile, Salvador Allende si guarda intorno e si accorge che qualcuno non ha obbedito ai suoi ordini. Miria Contreras, la sua segretaria personale conosciuta con il soprannome di "Payita", è ancora accanto a lui. Eppure il presidente era stato chiaro: le donne dovevano uscire. Tutte. Lei lo guarda con preoccupazione e fedeltà. Le esplosioni fanno tremare le pareti, sembra l'Apocalisse, la fine di un mondo che è durato troppo poco.

Nella stessa stanza del palazzo presidenziale ci sono anche lo scrittore Luis Sepúlveda e buona parte del Gap – Grupo de Amigos Personales. Gli sguardi di tutti convergono su Allende per l'ultimo ordine: "Uscite e salvatevi. Io resto qui". Stavolta a nessuno è permesso controbattere, nemmeno alla Payita. Qualcuno supplica, chiede al presidente – perché per loro è e sarà sempre il presidente – di fuggire, di accettare le condizioni del traditore Pinochet. Con un'occhiata la fierezza di Allende sovrasta per un attimo anche il boato delle bombe: tutti capiscono. Escono. Il presidente resta da solo nell'ufficio, in compagnia del frastuono oltre le finestre, della paura della fine e del regalo di un vecchio amico, il mitra AK-47 di Fidel Castro.

Allende lo solleva, lo osserva con mani ferme, come se stesse valutando ogni scelta non come un atto di violenza ma come un gesto di dignità. La luce del pomeriggio entra dalle ampie finestre e gioca sulle mappe del Cile sparse sul tavolo, sui documenti ancora intatti e sugli appunti presi in settimane di lotta politica. Ogni foglio, ogni riga, racconta la storia di un progetto che il golpe sta cercando di cancellare. Il presidente



sa che non ci sarà un'altra occasione: quella stanza, quell'ora, sarà l'epilogo della sua presidenza e, forse, della sua vita.

Dall'altro lato della città, le truppe di Pinochet avanzano con precisione e ferocia. Le strade sono piene di militari armati, carri armati e veicoli blindati. I telefoni squillano incessantemente, ma nessuno risponde: il Palacio è isolato, la comunicazione tagliata. I giornali, nelle edizioni già pronte, parlano di "necessità di ordine e stabilità", mentre nei quartieri operai e universitari si respira panico, confusione, rabbia. I cileni che hanno sostenuto Allende sanno che sta succedendo qualcosa di irreparabile.

Allende ripensa a ogni decisione presa. Dal giorno della sua elezione nel 1970, il suo sogno era stato chiaro: trasformare il Cile in una nazione più giusta, ridurre le disuguaglianze, dare voce ai più deboli. Ogni scelta economica, ogni riforma sociale, era

stata ponderata e portata avanti con tenacia. Ora tutto si riduce a minuti, secondi. Sa che Pinochet non si fermerà. Sa che la brutalità non conosce pietà. Eppure, c'è una calma lucida nei suoi occhi, una serenità che deriva dalla consapevolezza di aver dato tutto per il suo paese.

Lentamente, Allende si sposta tra i mobili del suo ufficio, guardando fotografie di famiglia e regali ricevuti da amici e leader mondiali. Tra questi, il mitra donato da Fidel Castro, simbolo di solidarietà internazionale, ma anche di un mondo diviso e ideologicamente conflittuale. Non ha paura del gesto finale, sa che è inevitabile. La storia lo giudicherà, ma lui sa di aver agito con coerenza.

Le esplosioni continuano, i rumori dei tank e dei soldati sono sempre più vicini. Allende chiude gli occhi un attimo, immaginando Santiago, le colline che la circondano, la gente che lavora nei mercati, negli uffici, nei campi. Pensa ai cileni che hanno creduto in lui, che hanno messo fiducia nelle riforme sociali, nelle politiche di salute pubblica, nelle scuole e negli ospedali gratuiti. Sa che molti saranno spaventati, altri traditi, altri ancora troveranno la forza di resistere in futuro.

Mentre la polvere e il fumo entrano dalle finestre, Allende impugna il mitra, ma non lo fa per uccidere. Lo fa per affermare il diritto di resistere, anche se la

resistenza è simbolica. Si avvicina alla finestra, osserva i carri armati schierati sotto, vede i soldati pronti a eseguire ordini senza conoscere le storie di chi stanno attaccando. È l'epilogo della democrazia cilena, pensa, ma non il tramonto dei sogni di giustizia.

Allende ricorda le parole pronunciate nei suoi discorsi: "Io morirò con la mia coscienza a posto, consapevole di aver servito il mio popolo con onestà e dedizione". Quella frase, detta anni prima, ora assume il peso di una profezia. Non c'è rimpianto, non c'è disperazione, solo la lucida accettazione di ciò che deve accadere.

Il silenzio cala per un attimo tra un'esplosione e l'altra. Le mani di Allende si stringono attorno al mitra, lo osservano come un testimone della storia che si sta scrivendo. Ogni oggetto nella stanza sembra parlare: la bandiera cilena appesa con orgoglio, le foto dei suoi compagni di lotta, i libri di filosofia e politica che hanno accompagnato anni di riflessione e decisioni. Tutto concorre a creare una scena di dignità e tragedia insieme.

Nel frattempo, fuori dal palazzo, le prime voci dei civili iniziano a filtrare: gente che corre, urla, piange.

Molti cercano di capire cosa stia succedendo, ma le informazioni sono frammentarie, confuse, spesso contraddittorie. I quartieri popolari cercano rifugio, le famiglie si stringono, consapevoli che il golpe ha cambiato per sempre il destino del paese.

Allende si siede alla scrivania, guarda la carta geografica del Cile

e con un gesto lento scrive alcune righe su un foglio: un messaggio per il futuro, un testamento morale. Sa che questo foglio potrebbe diventare simbolo di coraggio per chi verrà dopo, per coloro che non hanno potuto combattere con armi ma con idee.

Il rumore delle bombe si fa assordante, eppure in quella stanza c'è una calma irreale. Allende chiude gli occhi un'ultima volta, e nelle sue palpebre scorrono immagini della sua vita: la gioventù passata a studiare politica, la passione per la giustizia sociale, gli incontri con persone che hanno condiviso sogni e battaglie, i momenti di gioia privata accanto alla famiglia. Ogni ricordo è vivido, ogni emozione è intensa.

Quando la porta del Palacio si spalanca per l'ultima volta per i soldati, Allende è pronto. Non c'è paura. Non c'è disperazione. Solo la fermezza di un uomo che sa di dover affrontare il proprio destino senza compromessi. L'ultimo boato scuote le finestre e, con esso, si chiude un capitolo della storia cilena.

Leco di quel giorno si propaga per anni e decenni. Le immagini del Palacio de La Moneda in fiamme diventano simboli universali di resistenza e sacrificio. Miria Contreras e gli altri testimoni raccontano la fermezza del presidente, la sua lucidità, il suo coraggio. La sua morte non segna la fine delle idee che ha difeso, ma rafforza la memoria storica e l'impegno di chi continuerà a lottare per la giustizia e la democrazia.

Salvador Allende non ha tradito il suo popolo, e anche da quella fine tragica emerge una lezione di integrità, di rispetto per la propria coscienza e di amore per il paese. In ogni documento, in ogni ricordo, in ogni parola scritta dagli storici, il suo nome resta un faro per coloro che credono nella democrazia, nella libertà e nell'umanità.

Quando il silenzio cala finalmente su La Moneda, la città di Santiago sembra trattenere il respiro. Anche tra le macerie e le fiamme, l'immagine di Allende rimane scolpita nella memoria collettiva: un uomo solo nel suo ufficio, in piedi contro la marea della violenza, che ha scelto la dignità sopra ogni compromesso.

E così, l'11 settembre 1973, termina una giornata che avrebbe cambiato il Cile per sempre. Ma nelle menti e nei cuori di chi ha creduto in lui, Salvador Allende continua a vivere, simbolo eterno della lotta per un mondo più giusto.



Siderno Gourmet Wholesale
Manufacture of Authentic
Italian Pasticceria Cakes
and Pasta Products.
Now offering Wholesale, Catering
and Direct to public orders.

Info@siderno.com.au

02 4647 3300





Trasparenti Opposizioni Libere di Cinzia Rota

Con "Trasparenti Opposizioni Libere" (Amazon KDP, 2025) Cinzia Rota, autrice raffinata e già ampiamente apprezzata nel panorama poetico contemporaneo, firma un'opera di narrativa che segna un cambio di passo deciso e ispirato.

Questa raccolta di racconti, intensa e sorprendente, incarna una maturità letteraria profonda, un'espressione compiuta di pensiero, emozione e coscienza. Un volume che non chiede il permesso per esistere: si impone, vive, pulsa, sussurra e grida. Le parole non chiedono... volano.

Sin dalle prime pagine emerge la voce inconfondibile di una donna che scrive con coraggio, sincerità e tensione interiore. I racconti si susseguono come specchi frammentati dell'anima, riflettendo la complessità dell'esperienza umana: ci parlano di autodeterminazione, intuizione, libertà, ma anche di radici, dolore, trasformazione. La scrittura è poetica ma concreta, tagliente come vetro eppure accogliente come un abbraccio.

Ogni storia è un atto di opposizione consapevole contro l'omologazione, il silenzio imposto, l'ipocrisia del quotidiano. Rota non cerca scorciatoie, né si rifugia in tecnicismi letterari: la sua prosa è elegante e viva, animata da un lirismo sottile che non appesantisce ma eleva, da una profonda spiritualità che si fonde con la realtà psicologica dei personaggi.

Un viaggio letterario che

fonde introspezione, psicologia del profondo e spiritualità in una prosa elegante, poetica e tagliente... Non è solo un libro: è una dichiarazione d'identità. Un inno alla libertà, alla coscienza, alla bellezza di chi osa essere se stesso senza chiedere il permesso.

Fondamentale è anche il contributo di Maggiorina Tassi, Presidente Italia della CIE-SART, che nella Prefazione offre una chiave di lettura intensa e autorevole, illuminando il significato profondo della raccolta. Le sue parole potenziano e amplificano il messaggio dell'opera, evidenziandone la forza visionaria e l'urgenza comunicativa.

Particolarmente lucida e preziosa anche l'analisi di Armando Ferrara Santocerna, che afferma: È l'opera della maturità umana ed artistica di Cinzia, sia perché la svolta verso la prosa del racconto apre gli orizzonti della scrittura... sia perché, come recita il titolo, è un cambio di marcia e direzione nel lirismo dell'artista... È una raccolta magica, perché sfiora con leggerezza il mito, la leggenda, e affascina definendone un'etica precisa, sensibile, d'umana comprensione e tolleranza.

E in queste pagine, Cinzia Rota riesce in un'impresa rara: far vibrare la parola, renderla corpo vivo, trasparente, opposizione consapevole, libertà luminosa. Pier Carlo Lava – direttore Alessandria today e italianewsmedia.com

Un libro racconta la vita di Berardino Scipioni

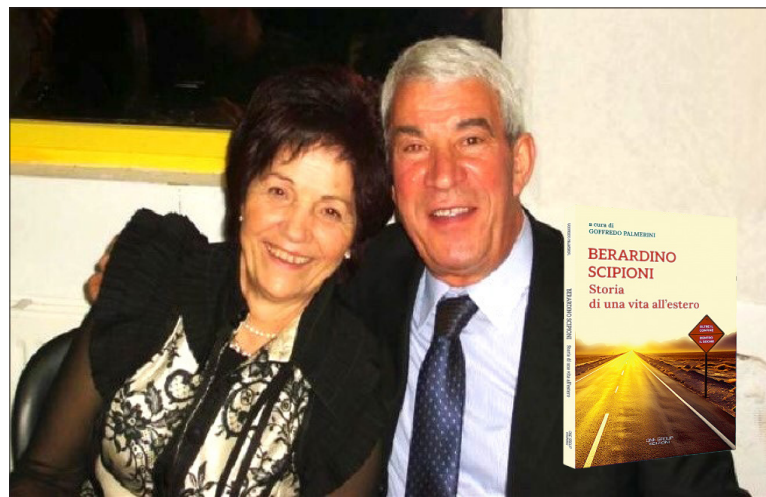
Di Goffredo Palmerini

Fresco di stampa, pubblicato da One Group Edizioni, il volume "Berardino Scipioni – Storia di una vita all'estero", racconto di un'esperienza d'emigrazione che nel 1961 vide il protagonista Berardino Scipioni (per tutti Dino, classe 1937), partire da Camarda (L'Aquila) dapprima per la Svizzera, da lì poi in Belgio. Una vita di lavoro, di tenacia e di coraggio imprenditoriale realizzata insieme a sua moglie Giovina Tennina, nata nel 1940 a Paganica e anche lei emigrata, che Dino aveva rincontrato a Courtelary, nel cantone francese, dove lei lavorava in una fabbrica di cioccolato. Poco dopo il loro matrimonio, celebrato in Svizzera, il trasferimento in Belgio, nei pressi di Charleroi dove, dopo diversi lavori alle dipendenze, Dino e Giovina iniziano la loro avventura imprenditoriale nel campo della vendita di carburanti, per auto e domestici.

Attualmente l'impresa da loro creata è passata ai tre figli Franco, Tiziano e Fabio, che la conducono con grande perizia: una rete di 14 impianti di distribuzione carburanti, marchio Scipioni, con rispettive officine e punti di ristoro. Il libro ha una narrazione semplice, fresca, coinvolgente, così come il curatore Goffredo Palmerini l'ha raccolta dagli appunti e dalle numerose conversazioni che ha avuto con Dino e con Giovina, purtroppo scomparsa l'11 gennaio 2025.

Il volume, in Appendice, reca cenni storici su Camarda e Paganica, dove Berardino e Giovina sono nati e da dove partirono in cerca di lavoro e di fortuna all'estero. Un ricco apparato fotografico corredo la pubblicazione. Se può essere d'interesse, qui di seguito la Presentazione del curatore che apre il volume. Era un pomeriggio d'estate di tre anni fa quando, in una delle consuete visite alla mia casa editrice One Group, vi trovai Dino e Giovina nell'ufficio di Francesca Pompa, anima e Presidente di quest'azienda gioiello dell'Aquila nel campo della comunicazione e marketing, dell'editoria, dell'arte e della cultura.

Erano stati consigliati di rivolgersi alla One Group da Antonel-



lo Moscardi, cui avevano confidato l'idea di pubblicare un piccolo libro con ricordi della loro vita da lasciare ai nipoti e donare a qualche amico. Una vita di emigrazione, la loro, fatta di laboriosità, coraggio e spirito d'impresa, prima in Svizzera poi in Belgio.

Francesca aveva ascoltato il loro proposito, aveva parlato di me donandogli il volume Mario Daniele, il sogno americano, un libro che nel 2021 One Group aveva pubblicato anche in inglese, negli Stati Uniti, e che io avevo curato su commissione del mio amico Mario Daniele, un aquilano di Castelnuovo residente a Rochester, nello Stato di New York.

Una storia di emigrazione e di successo imprenditoriale, quella di Mario, emigrato in Canada, poi negli Usa a Detroit e infine a Rochester. Non sapeva, Francesca, che conoscevo Dino e Giovina, che erano miei amici cari e che avevo anche avuto occasione, in due viaggi in Belgio, di andarli

a visitare. Nasce da quell'incontro casuale la mia curatela nella pubblicazione di questo libro, lavorando sugli appunti della loro vita, raccolti in lingua francese da una loro conoscente.

Su quegli appunti e sulle successive conversazioni avute con Dino e Giovina e con i loro figli, si è dispiegato il mio lavoro sulla loro storia di vita, che è raccontata in prima persona da Berardino (Dino) Scipioni. Dino e Giovina sono protagonisti di un'avventura, una delle tante storie diverse di vita e di emigrazione, come ne hanno vissute milioni d'italiani andati a lavorare in terra straniera. Dino e Giovina – lui originario di Camarda, lei di Paganica – hanno tenacemente scritto una storia di vita fatta prima di tutto d'amore, poi di laboriosità e tenacia, quindi di coraggio imprenditoriale. Un coraggio derivato non da studi specifici, che non avevano, ma dal talento e dal buon senso.



Allora!
Settimanale Comunitario
italo-australiano informativo e culturale

☐ \$150.00 ☐ \$250.00 ☐ \$500.00 ☐ \$1000.00 ☐ \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

☐ Assegno Bancario \$.....



☐ VISA



☐ MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM

L'Ammiraglio Lucio Mattiussi, lo scienziato navale di Udine

In ambito Internazionale ha svolto attività al quartier generale della NATO di Bruxelles; Presidente (Chairman) di un gruppo di ricerca operante nel settore della Compatibilità elettromagnetica con esperti di 12 nazioni. Laureato in Ingegneria elettronica.



L'Ammiraglio Lucio Mattiussi

di Ketty Millecro

Intervistare un colosso della scienza navale come l'Ammiraglio Lucio Mattiussi, è come il sogno di andare per un giorno sulla luna o toccare da vicino le stelle. Uomo maturo, segnato dagli studi e dagli sforzi costruiti giorno per giorno per erigersi un posto di tutto rispetto nella società.

Dopo la consueta richiesta di registrazione accordata, l'Ammiraglio, nato a Udine, come la gran parte dei Friulani, inizia a parlare con la sua voce pacata, ma rassicurante. Ci confida che si è guadagnato un posto di rilievo nella società tutto da solo, provenendo da una famiglia umile, ultimo di quattro figli.

Alla tenera età di dodici anni aveva perso il suo papà e a diciotto anche la mamma. Da lì parte il travaglio per valicare il percorso della vita. È la marina che si trasforma nel ruolo dei suoi genitori. La marina, quella mamma e quel papà, il cui esempio non abbandonerà mai. È felicemente sposato con una donna bellissima, con la quale da poco tempo ha festeggiato il 50° anno di matrimonio, da cui sono nati 2 meravigliosi figli ed anche nipoti. Corposo è degno di lodi il suo C.V.

Terminata l'Accademia Navale nel 1970 con il grado di Guardia Marina delle Armi Navali, si è laureato in Ingegneria Elettronica all'Università di Pisa. Intensi

i suoi studi e soprattutto l'amore per la scienza supera ogni ostacolo. Si ritiene più uomo di scienza, che uomo di mare.

Lucio Mattiussi, in ambito Internazionale, ha svolto attività al quartier generale della NATO di Bruxelles; Presidente (Chairman) di un gruppo di ricerca operante nel settore della Compatibilità elettromagnetica con esperti di 12 nazioni. Si è confrontato con esperti degli Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Belgio ed altri paesi.

Delegato governativo presso il gruppo NATO SET (Sensor and Electronic Technology) per coordinare gli interessi nazionali per le applicazioni militari e civili dell'elettronica. Delegato nazionale in attività internazionali nei radar, infrarosso e guerra elettronica. Rappresentante governativo a capo di delegazioni nazionali per la ricerca e sviluppo dell'industria ed università.

In ambito Nazionale è stato Direttore dell'Istituto di ricerca e sperimentazione "Giancarlo Vallauri" di Livorno; Direttore di Marimissili La Spezia; Direttore dell'Istituto di elettrotecnica e del tiro di MARIPERMAN La Spezia; Capogruppo per l'Insegnamento di Informatica e di elettrotecnica presso l'Accademia Navale. Ha realizzato la prima stazione di misura all'I.R. della Marina Militare che ha operato

misure specialistiche sia su Unità navali della Marina Militare e sia su aerei e mezzi in dotazione ad Aeronautica ed Esercito.

"Lo scienziato navale", come i più grandi critici internazionali lo considerano, ha persino grandi doti di scrittore. Da qui il suo libro "Guglielmo Marconi la regia marina e oltre. Avveniva a Livorno nel 1916", acquistabile su Amazon. Racconta qui che Marconi con un esperimento eseguito a Livorno con la collaborazione della Regia Marina, dimostrò che la radiotelegrafia avrebbe avuto un futuro commerciale nei collegamenti a grande distanza con l'impiego delle onde corte. Per il nostro intervistato "Guglielmo Marconi" è il più grande geniale artista del mondo. Non c'è stata nazione che non lo abbia gratificato, insiste.

Non possedeva titoli di studio accademici, ma da autodidatta si era formato con la lettura di testi scientifici. A Livorno lezioni private di fisica ed elettrotecnica dal professore Vincenzo Rosa. Ha, tuttavia, ricevuto sedici lauree ad honoris causa. A proposito del codice morse, invenzione creata da lui, fidanzato con una ragazza di nome Josephine, comunicava segretamente con il morse.

Tale l'importanza della sua scoperta, che ha permesso a tanti mezzi di comunicazione di trasmettere notizie in tempo reale. Mattiussi racconta che è stato imbarcato soltanto sei anni come Direttore degli esperimenti e tutto il resto della sua attività è stata svolta a terra, con navi, elicotteri ed anche carri armati, curando i mezzi radar, i missili.

Quando gli chiediamo cosa ne pensi dell'attuale situazione mondiale, riferisce che la pace è l'unica alternativa alle armi. Lucio ha visto nascere il GPS che abbiamo nelle macchine e così l'infrarosso. Un giorno gli fu chiesto da un responsabile di cavalli come misurare la temperatura agli asini, che ovviamente avrebbero potuto scalfiare e far del male a qualcuno. Con molta semplicità rispose che aveva lui il mezzo, consistente proprio nell'infrarosso.

La stessa applicazione civile viene usata per i missili. Ribadisce che non c'è la prevalenza di una marina su un'altra, perché



L'Ammiraglio Lucio Mattiussi e consorte

tutte potrebbero difendere od offendere, dunque le armi dovrebbero rimanere il solo mezzo di simulazione. È la pace il fine cui tutti dobbiamo sperare, ci fa comprendere l'Ammiraglio. Proprio l'orgoglio di vedere cristallizzata brillantemente la figura dell'inventore della radio, gli fa conoscere la cara figlia tanto amata, la Principessa Elettra Marconi. Oggi con lei spesso si sente e collabora insieme per eventi marconiani.

Nata da papà Guglielmo, inventore della Radio e premio Nobel nel 1909 e dalla contessa Maria Cristina Bezzi-Scali a Civitavecchia, la sua nascita probabilmente sarebbe stata sulla nave "Elettra", sua omonima. Il papà si rese conto che il mare era quasi in burrasca e chiese ospitalità nella villa del principe Odescalchi. La principessa è la testimone della grandezza e dell'ingegno del padre.

Sono i suoi racconti d'infanzia, vissuti in prima persona, insieme al dolore della sua morte, quando aveva solo 7 anni. L'Ammiraglio recentemente ha curato il discorso della Principessa per l'America. È stato il tramite della sua presenza radiofonica, per l'occasione dei 150 anni della nascita di Marconi, alla trasmissi-

sione "Sabato Italiano" di Radio Hofstra University di New York. La tanto prestigiosa Hofstra ha 4 premi Marconi ed il I posto Radio Unesco.

Per l'occasione la principessa ha fatto i complimenti agli studenti universitari, ai docenti e alla presentatrice. La trasmissione è ideata, curata e condotta dalla Host, Promoter, Josephine Buscaglia Maietta, siciliana di Castelvetro ed italoamericana, Presidente AIAE. Josephine collabora da qualche tempo con l'Ammiraglio Mattiussi, che aggiorna, i radiospettatori di tutto il mondo dall'Italia a tutta l'Europa, fino all'America e all'Australia, sui recenti eventi e studi navali.

Agli italiani all'estero l'Ammiraglio consiglia di avere rispetto del luogo che li accoglie, delle persone, delle tradizioni. Invita ad aver voglia sempre di dimostrare di gradire ogni cambiamento e sperare di essere graditi nella terra che li ospita. Augura agli italiani all'estero di comprendere le situazioni gradevoli, ma anche quelle avverse e di capire le limitazioni.

L'Ammiraglio Lucio Mattiussi conclude l'intervista con una frase marinara, rivolta ai lettori del mondo: "Statemi bene con il vento in poppa".



Giovane Lucio Mattiussi negli anni dell'accademia navale

NSW
Lotteries

AUSTRALIA
POST

**Edensor
Lotto & Post
Pty Ltd**

Shop 11 205-215 Edensor Road
Edensor Park NSW 2176
Ph: 02 9610 2222
Fax: 02 9610 7222
E: edensorlottopost@gmail.com

Monica Bellucci icona italiana nel mondo



Monica Bellucci è senza dubbio una delle attrici italiane più celebri e riconoscibili a livello internazionale.

Nata a Città di Castello, in Umbria, il 30 settembre 1964, ha iniziato la sua carriera come modella negli anni Ottanta, prima di approdare al cinema, dove ha conquistato pubblico e critica grazie al suo talento e al suo fascino inconfondibile.

La svolta arriva negli anni Novanta, quando viene scelta da registi italiani e francesi per ruoli che mettono in luce la sua intensità espressiva. Indimenticabile

la sua interpretazione nel film *Malèna* di Giuseppe Tornatore (2000), che la consacra icona di bellezza mediterranea e simbolo della donna forte e al tempo stesso fragile. Da lì in poi, la sua carriera prende una dimensione sempre più internazionale.

Monica Bellucci ha recitato in produzioni hollywoodiane come *Matrix Reloaded* e *Matrix Revolutions*, nel ruolo della misteriosa Persephone, oltre che in *La Passione di Cristo* di Mel Gibson, dove interpreta Maria Maddalena. Nel 2015 è entrata nella storia come la "Bond girl" più ma-

tura della saga di James Bond in *Spectre*, accanto a Daniel Craig. Una scelta che ha ricevuto ampio consenso, diventando simbolo di una nuova idea di femminilità oltre gli stereotipi legati all'età. Oltre alla carriera cinematografica, Bellucci è stata musa di grandi stilisti, da Dolce & Gabbana a Dior, ed è spesso presente sulle copertine delle riviste di moda più prestigiose.

La sua bellezza classica, mai artificiale, le ha permesso di rimanere un punto di riferimento nel mondo dello spettacolo per oltre tre decenni. Tra le curiosità, parla correntemente quattro lingue: italiano, francese, inglese e spagnolo. Ha vissuto a lungo a Parigi, città che considera la sua seconda casa, e ha due figlie avute dall'attore francese Vincent Cassel, con cui ha condiviso anche set cinematografici.

Nonostante il successo planetario, Bellucci ha sempre mantenuto un legame profondo con le sue origini umbre. In più occasioni ha raccontato di amare la tranquillità della sua terra natale e di considerare la semplicità un valore fondamentale. Oggi Monica Bellucci continua a essere protagonista di nuovi progetti, tra cinema, confermandosi non solo come icona di fascino senza tempo, ma anche come ambasciatrice del talento nel mondo.



Sabrina Ferilli icona popolare di spontaneità italiana

Figura amatissima del panorama artistico nazionale, ha saputo costruire una carriera solida che unisce talento, ironia e grande naturalezza. Nata a Roma il 28 giugno 1964, è figlia di un dirigente del Partito Comunista Italiano e di una casalinga, un contesto familiare che le ha trasmesso semplicità e radici ben salde, caratteristiche che ancora oggi emergono nel suo modo diretto e genuino di rapportarsi al pubblico.

Il debutto sul grande schermo risale agli anni Ottanta, ma è negli anni Novanta che arriva la vera consacrazione, grazie a pellicole come *La bella vita* di Paolo Virzì, che le valse il Nastro d'Argento come miglior attrice protagonista. Da allora la sua carriera è stata un susseguirsi di successi tra cinema, televisione e teatro, con ruoli sempre diversi che hanno mostrato la sua versatilità, dalla commedia brillante ai film drammatici.

Nonostante la bellezza mediterranea e il fascino che l'hanno resa icona, ciò che il pubblico apprezza maggiormente è la sua spontaneità. Lontana dai formalismi e dalle pose costruite, ha sempre dichiarato con fierezza le proprie origini popolari, diventando così simbolo di autenticità. Una delle curiosità più note riguarda la sua passione per l'AS Roma, squadra del cuore che segue con entusiasmo da tifosa verace: non di rado è stata immortalata sugli spalti a sostenere i giallorossi.

Accanto alla carriera cinematografica, ha trovato ampio spazio in televisione.

Le sue partecipazioni come giudice o opinionista in programmi popolari hanno messo in luce la sua ironia e la capacità di entrare in sintonia con il pubblico. Non a caso è stata più volte definita "la donna della porta accanto", capace di coniugare eleganza e schiettezza.

Un altro dettaglio curioso riguarda il rifiuto di trasferirsi stabilmente a Milano, nonostante le numerose occasioni professionali: Roma rimane il centro della sua vita affettiva e culturale. In più, ha sempre mantenuto un profilo riservato per quanto riguarda la vita privata.

Il matrimonio con l'avvocato Flavio Cattaneo, celebrato nel 2011, è stato vissuto lontano dai riflettori, segno di un equilibrio tra vita pubblica e sfera personale.

Il riconoscimento internazionale è arrivato anche grazie a *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, film premio Oscar nel 2014, in cui ha interpretato un ruolo intenso che le ha dato nuova visibilità presso il pubblico straniero.

Oggi, con oltre trent'anni di carriera alle spalle, continua a essere una delle interpreti più amate del nostro cinema. Un'artista che ha saputo restare fedele a se stessa, senza mai cedere a mode passeggere, conquistando così un posto speciale nel cuore degli italiani.

Claudia Cardinale l'eleganza senza tempo



doppiata perché parlava un misto di francese, italiano e dialetto siciliano, ma col tempo riuscì a trasformare questa difficoltà in un segno distintivo, imponendosi con la sua voce calda e intensa.

La sua carriera non si è mai interrotta davvero. Negli ultimi decenni ha continuato a recitare, partecipando anche a produzioni internazionali e ricevendo numerosi riconoscimenti, tra cui premi alla carriera nei festival di Berlino, Venezia e Cannes. Nonostante la fama mondiale, ha sempre mantenuto un legame forte con le proprie origini siciliane, spesso dichiarando di sentirsi "figlia del Mediterraneo".

Oggi Claudia Cardinale è considerata un simbolo di eleganza senza tempo, capace di incarnare l'anima del cinema italiano. La sua storia, segnata da talento, coraggio e autenticità, continua a ispirare nuove generazioni di artisti e spettatori.

Claudia Cardinale è una delle icone indiscusse del cinema italiano e internazionale. Nata a Tunisi nel 1938 da genitori siciliani, ha portato sul grande schermo un fascino mediterraneo unico, che le ha permesso di conquistare pubblico e critica sin dagli anni Sessanta.

La sua carriera si è intrecciata con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema, da Luchino Visconti a Federico Fellini, passando per Sergio Leone e Blake Edwards.

Il debutto avvenne quasi per caso: dopo essere stata eletta "la più bella italiana di Tunisi", vinse un concorso che le garantì un viaggio in Italia e un provino a

Cinecittà. Nonostante la sua iniziale timidezza e il desiderio di diventare insegnante, fu subito notata per il carisma e lo sguardo magnetico. Negli anni successivi interpretò film memorabili come *Il Gattopardo* (1963), *8½* (1963), *C'era una volta il West* (1968), entrando di diritto nella leggenda del cinema.

Oltre al talento, la sua personalità ha contribuito a renderla un'attrice amata in tutto il mondo. Cardinale ha sempre difeso la sua indipendenza e ha scelto ruoli complessi, lontani dagli stereotipi femminili dell'epoca.

Una curiosità che pochi conoscono riguarda la sua voce: nei primi anni di carriera veniva



THE SPARK PROJECT
Reconnecting Seniors

WEDNESDAYS, from 10.00am to 2.30pm

CNA Multicultural Community Garden
1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176

AND

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

BOOKINGS
(02) 8786 0888 OR 0450 233 412

REFER A FAMILY MEMBER OR FRIEND
www.cnansw.org.au/referrals

SOCIAL SUPPORT GROUPS
WEEKLY SOCIAL & RECREATIONAL ACTIVITIES FOR SENIORS
Meet & Greet, Bingo, Gentle Exercises, Lunch, Bowling, Gardening, Scheduled Outings

Quella canaglia di JFK, il presidente e le sue donne



di Angelo Paratico

La RAI ha recentemente ritrasmesso un intervento di Walter Veltroni, in occasione del centenario della nascita di JFK, John Fitzgerald "Jack" Kennedy (1917-1963), una delle venerabili icone del nostro mondo moderno.

Veltroni ha descritto Kennedy con parole sincere e accorate, definendolo una delle figure ideali alle quali tutti i democratici del mondo dovrebbero ispirarsi. Questa impressione viene condivisa, statistiche alla mano, da un gran numero di cittadini americani, sia democratici che repubblicani. Tutto ciò è notevole ma non è facile da spiegare con la logica, perché le ombre sulla sua presidenza e sulla sua vita personale sono assai profonde, anche se tendono a restare confinate entro ai libri di storia, senza scalfire la sua immagine popolare, che resta immacolata.

Mentre ascoltavamo Veltroni abbiamo ripreso in mano un libro pubblicato nel 2013, contenente le memorie di Mimi Alford (nata nel 1943) e intitolato: C'era una volta un segreto. L'autrice, ormai nonna multipla e vedova, racconta la storia del suo passato come amante di JFK.

Dopo esser riuscita per più di 40 anni a mantenere segreta la loro

relazione, anche ai propri parenti e agli amici, nel 2003 la sua identità fu svelata da un giornale. Nel libro racconta che una mattina trovò una giornalista seduta sullo scalino del proprio ufficio, che le chiedeva se fosse lei quella Mimi che fu amante del Presidente. In quel momento capì che la sua copertura era saltata e ammise tutto, anche alla propria famiglia. Nei giorni seguenti fu investita da una vera e propria bufera mediatica e solo più avanti negli anni trovò il coraggio di raccontare la propria versione dei fatti e pubblicò il libretto del quale abbiamo accennato.

Inizia con una lettera alla propria nipotina, e le spiega cosa fece sua nonna e chi fosse, nella sua grande purezza e ingenuità. Il libro divenne subito un best seller, a ulteriore testimonianza dell'enorme fascino esercitato da questo sfortunato uomo politico. Una serie di apparenti coincidenze, nel giugno 1962, portarono Mimi a entrare per uno stage alla Casa Bianca. Aveva diciannove anni, era vergine ed ingenua, una piccola borghese tenuta nella bambagia dalla famiglia e che non aveva idea di come funzionasse il mondo.

La sua bellezza attrasse subito le attenzioni del Presidente, il quale però l'aveva già incontrata

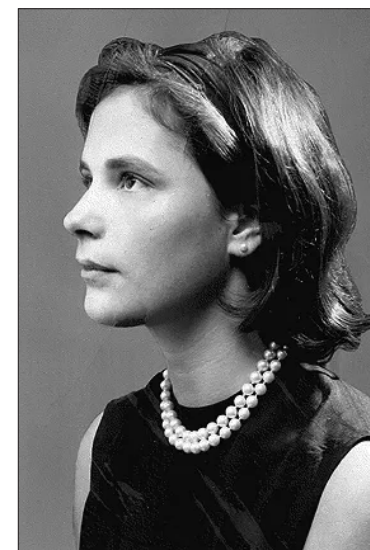
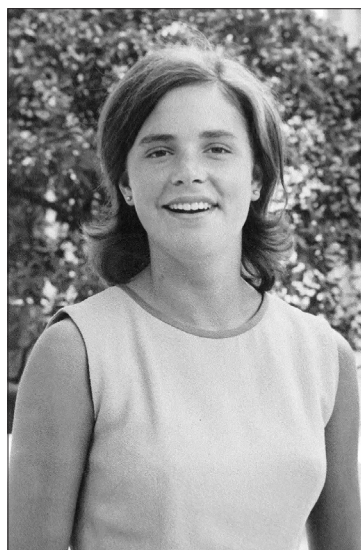
alcuni mesi prima e per questo, forse, lo stage non fu una coincidenza. Poi, come accaduto già a molte altre ragazze, Kennedy approfittò sessualmente di lei, possedendola subito mentre le faceva da guida nei propri appartamenti privati e le mostrava la camera da letto dove dormiva con sua moglie, Jackie, in quel momento assente. Come faceva Mussolini a Palazzo Venezia, neppure la baciò sulla bocca e neppure le tolse il reggiseno, ma altri dati più intimi della loro liaison non vengono rivelati. Mimi non mostra rancore verso di lui, né tantomeno rabbia verso sé stessa.

La loro relazione durò per un anno e durante quel periodo lui se la portò in giro in viaggi all'estero. Anche se Mimi sapeva bene che, oltre a lei, c'erano altre donne, anche prostitute. Mimi, proprio come Veltroni, è ancora affascinata dal suo mito. Era stata a Camelot, con i cavalieri della Tavola Rotonda e mentre coltivava quella relazione, Mimi si trovò un fidanzato, un ufficiale dell'esercito, che poi divenne suo marito ma, a un certo punto, costui doveva essere spostato per sei mesi in una base lontana da Washington.

In lacrime, Mimi lo disse a Kennedy, il quale promise di parlarne al comandante in capo delle forze armate. E fu così che il suo amante non venne più spostato. Solo in un caso Mimi ebbe il coraggio di dirgli di no: quando lui voleva passarla al fratello Robert, solo in quella occasione lei gli disse: "Non se ne parla neppure!". Lui accettò di buon grado e non tornò mai più sull'argomento.

Come possiamo spiegare il fascino immortale di JFK? Uno dei motivi fu la sua grande bellezza fisica e quella sua abbronzatura – anche se poi emerse che era dovuta a una disfunzione renale che gli colorava la pelle – e i suoi capelli, sempre ordinati, per i quali aveva una cura maniacale. O forse furono i suoi abiti, sempre impeccabili. Mimi racconta che arrivava a cambiarsi la camicia sei volte al giorno.

E poi non dobbiamo dimenticare quella sua voce dolce, ammaliante, americana come una torta di mele; certe sue frasi sono diventate leggendarie, anche se forse furono scritte, non da lui, ma dai suoi assistenti. Portava un busto di stecche di balena, per sostenere la sua spina dorsale, danneggiata



durante la Seconda guerra mondiale e faceva uso di cosmetici per apparire più attraente, un esempio famoso di questo fatto si trova nel confronto televisivo decisivo per la presidenza con Nixon del 1960, durante il quale egli si mostrò tranquillo e sereno, mentre Nixon sudava e appariva teso. Pochi sanno che uno dei motivi di ciò fu che Nixon aveva una gamba che gli faceva male e, a differenza di Kennedy, aveva rifiutato di farsi truccare, prima di mettersi davanti alle telecamere.

Per via della sua giovanile balanza, Kennedy non riuscì mai a "leggere" e a interagire con un relitto del passato come Krushchev e non capì che certi suoi discorsi bellicosi erano riservati al consumo interno in Urss e non andavano presi alla lettera; inoltre, dopo che i due s'incontrarono, la sua antipatia per lui aumentò a dismisura e questo provocò una grave escalation militare fra le due potenze, che precipitò gli Stati Uniti nella guerra del Vietnam e poi, nella crisi dei missili di Cuba, quando s'arrivò a un millimetro dalla guerra termonucleare, che sarebbe certamente scoppiata se non fosse intervenuto un eroico comandante di un sommergibile sovietico, che si rifiutò di seguire gli ordini, che poi si rivelarono errati.

La strada verso il potere di JFK fu spianata dal padre, e dai suoi nonni irlandesi, tutti potenti e ricchi. Si laureò ad Harvard nel 1940, con una tesi intitolata La pacificazione di Monaco nella quale criticava la prudenza di Chamberlain nell'affrontare Hitler. Facile farlo dopo il 1939! La cosa suona ironica, perché suo padre, Joe Kennedy, fu ambasciatore degli Stati Uniti a Londra e lui stesso fu a favore del volo a Monaco di Chamberlain: fu proprio questo che causò il suo licenziamento da parte di Roosevelt.

Suo padre lo spinse a pubblicare quella tesi sotto forma di libro, intitolandolo Why England slept con una introduzione di Henry R. Luce, dopo che Harold Laski rifiutò di scriverla, lasciandoci una nota nella quale diceva che quel libro "Era il prodotto di una mente immatura, e se non fosse stato scritto dal figlio di un uomo molto ricco non avrebbe mai trovato un editore". Saltando ora da questo suo primo libro al secondo – che ebbe un'importanza enorme per trasformarlo in un credibile candidato alla presidenza – arriviamo

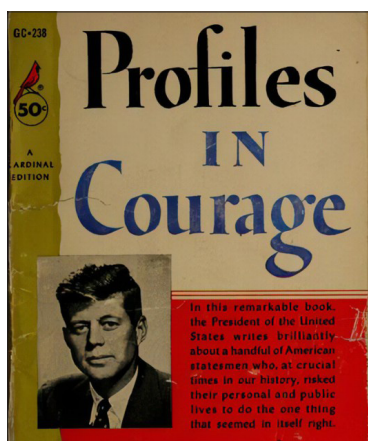
a Profiles in Courage uscito il 1° gennaio 1956, nel quale descrive le vite di alcuni senatori americani del passato, i quali vollero seguire la propria coscienza, invece che il proprio interesse. Questa sua opera gli meritò il premio Pulitzer e fu un grosso successo editoriale, creando la sua immagine di uomo d'alti principi morali e democratici che dura ancor oggi e che gli permise di spuntarla su Nixon, che era molto più preparato di lui.

La verità emerse solo nel 2008 – anche se già in molti la sapevano – quell'opera fu scritta da un suo talentuoso assistente, che gli scriveva i discorsi, il suo nome era Ted Sorensen. Nella sua autobiografia "Counselor: A Life at the Edge of History" Ted Sorensen raccontò la genesi dell'opera: l'idea iniziale fu di Kennedy ma la ricerca e la composizione furono solo sue.

Per 6 mesi lavorò per scriverlo, anche per dodici ore al giorno, mentre Kennedy era in giro per il mondo o stava in ospedale. Nel 1957 il giornalista Drew Parson raccontò questa storia in televisione, alla ABC, parlando a Mike Wallace il quale, stupito, chiese come il senatore Kennedy avesse potuto ritirare il Pulitzer per un libro scritto da un altro. Parson disse che girava una battuta in Senato: "Jack dovrebbe avere meno profilo e più coraggio" alludendo al titolo del libro.

Joe Kennedy, il padre di Jack, che seguiva la trasmissione, telefonò ai propri avvocati dicendogli di querelare il canale televisivo, chiedendo danni per 50 milioni di dollari, una somma enorme. Qualche giorno dopo Robert Kennedy e il suo avvocato si presentarono presso la ABC, chiedendo una smentita ufficiale o avrebbero preso le vie legali. Il direttore della ABC accettò di smentire, nonostante Wallace e Parson rifiutarono di rimangiarsi quanto avevano detto. La smentita fu effettivamente mandata in onda e nel 1957, senza preavviso e JFK per pararsi le spalle mandò un grosso bonus a Sorensen, che non se lo aspettava e che lo rese felice.

Questo malvezzo di uomini politici che si fanno scrivere i libri è più comune di quanto non si possa pensare. Lo stesso Winston Churchill, nel 1953, vinse il premio Nobel per la letteratura grazie ai 6 volumi della sua Storia della Seconda Guerra Mondiale scritti da un gruppo di storici guidati da William Deakin che ebbero accesso a documenti ancora segreti.



pietro

ITALIAN RISTORANTE

The Taste of Italy

41-43 Fourteenth Street, Warragamba NSW 2752

Tel. (02) 47 741 584 - Mob. 0458 820 065 (SMS)

www.pietro.com.au - Email: feedme@pietro.com.au

MITICA TARGA FLORIO



Un ricordo per quelli che la videro prima di emigrare, per quelli che amano le corse automobilistiche, per quelli che possono legare il proprio nome a questa fantastica corsa.

Vincenzo Florio nasce a Bagnara Calabra il 4 aprile 1799. Poco dopo la famiglia si trasferì a Palermo: il padre aprì un negozio di drogheria con un altro socio calabrese, che fruttò rapidamente. Vincenzo, ormai quasi trentenne, cominciò a sviluppare maggiori interessi verso imprese di grande portata. Sviluppò lo scatolamento del tonno sott'olio e il famoso Marsala. Florio era, praticamente, un instancabile uomo d'affari.

Con la morte del padre, nel 1891, cominciò a guardare ai motori au-

tomobilistici che lo attraevano da tempo. Per sport partecipò a varie gare come pilota e fu nel 1905 che gli venne l'idea di una Targa Florio siciliana.

L'idea era anche quella di promuovere turisticamente la Sicilia, usando un percorso molto adatto alle gare di velocità: il giro delle Madonie. Tempo un anno, e nel 1906 fondò la celebre Targa Florio proprio su quel percorso, che riscosse sempre più successo anno dopo anno.

Nel 1913 fondò l'Automobil Club di Sicilia, brevettò un autocarro cingolato durante la Prima guerra mondiale per il trasporto di munizioni e armamenti sulle strade di montagna, ideò e diede vita anche a una Targa Florio mo-

tociclistica, oltre che ciclistica. Morì il 6 gennaio 1959, in vacanza a Épernay, in Francia.

La Targa Florio rimane una delle più antiche e prestigiose corse automobilistiche: fino al 1977 come gara di velocità e, dal 1978, come gara di rally sempre sul percorso delle Madonie.

Dal 1906 al 1977 si sono disputate oltre 100 gare, nelle quali purtroppo si registrarono anche vari incidenti. La 109ª edizione si è svolta tra l'8 e il 10 maggio di quest'anno, in un mix di auto d'epoca, storiche e moderne. Ancora non si sa per quanto tempo la Targa Florio continuerà, ma sempre vivo rimarrà il ricordo di Vincenzo Florio e della sua Sicilia.

Per gli appassionati, l'8-10 maggio ha segnato anche il ritorno di una casa italiana: la Lancia, con la Ypsilon Rally 4HF. Per l'occasione il marchio ha presentato anche la nuova Ypsilon HF ibrida/elettrica da 280 CV. Lancia, fin dal passato, vanta 15 vittorie alla Targa Florio, corse con la Stratos, la Rally 037 e la Delta HF. L'Italia torna a crescere.

Qualche nome importante che ha corso la Targa Florio: Giuseppe Farina – Juan Manuel Fangio – Stirling Moss – Nino Vaccarella – Tazio Nuvolari – Vic Elford – Umberto Maglioli – Arturo Merzario, e tanti altri, più o meno famosi, ma tutti hanno contribuito a rendere la gara Florio una delle più prestigiose del mondo automobilistico. Dove? In Sicilia, terra di sole e di storia.



CASARSA TERRA FRIULANA

Casarsa, soprannominata “la Delizia” da un decreto del Regno nel 1867. Casarsa, regno del buon vino e del buon mangiare. Il nome di Casarsa sembra derivare dal latino, con il significato di “casa bruciata”. Motivo? Mah, non è dato sapere. Qui a Casarsa c'è anche la tomba di Pier Paolo Pasolini, morto nel 1975 per mano criminosa di Giuseppe Pelosi: una vecchia storia che fece molto scalpore in quel periodo. La notte del 6 maggio 1976 la tragedia del terremoto distrusse Gemona e travolse anche molti paesi della valle del Tagliamento, tra cui Casarsa.

La città ha origini romane e longobarde (568 d.C.), con ritrovamenti che risalgono al primo secolo, 148 a.C. Parliamo di Bacco, dio del vino. La produzione vinicola della zona è grande: dal 24 aprile al 4 maggio si svolge la sagra del vino denominata Filari di Bolle, per la presentazione e degustazione dei migliori spumanti

friulani. Dare un nome a tutti i prodotti diventerebbe pubblicità gratuita, ma vi posso assicurare che ogni prodotto è meglio dell'altro. L'ultima volta che mi sono trovato in zona... mi sono ritrovato in hotel e non ho mai saputo come c'ero arrivato.

Tutto cominciò con “andiamo ad assaggiare del buon prosciutto”: un tajut o taj come aperitivo di Thurgau per aprire lo stomaco, poi ben seduti... del muset e brovade, i cjarsons, la pitina accompagnata da un vino rosso corposo, un buon capriolo con polenta ben bagnato da un rosso e, per finire, un buon tiramisù. Attenzione: se siete scapoli, in Friuli conviene prendere moglie... poi non lamentatevi se i chili aumentano!

Come arrivarci? Salite sul primo volo per l'Italia. A Fiumicino dite ad alta voce: “Vorrei un buon tajut friulano”. Vi metteranno sul primo volo per Ronchi dei Legionari e il gioco è fatto.

IL CASTELLO FUMONE



Fumone non è, naturalmente, un tizio che fuma molto, ma un bel castello situato in una delle province laziali, cioè Frosinone. Targa automobilistica FR, quindi a circa 90 chilometri da Roma, raggiungibile tramite la via Casilina o l'autostrada.

Percorrere la via Casilina è anche piacevole, perché si attraversano centri e borghi interessanti, con attrattive turistiche, alcuni dei quali di rilievo storico risalente intorno al 1300.

Il borgo di Fumone ha anche un castello, che fu un antico avamposto militare e prigione pontificia. La sua fama è legata soprattutto alla prigionia di Papa Celestino V, che vi morì nel 1296, e alla misteriosa vicenda di un bambino, Francesco, ritrovato imbalsamato nel castello senza alcuna traccia della sua identità.

Il castello si trova in una posizione elevata, motivo per cui veniva usato come avamposto di avvistamento a scopo militare.

A differenza di altri castelli, Fumone ha avuto solo due passaggi di proprietà: dal 962 d.C. al 1500 fu possedimento pontificio della Castellania, Chiesa del Basso Lazio; dal 1588 fino a oggi appartiene invece alla famiglia romana

dei Marchesi Longhi De Paolis, che lo trasformarono in residenza di campagna e lo tramandano ancora di padre in figlio.

La posizione, circa 800 metri sul livello del mare, lo rendeva strategico: da lì si dominano la valle del fiume Sacco e la via Latina, antica strada consolare.

Il nome “Fumone” deriva proprio dai segnali di fumo che, grazie all'altura, permettevano di comunicare con il resto della zona.

Fumone ha una storia millenaria: gli Ernici, antica popolazione dell'alta Ciociaria, offrirono rifugio a Tarquinio il Superbo, uno dei sette re di Roma, dopo la sua cacciata.

In seguito, i Romani presero possesso del borgo e lo usarono durante le guerre di conquista del Lazio contro Volsci, Marsi e Sanniti. Nel 1121 Fumone fu anche luogo di prigionia e morte dell'antipapa Gregorio VIII, che vi fu sepolto, anche se la sua tomba non è mai stata ritrovata.

La storia arriva fino ai nostri giorni: il 1° settembre 1966 Papa Paolo VI, in visita pastorale, volle rendere omaggio a Celestino V, facendo collocare una croce votiva scolpita dallo scultore Enrico Monfrini.

VITA ESSENZIALE A ROCCA CALASCIO

Non c'è che dire: la nostra Italia ti offre questo ed altro. Posti remoti, dimenticati, scomodi da raggiungere... ma che hanno la loro bellezza. Molti di questi luoghi sono stati abbandonati per necessità di lavoro; altri ricevuti in eredità, ma non voluti per mancanza di comodità, e così via.

Ma allora come hanno fatto i nostri nonni a sopravvivere senza tutte queste comodità? La TV, il telefono, l'acqua corrente, l'elettricità, il riscaldamento, l'aria condizionata e tante altre cosucce. Come passavano le serate i nostri nonni, specialmente d'inverno? Mah! Ho preso a caso uno di questi posti: Calascio, in provincia dell'Aquila, nella piana di Navelli, già parte della comunità montana del famoso Campo Imperatore sul Gran Sasso, anch'esso ricco di storia durante la seconda guerra mondiale... ma



questa è un'altra storia.

Calascio oggi, con i suoi quasi 120 abitanti, fa parte del Parco nazionale dei Monti della Laga. Si trova a poco più di 1.200 metri di altezza e gode di un'invidiabile vista panoramica sulla valle del Tirino. Sulla sua vetta, a quota 1.460, si erge Rocca Calascio: qui si trova un castello da poco ristrutturato. Si parla anche di un documento antico che menziona

l'imperatore Ludovico e i possedimenti in zona dei monaci volturnensi. La zona subì nel 1703 un terremoto che danneggiò gran parte del borgo di Rocca Calascio. Anche se parliamo di un piccolo borgo abruzzese, non possiamo negare che sia ricco di storia. La comunità abruzzese della zona sarebbe ben lieta di descriverlo con maggiori dettagli, forse a me sconosciuti.

02 9606 9797

AMICIS
PIZZERIA RISTORANTE

249 Edmondson Avenue, Austral NSW 2179





Risultati delle partite della 3ª Giornata di Serie A



Cagliari 2	Parma 0
	
Caprile	Suzuki
Zappa (55' Palestina)	Circati
Mina	Ndiaye
Luperto	Valeri
Obert	Delprato
Folor. (88' Ze Pedro)	Bernabè (80' Estevez)
Prati	Ordóñez (46' Orist.)
Adopo	Sørensen (85' Keita)
S.Esposito (74' Felici)	Lovik (62' Almqvist)
Belotti (74' Borrelli)	Cutrone (84' Duric)
Gaetano (54' Deiola)	Pellegrino
All: Fabio Pisacane	All: Carlos Cuesta
Reti: 33' Mina, 77' Felici	
Possesso Palla	51% - 49%
Tiri a porta	12 - 17
Calci d'angolo	4 - 5
Ammoniti	3 - 1

Il Cagliari con Mina sblocca alla mezz'ora inoltrata una mischia per aprire le marcature e Felici firma il raddoppio nell'ultimo quarto d'ora di match con un tap-in vincente dopo un palo colpito da Adopo.

Juventus 4	Inter 3
	
Di Gregorio	Sommer
Gatti (79' David)	Akanji
Bremer	Acerbi
Kelly	Bastoni
Kalulu	Dumfries
Locatelli (74' Cabal)	Barella (64' Zielinski)
K. Thuram	Calhanoglu (81' Sucic)
McKenn. (79' J.Mario)	Mkhitaryan
Koopmei. (73' Adzic)	C.Augusto (64' Dimarco)
Yildiz	M. Thuram
Vlahovic (73' Openda)	L.Martinez (64' Bonny)
All: Igor Tudor	All: Christian Chivu
Reti: 14' Kelly, 30' e 65' Calhanoglu, 38' Yildiz, 76' M.Thuram, 82' K.Thuram, 91' Adzic	
Possesso Palla	41% - 59%
Tiri a porta	12 - 18
Calci d'angolo	5 - 9
Ammoniti	2 - 1

Non è certo mancato lo spettacolo a Torino dove bianconeri e nerazzurri si sono affrontati a viso aperto con almeno cinque gol da inserire nei manuali del calcio. Spettatori e tifosi pieni di adrenalina per tutti i 90 minuti

Fiorentina 1	Napoli 3
	
De Gea	Milinkovic-Savic
Comuzzo (87' Lamptey)	Di Lorenzo
Pongracic (93' Viti)	Beukema
Ranieri	Buongiorno
Dodò	Spinaz. (69' Olivera)
Mandragora	Lobotka (94' Gilmour)
Fagioli (65' Caviglia)	Politano (69' Neres)
Sohm (65' Fazzini)	Anguissa
Gosens	De Bruyne (69' Elmas)
Dzeko (46' Piccoli)	McTominay
Kean	Hojlund (73' Lucca)
All: Stefano Pioli	All: Antonio Conte
Reti: 6' De Bruyne (rig) 14' Hojlund, 51' Beukema, 79' Ranieri	
Possesso Palla	53% - 47%
Tiri a porta	19 - 14
Calci d'angolo	8 - 5
Ammoniti	Stefano Pioli

Il Napoli non conosce soste e, complice una Fiorentina irrinconoscibile nel primo tempo, non fa fatica a conquistare i tre punti in palio. Ora appuntamento alla Champions League con altrettante emozioni.

Roma 0	Torino 1
	
Svilar	Israel
Hermoso (79' Celik)	Ismajili
Mancini	Coco
Ndicka	Maripan
Wesley	Biraghi
Cristante (65' Pisilli)	Casadei (64' Ilic)
Kone	Asllani (80' Tameze)
Angel. (79' El Shaarawi)	Lazaro
Soulè	Ndonge (65' Abouk)
Dybala (46' Baldanzi)	Simeone (64' Adams)
Aynaoui (46' Ferguson)	Vlasic (84' Anjorin)
All: GP Gasperini	All: Marco Baroni
Reti: 59' Simeone	
Possesso Palla	73% - 27%
Tiri a porta	22 - 8
Calci d'angolo	7 - 4
Ammoniti	2 - 3

Roma un passo indietro. Uno, gigantesco, in avanti del Torino che batte i giallorossi 1-0 all'Olimpico grazie ad una magia di Simeone e conquista la sua prima vittoria stagionale, dopo aver collezionato appena un punto in due gare.

Atalanta 4	Lecce 1
	
Carnesecchi	Falcone
Scalvini	Kouassi (71' Veiga)
Hien	Gaspar
Kossounou	Siebert (79' T.Gabriel)
Bellanova	Gallo
Pasalic (59' Brescian.)	Coulibaly
De Roon (76' Musah)	Ramadani
Zalewski (85' Bernasc.)	Sala (60' N'Dri)
De Ketel. (75' Samard)	Sottil (59' Pierotti)
Sulem. (75' Maldini)	Stulic (71' Camarda)
Krstovic	Morente
All: Ivan Juric	All: E. Di Francesco
Reti: 37' Scalvini, 51' e 73' De Ketelaere	
Possesso Palla	57% - 43%
Tiri a porta	19 - 12
Calci d'angolo	8 - 2
Ammoniti	0

Prima vittoria per l'Atalanta di Ivan Juric, decisiva la doppietta di De Ketelaere oggi in gran giornata. Delude il Lecce, dominato in ogni zona del campo e destinato ad un campionato nelle zone basse della classifica.

Pisa 0	Udinese 1
	
Semper	Sava
Canestrelli	Bertola (75' Goglich.)
Caracciolo	Kristensen
Lusuardi (46' Bonfanti)	Søet
Touré	Ehizibue
Marin	Plotrow. (61' Zarraga)
Aebischer (86' Piccin.)	Atta
Angori (46' Leris)	Karlstrom
Moreo (46' Nzola)	Kamara (75' Zemura)
Tramoni (86' Stengs)	Davis (61' Buksa)
Meister	Bravo (61' Zaniolo)
All: A. Gilardino	All: Kosta Runjaic
Reti: 14' Bravo	
Possesso Palla	51% - 49%
Tiri a porta	12 - 13
Calci d'angolo	8 - 6
Ammoniti	1 - 2

L'Udinese, senza troppe fatiche, mette a segno il secondo successo consecutivo in trasferta. Dopo aver sconfitto i nerazzurri dell'Inter a San Siro, incassa altri tre punti anche a Pisa, rischiando quasi niente in difesa.

Sassuolo 1	Lazio 0
	
Muric	Provedel
Waluk. (46' Coulib.)	Marusic
Idzes	Gilja
Muharemovic	Romagnoli
Doig	Tavares
Matic	Guendouzi (80' Isak)
Vranckx (64' Volpatò)	Rovella (41' Cataldi)
Koné	Bashiru (46' Belahy.)
Berardi (81' Thorst.)	Cancellieri (60' Pedro)
Pinam. (81' Cheddar)	Castellanos (60' Dia)
Laurienté (64' Fadera)	Zaccagni
All: Fabio Grosso	All: Maurizio Sarri
Reti: 70' Fadera	
Possesso Palla	41% - 59%
Tiri a porta	10 - 13
Calci d'angolo	3 - 7
Ammoniti	6 - 3

Anche la Lazio cade prima del derby della Capitale. È la seconda sconfitta stagionale dopo tre giornate per la formazione di Maurizio Sarri che si presenta alla stracittadina di domenica prossima con soli tre punti in classifica.

Milan 1	Bologna 0
	
Maignan (56' Terracc.)	Skorupski
Tomori	Zortea
Gabbia	Vitik
Pavlovic (46' De Winter)	Lucumi
Saelemaekers	Lykog. (62' Miranda)
Fofana (65' Ricci)	Ferguson
Modric	Freuler
Rabiot	Orsolini (74' Odgaard)
Estupinan	Fabbian (63' Bernard.)
L.-Cheek (65' Pulisic)	Cambiaghi (74' Rowe)
Gimenez (85' Nkunku)	Castro (83' Dallinga)
All: Max Allegri	All: V. Italiano
Reti: 61' Modric	
Possesso Palla	39% - 61%
Tiri a porta	14 - 5
Calci d'angolo	7 - 4
Ammoniti	3 - 2

Grosso merito della vittoria rossonera va al 40enne del gruppo di Allegri, Modric, autore di una cannonata al quarto d'ora della ripresa dopo essere stato il regista delle migliori azioni rossonere. All'86' espulso Allegri per proteste.

SERIE A	PT	G	PARTITE E RISULTATI			MARCATORI	GOL
Napoli	9	3	Cagliari	Parma	2-0	Thuram	3
Juventus	9	3	Juventus	Inter	4-3	Vlahovic	2
Udinese	7	3	Fiorentina	Napoli	1-3	De Ketelaere	2
Cremonese	6	2	Roma	Torino	0-1	De Bruyne	2
Milan	6	3	Atalanta	Lecce	4-1	Calhanoglu	2
Roma	6	3	Pisa	Udinese	0-1	Baschirotto	1
Atalanta	5	3	Sassuolo	Lazio	1-0	Luperto	1
Cagliari	4	3	Milan	Bologna	1-0	Orsolini	1
Torino	4	3	Verona	Cremonese	Martedì	Zaccagni	1
Como	3	2	Como	Genoa	Martedì	Altri	1
Inter	3	3	PROSSIMA GIORNATA (Sydney time)				
Lazio	3	3	Lecce	Cagliari	Sabato	20/09 04:45pm	
Bologna	3	3	Bologna	Genoa	Sabato	20/09 11:00pm	
Sassuolo	3	3	Verona	Juventus	Domenica	21/09 02:00am	
Fiorentina	2	3	Udinese	Milan	Domenica	21/09 04:45am	
Genoa	1	2	Lazio	Roma	Domenica	21/09 08:30pm	
Verona	1	2	Torino	Atalanta	Domenica	21/09 11:00pm	
Pisa	1	3	Cremonese	Parma	Domenica	21/09 11:00pm	
Parma	1	3	Fiorentina	Como	Lunedì	22/09 02:00am	
Lecce	1	3	Inter	Sassuolo	Lunedì	22/09 04:45am	
			Napoli	Pisa	Martedì	23/09 04:45am	





PHYSIOTHERAPIST

Robert Ianni

Locations/Contact
MyHealth Medical Centre
Liverpool Westfields Level 2
Phone - 72005430

Liverpool Family Medical Practice
84 Hoxton Park Road
Phone - 9822 4099

SERIE B	PT	G	PARTITE E RISULTATI			MARCATORI	GOL
Modena	7	3	Avellino	Monza	2-1	Popov	4
Cesena	7	3	Pescara	Venezia	2-2	Pohjanpalo	3
Palermo	7	3	Padova	Frosinone	0-1	C. Shpendi	2
Frosinone	7	3	Modena	Bari	3-0	Schiavi	2
Carrarese	5	3	Juve Stabia	Reggiana	0-0	Giozzì	2
Venezia	5	3	Catanzaro	Carrarese	1-1	Olzer	2
Entella	5	3	Sampdoria	Cesena	1-2	Casiraghi	1
Reggiana	4	3	Entella	Mantova	1-0	Bisoli	1
Empoli	4	3	Sudtirolo	Palermo	Martedì	Bortolussi	1
FC Südtirol	4	3	Empoli	Spezia	Martedì	Marchizza	1
Monza	4	3	PROSSIMA GIORNATA (Sydney time)				
Avellino	4	3	Frosinone	Sudtirolo	Sabato	20/09 03:00am	
Catanzaro	3	3	Palermo	Bari	Sabato	20/09 05:00am	
Juve Stabia	3	3	Venezia	Cesena	Sabato	20/09 11:00pm	
Mantova	3	3	Spezia	Juve Stabia	Sabato	20/09 11:00pm	
Spezia	2	3	Reggiana	Catanzaro	Sabato	20/09 11:00pm	
Pescara	1	3	Monza	Sampdoria	Domenica	21/09 01:15am	
Padova	1	3	Mantova	Modena	Domenica	21/09 03:30am	
Bari	1	3	Carrarese	Avellino	Domenica	21/09 11:00pm	
Sampdoria	0	3	Pescara	Empoli	Lunedì	22/09 01:15am	
			Padova	Entella	Lunedì	22/09 03:30am	



Mondiali volley maschile: Italia contro Algeria 3-0

Esordio ok per gli azzurri. Bis a distanza di tre anni.

L'Italia, campione del mondo in carica, ha debuttato con una vittoria netta sull'Algeria, battuta 3-0 (25-13, 25-22, 25-17). Un esordio positivo che conferma la solidità degli azzurri, pur con qualche difficoltà nel secondo set.

Il ct Ferdinando De Giorgi ha schierato in avvio la diagonale Giannelli-Romanò, Bottolo e Michieletto in banda, Anzani e Russo al centro e Balaso libero. L'Algeria ha mostrato carattere soprattutto nel secondo parziale, quando si è trovata avanti fino al 19-15. Decisivi i turni al servizio di Giannelli e Michieletto, quest'ultimo autore di tre ace e otto punti complessivi nel set. Nel terzo parziale, dopo un equilibrio iniziale, gli azzurri hanno preso il largo chiudendo senza affanni. Da segnalare anche l'esordio mondiale del centrale Giovanni Gargiulo.

Il torneo prevede una fase a gironi dal 12 al 19 settembre: le prime due classificate di ciascun raggruppamento accederanno

agli ottavi di finale (20-23 settembre). Seguiranno i quarti (24-25), le semifinali (27) e le finali per le medaglie il 28 settembre. Le partite sono trasmesse in diretta sui canali Rai, RaiPlay e RaiNews.it.

Tra i convocati spiccano, oltre al capitano Giannelli, gli schiacciatori Michieletto e Bottolo, i centrali Anzani e Russo, l'opposto Romanò e il libero Balaso. L'obiettivo è bissare il titolo conquistato tre anni fa.

Le principali rivali degli azzurri sono la Polonia, attuale campione d'Europa e numero uno del ranking mondiale, la Francia campione olimpica, gli Stati Uniti, storici avversari e sestì in classifica mondiale, e il Brasile, reduce da una serie di terzi posti ma sempre competitivo. Con questa prima vittoria l'Italia dimostra di voler recitare ancora una volta un ruolo da protagonista.

Prossima sfida del girone sarà contro il Belgio, seguita dall'incontro con l'Ucraina.

UEFA: riparte la Champions League

Inter, Napoli, Juve a Atalanta al via

Sfide galattiche attendono le squadre italiane e tutte puntano al passaggio del turno



Il grande circo multi milionario della Champions League riparte questo mercoledì ed a rappresentare l'Italia ci sono due realtà storiche come Inter e Juve e due realtà più recenti come Napoli e Atalanta.

L'obiettivo principale è passare il primo turno e classificarsi se non nei primi otto, almeno nelle posizioni che vanno dal 9° al 24° posto.

Questo piazzamento consentirebbe loro di accedere ai playoff per l'accesso agli ottavi di finale. E' sottinteso che l'altro obiettivo, che comunque va a braccetto con il passaggio del turno, è di monetizzare quanto più possibile. E' risaputo che ogni punto guadagnato ed ogni passaggio di turno

porta nelle casse delle società un grossissimo ammontare di denaro, l'equivalente forse dei premi in denaro che si accumulano in cinque o sei campionati italiani.

La concorrenza è come al solito agguerrita: Real Madrid, Barcellona, PSG, Chelsea, Man City, Arsenal, Liverpool e Bayern Monaco le candidate più accreditate al titolo. L'attesa è ormai finita e per gli appassionati di calcio la sveglia è già pronta per le cinque del mattino.

Il nuovo formato, al secondo anno ormai, sembra essere già collaudato e ben accettato dai tifosi. Siamo al 'tutti contro tutti', "mors tua, vita mea" ed ogni partita ha un grosso potenziale di spettacolarità.

Prossimi incontri (Sydney time)			
Juventus	Borussia Dort.	Mercoledì 17/09 05:00am	
Ajax	Inter	Giovedì 18/09 05:00am	
PSG	Atalanta	Giovedì 18/09 05:00am	
Manchester C.	Napoli	Venerdì 19/09 05:00am	

Qualifiche Mondiali: Israele-Italia 4-5

Risolve Tonalì al 91' ma quanta ansia

Paurosi cali di concentrazione tra gli azzurri in uno stadio semivuoto in Ungheria

Ungheria martedì 10 settembre - Un'Italia da squilibri mentali, come dice con sincerità Gattuso, resta aggrappata alla speranza Mondiali con una vittoria piena di brividi 5-4 a Israele nella sfida delle polemiche, sul neutro di Debrecen. In una serata di sofferenza e passi indietro rispetto al gioco messo in mostra contro l'Estonia, la seconda partita del nuovo ct porta di buono solo i tre punti.

L'Italia è andata sotto due volte, ha visto Kean segnare una doppietta, ma regalato due autoretì all'avversario, e davanti 4-2 è stata raggiunta allo scadere, tranne poi trovare la vittoria con un tiro cross di Tonalì, al 91'. Merito di un Israele pericoloso ma anche colpa di una nazionale per lunghi tratti sotto ritmo, e capace di errori difensivi inconcepibili.

E anche solo pareggiare, contro Israele, avrebbe messo a rischio il secondo posto e la possibilità dello spareggio. Gattuso ripropone la coppia d'attacco Kean-Retegui, ma con un'Italia più coperta. Mancini prende il posto di Calafiori al centro della difesa, Locatelli rimpiazza Zaccagni a centrocampo. A Debrecen le porte sono aperte solo per pochissimi tifosi, duemila presenze al massimo.

La partenza è tutta per la formazione di Ben Simon. La rotazione delle punte e l'aggressività sulla trequarti frenano la manovra dell'Italia, che sulla sua destra soffre e nel complesso gioca sotto ritmo. Passano solo 3' e su angolo Israele segna, ma l'arbitro Vincic annulla per un fallo su Donnarumma. Poi Barella con un appoggio corto al portiere per poco non favorisce l'avversario. Si fa vedere Retegui al 13', tiro murato ma è solo uno sprazzo: al 16' arriva il meritato vantaggio israeliano, sull'uno-due a destra con i nostri fermi come statue, Locatelli sottoporta devia nella propria rete. Prova la reazione ancora Retegui (21'), parato in angolo, poi è di nuovo Israele a sfiorare il gol al 26' con Shlomo in acrobazia.

La reazione dell'Italia è più rabbia che gioco, ma alla mezzogiorno arriva la doppia chance: prima Locatelli in girata prende la



traversa, poi Kean a porta aperta spreca sotto porta sul traversone di Dimarco. Segnali incoraggianti ma dietro la difesa azzurra rischia, Donnarumma blocca a terra un paio di tiri, e poi al 40' ecco il pari: combinazione Retegui-Kean innescata da Barella, il centravanti viola è bravo a prendere il tempo al marcatore e stringere il destro sul primo palo. La ripresa comincia da un'occasione di Kean, su palla rubata da Tonalì, ma il portiere Daniel Peretz ha il riflesso giusto.

Al 7' è l'altro Peretz, Dor, a riportare avanti Israele su una buona azione di Solomon che fa impazzire la difesa azzurra ma c'è appena il tempo di battere dal dischetto di centrocampo che Kean inventa il 2-2 con una botta dal limite dell'area, al 9'. La partita è definitivamente accesa, e arriva il 3-2 di Politano al 14': Retegui di tacco fa sponda in area per l'accorrente compagno di attacco che di sinistro piazza la botta sul secondo palo.

Israele ci crede ancora, Biton ci prova di testa e il ct con tre cambi che modificano l'assetto in un 4-3-3 offensivo. Gattuso risponde con Frattesi per Barella e Orsolini per Politano. Retegui di testa sfiora il quarto gol, ma la pressione di Israele mette in dif-

Israele 4	Italia 5
Dan Peretz	Donnarumma
Dasa (66' Jehezkel)	Di Lorenzo
Nachmias	Bastoni
Lemkin (9' Shlomo)	Mancini
Revivo	Politano (68' Orsolini)
Dom Peretz	Barella (68' Frattesi)
Eli Peretz	Tonalì (76' Locatelli)
Khalaili (66' Baribo)	Dimarco (79' Cambiaso)
Gloukh	Kean (79' Raspadori)
Solomon	Retegui (88' Maldini)
Biton (66' Mizrahi)	Locatelli
All:	All: Rino Gattuso
Reti: 16' Locatelli (ar), 40' e 54' Kean, 52' 89' D Peretz, 58' Politano, 81' Raspadori, 87' Bastoni (ar), 91' Tonalì	
Possesso Palla	46% - 54%
Tiri a porta	11 - 17
Calci d'angolo	4 - 4

ficoltà ancora l'Italia: alla mezzogiorno prima Donnarumma deve smanciare sul cross del solito Solomon, deviato da Bastoni, poi il portiere esce due volte in salvataggio e viene aiutato da Locatelli che respinge a porta vuota su botta sicura di Gloukh.

Cambiaso e Raspadori entrano per Dimarco e Kean per ridare energia agli azzurri e la scelta di Gattuso è subito premiata: ripartenza di Cambiaso, combinazione in area Tonalì-Frattesi, Raspadori pescato sotto porta beffa il portiere di sinistro per il 4-2. E' il minuto 36', ma non è finita.

L'Italia cala fisicamente e appare colpevolmente sazia. A riaprire la serata è ancora una disgraziata autorette, stavolta di Bastoni a tre minuti dalla fine. L'epilogo clamoroso è frutto di due svarioni difensivi: quello azzurro su calcio piazzato, con Dor Peretz che di testa mette in rete il pari, quello israeliano con la difesa immobile sul cross di Tonalì che al primo dei sette di recupero buca la porta per il definitivo, liberatorio 5-4. Al sesto minuto di recupero, ultimo brivido in area azzurra, stavolta Di Lorenzo fa quel tanto che basta per sventare il pericolo. Nervosismo finale tra i giocatori e l'Italia di Gattuso ringrazia la sua buona stella.

GRUPPO I		PG	V	P	S	DR	PT
	NORVEGIA	4	4	0	0	+11	12
	ITALIA	4	3	0	1	+5	9
	ISRAELE	5	3	0	2	+4	9
	ESTONIA	5	1	0	4	-8	3
	MOLDOVA	4	0	0	4	-12	0

SILVERDALE
SAND & SOIL

2 Econo Place, Silverdale, NSW 2752

We are a family owned and operated business, priding ourselves on our customer service

Customer Care / Enquiry

02 4774 2440

info@silverdalesns.com.au

www.silverdalesns.com.au

NPL NSW: APIA LEICHHARDT FC CAMPIONE 2025

Impresa storica del club simbolo italiano a Sydney

Apia-Rockdale 2-1 a Jubilee Park, i granata campioni al termine di una annata fenomenale



L'azione inizia con un passaggio di Ortiz per Kambayashi, che scambia bene con Symons e senza far rimbalzare la palla, il giapponese sferra un tiro sensazionale, mandando la palla con potenza e precisione nell'angolo più lontano.

Veramente un gesto dalla qualità notevole che dà il via degnamente alla Grand Final. Un gol che farebbe la sua bella figura anche in Champions League. Ma il vantaggio non dura a lungo, appena cinque minuti.

Al 21°, il Rockdale si affaccia in avanti pericolosamente e dopo una azione corale, il solito Urosevski (bomber del campionato con 23 gol), da distanza ravvicinata, non sbaglia, indirizzando un tiro alle spalle di Kalac, pareggiando i conti di questa splendida finale.

Non c'è un attimo di tregua, quattro minuti dopo Sean Symons viene fermato dal palo. Sulla respinta del legno, Farinella non riesce a trovare il colpo vincente. Peccato, poteva essere il 2-1 per l'Apia.

Al 39° minuto, l'Apia colpisce ancora una volta il legno, questa volta con Kambayashi, che, appena dentro l'area, colpisce a botta sicura. La palla sbatte sul palo e poi beffardamente il rimbalzo non finisce in rete.

Arriviamo al 63° e la squadra 'italiana' si riporta in vantaggio: assist di Kambayashi su calcio di punizione largo a sinistra e testata vincente di Kelly che supera Sorras e si insacca in rete.

Il Rockdale già battuto in finale lo scorso anno non ci sta e si butta all'attacco.

E con il passare dei minuti, la pressione aumenta sempre di più, con il Rockdale che spinge deciso. Resiste l'Apia con le unghie e con i denti.

L'ultimo brivido proprio al 90° quando il Rockdale confeziona la sua migliore occasione. L'attaccante Puflett riesce a colpire di testa ma non con sufficiente potenza, e Sean Symons respinge con calma la palla sulla linea. Triplice fischio finale dell'arbitro e festa grande in campo e sulle tribune.

A costo di essere ripetitivi, complimenti meritati alla squadra di Raciti, Parisi e D'Apuzzo per la grande stagione.

APIA L. 2	Rockdale 1
Kalac	Sorras
Fong	Elliott
Kelly	Speranza
Symons	Danzo (88' Skotadis)
Monge	Urosevski
Stewart (83' Denmead)	Najjar
Kambayashi	Cholak (79' Puflett)
Kouta	Constable (72' McStay)
Caspers (93' Kasalov)	Sorge
Ortiz (87' Jordan)	Ricciuto
Farinella	Auglah
All: Parisi/D'Apuzzo	All: Paul Dee
Reti: 16' Kambayashi, 21' Urosevski, 63' Kelly	

Jubilee Park sabato 13 settembre - L'APIA Leichhardt ha vinto con merito il campionato nazionale di Premier League maschile del NSW 2025 battendo in finale per 2-1 il Rockdale Ilinden al Jubilee Stadium.

Viene così premiato l'impegno e la passione di tutti i componenti del club storico di Leichhardt, vecchio hub della comunità italiana. Dopo un inizio di partita teso e equilibrato, l'APIA passa in vantaggio con un gol da cineteca alla prima vera grande occasione della partita.

GP San Marino: 1° Marc Marquez su un super Marco Bezzecchi

Appena mezzo secondo il distacco tra i primi due. Quarto Morbidelli



Marc Marquez vince il Gran Premio di Misano, 16esima tappa del mondiale di Motogp.

Lo spagnolo della Ducati taglia il traguardo davanti a Marco Bezzecchi su Aprilia e al fratello Alex con la Ducati del team Gresini.

In partenza Bezzecchi riesce a tenere la posizione ma al 12esimo giro il pilota italiano va lungo

e agevola così il sorpasso di Marc Marquez, che gli era attaccato da qualche minuto dopo essersi messo dietro il fratello Alex.

Bezzecchi però non ci sta e resta sulla ruota del leader del Mondiale non riuscendo però a portarsi di nuovo in testa. Fuori Pecco Bagnaia, caduto al nono giro



Coppa Soccer Ashes: NZ – AUS 1-3

L'Australia conquista il trofeo

Dopo l'1-0 dell'andata, l'Australia si impone anche in trasferta

N. Zeland 1	Australia 3
Crocombe	Izzo (86' Gauci)
Payne (67' Elliott)	Rowles
Bindon	Burgess
Surman	Degenek
DeVries (79' McGarry)	Circati
Thomas (67' McCowatt)	Miller (64' Bos)
Bell	Irak (86' Milanovic)
Singh (79' B-Smith)	Balard (64' Yazbek
Just	O'Neill
Wood (67' Randall)	Metcalfe (86' Hrustic
Old (67' Rogerson)	Toure (75' Boyle)
All: D. Bazeley	All: Tony Popovic
Reti: 35' e 60' Toure, 54' Irankunda, 57' Wood (NZ)	
Possesso Palla	56% - 44%
Tiri a porta	8 - 13
Calci d'angolo	2 - 2

Auckland (NZ) martedì 9 settembre 2025 - Si conclude il Soccer Ashes di quest'anno, con i Socceroos che vincono complessivamente 4-1 nelle due gare. Toure segna la sua prima doppietta in verdeoro mentre Irankunda sigla il 2-0. L'allenatore Popovic apporta ben sei modifiche rispetto alla squadra che ha sconfitto gli All Whites a Canberra. L'italo-aussie, il 21enne Alessandro Circati (giocatore del Parma) indossa per la prima volta la fascia di capitano, a testimonianza delle sue promettenti capacità di leadership. E' la Nuova Zelanda che inizia meglio davanti ai propri tifosi. L'attaccante della Premier League Chris Wood e Ben Old molto in evidenza. Paul Izzo viene chiamato in causa in diverse occasioni, al 27° per esempio quando si oppone a Wood. Risponde l'Australia con Rowles

che al 33° costringe Crocombe ad una parata spettacolare. Appena un minuto dopo l'Australia passa in vantaggio. Metcalfe serve Touré in profondità e l'attaccante non perdona sull'uscita del portiere.

La squadra di casa va all'assalto e nel finale del primo tempo, una palla deviata da O'Neill si stampa sulla traversa e sulla respinta, il colpo di testa di Payne è miracolosamente neutralizzato da Izzo.

Il VAR è chiamato all'opera in un paio di occasioni nella ripresa, gol annullato a Touré e rosso trasformato in giallo per il NZ Bindon. Poi Irankunda sfiora il gol su punizione e Izzo nega il gol a Thomas. Raddoppia la squadra di Popovic al 54' con Irankunda con una conclusione da distanza ravvicinata. Per lui, 2 gol in 7 presenze. Si interrompe finalmente il digiuno della Nuova Zelanda al 57°, e tocca a Chris Wood in area di rigore che riesce a trovare il fondo della rete. Incredibile ma vero, il primo gol degli All Whites contro i Socceroos dal 2010.

Passano appena tre minuti e l'Australia si porta sul 3-1, Touré supera Surman e, ancora una volta, il 21enne conclude bene a rete, questa volta di sinistro. In conclusione, si vince tra pochi affanni e tante certezze ma si attendono confronti più impegnativi prima di cadere in facili entusiasmi.

Pallavolo – Italia donne

Campione del mondo

Campionesse alla fine di una sfida interminabile contro la Turchia (3-2)



Thailandia - Dopo 23 anni da quella magnifica serata di Berlino, le nostre azzurre ritornano sul tetto del mondo conquistando il secondo mondiale della storia della nazionale femminile. Un percorso netto per le nostre azzurre che non hanno mai perso durante tutta la competizione e che hanno portato la loro impressionante striscia di vittorie consecutive a quota 36.

Che partita assurda, alti e bassi, colpi che non andavano a segno, muri che andavano fuori, giocatrici acciaccate ma l'abbiamo portata a casa! Sofferenza pura! Una partita da sofferenza pura. Da perderci il fiato. Un set

dopo l'altro le squadre si sono sfidate a viso aperto, punto a punto.

Il terzo set è vinto dalle nostre ragazze e da una Paola Egonu in versione regina. Quarto set da incubo, con la Turchia che sfodera punti e giocate da fantascienza. Melissa Vargas al servizio tira bolidi impossibili da prendere. Si arriva al Tie Break e scoppiano le coronarie. Non è consigliata la visione ai deboli di cuore. La Turchia continua a metter palloni a terra, l'Italia non molla, si riporta in vantaggio e nel momento decisivo fa quello che alle leggende riesce meglio: tirare fuori quel carattere che annienta le avversarie.



MEMORIAL AUTOMOTIVE

Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust



Calcio - 100 anni fa nasceva Bruno Pesaola il grande "Petisso" idolo del Napoli anni 60

Al Napoli ha giocato e poi allenato molte volte, alla lavagna la tattica con l'immane sigaretta

Con l'anima posata tra Buenos Aires e i vicoli di Napoli, Bruno Pesaola ha giocato, allenato e vissuto il calcio come una piccola religione domestica, come un rito quotidiano della propria umanità.

Pesaola nasce il 28 luglio 1925 a Buenos Aires, ad Avellaneda, cresce tra i quartieri dove il calcio è qualcosa a metà tra una lotta di classe e una fuga dai problemi. Gioca da attaccante e arriva in Italia subito dopo la guerra, qualche infortunio lo frena alla Roma, si fa conoscere bene al Novara. Ma sarà Napoli il suo destino, appena vi approderà nel 1952. Assorbe la furbizia, la scaltrezza, la solarità di una città che, come lui, sa vivere.

Lo chiamavano "il Petisso", il piccolo. Al Napoli ha giocato e poi allenato molte volte, quasi fosse sempre rimasto lì, al San Paolo, a spiegare la tattica con la sigaretta accesa e il sorriso malinconico. Non era veloce, ma aveva visione, quel talento che non si impone agli occhi, ma si percepisce.

Era un ragionatore del dribbling, un cesellatore del passaggio, un uomo che giocava più con la testa e con la sensibilità del piede che con la potenza. Il suo calcio era un tango sussurrato, fatto di passi brevi, di un'eleganza quasi dimessa. È stato lungamente in campo: 14 stagioni, 394 partite in serie A, buono anche il suo bottino di gol, 62.

Come allenatore ha plasmato squadre con pochi moduli e molta filosofia. Al Napoli porta la Coppa Italia nel 1962, l'unica volta da una squadra di serie B, e piazzamenti importanti in seguito. La sua squadra degli anni '60, con



Sivori e Altafini, non vinse lo Scudetto, ma delizioso.

Era un calcio di bellezza effimera, di gesti tecnici che restavano negli occhi, di pomeriggi memorabili in un San Paolo spesso sold out. Si accomodava in panchina con il suo famoso cappotto color cammello. Intelligentissimo e furbo, uno spasso sentirlo parlare.

Da lì il viaggio continua alla Fiorentina, dove nel 1969 vince lo Scudetto contro ogni pronostico. Quella Fiorentina non era la più forte, non aveva i nomi altisonanti delle grandi di Milano o Torino, non aveva gli straordinari attaccanti del Cagliari.

Era una squadra di ragazzi, di scommesse vinte, di qualche uomo esperto. De Sisti, Merlo, Chiarugi, Amarildo, Maraschi: Pesaola non li imbrigliava, li metteva in condizione di esprimere la loro arte. Era un sarto che cuciva

l'abito sul calciatore. Un campionato vinto con un gioco a tratti spregiudicato, a tratti quasi naïf, ma sempre efficace.

Non c'erano dogmi, solo la capacità di leggere la partita, di adattarsi, di tirare fuori il coniglio dal cilindro al momento giusto.

Allenò a lungo anche il Bologna, portò anche lì una Coppa Italia, sempre con quell'aria da professore di storia prestato al pallone. Alla fine le panchine in serie A furono 413, tantissime.

Il calcio di Pesaola era leggero e profondo, come le sue origini argentine mescolate all'ironia mediterranea. Non apparteneva agli allenatori che comandano, ma a quelli che convincono. Non si scomponeva, non si lamentava. Era un filosofo del pallone, un uomo che aveva capito che il calcio è vita, e come la vita, è imprevedibile.

Angelo Di Livio, il soldatino Ala destra al servizio di tutti

Il romano era un gregario con l'intelligenza di un fuoriclasse

"Il soprannome me lo diede Roberto Baggio per il mio modo di correre, spalle strette e braccia distese lungo i fianchi. Un giorno, durante un allenamento, si volta verso di me e mi fa: 'Sembri un soldatino'.

Da lì è nato il nomignolo, al quale, lo dico con totale sincerità, sono molto affezionato... La generosità è sempre stata una mia prerogativa. Sono stato sostituito spesso, perché arrivavo a venti minuti dalla fine con la spia dell'olio accesa. Quanto alla duttilità, io credo che la voglia di adattarsi ti viene dalla tua storia. Marcello Lippi è stato bravo a capire questo di me e a darmi fiducia. Un grande."

Angelo Di Livio arriva tardi al grande calcio e lo fa in maniera quasi inaspettata, entrando dalla porta principale. Dopo la trafila nelle giovanili della Roma, una lunga serie di prestiti in C e quattro buone stagioni in B a Padova, arriva la chiamata della Juve-

tus. Quando sbarca a Torino, Di Livio ha già compiuto 27 anni e, leggendo il suo nome in mezzo a quelli di tanti campioni, molti tra tifosi e grandi esperti storcono il naso. Ma il laterale romano ha un qualcosa dentro che gli altri non hanno: in lui brucia il fuoco ardente di chi è partito dal basso e vuole prendersi tutto, di chi ha lottato coi denti per raggiungere la vetta e, una volta lassù, non ha proprio alcuna intenzione di scendere.

Spirito di sacrificio, duttilità e corsa instancabile sono le sue armi migliori. Armi delle quali né Trapattoni né Lippi possono a fare a meno. E infatti Angelo gioca sempre: da tornante, interno o anche da terzino. Dovunque serva, purché giochi. Di Livio scorre leggero sul terreno di gioco, macina chilometri su e giù per la fascia. Destra o sinistra non fa differenza. Basta che ci sia da correre, da lottare, da mangiare l'erba e diventare grandi.



ARIEETE 21 Marzo - 19 Aprile

Inizierete questa settimana tutti indaffarati nel quotidiano, con l'unico pensiero di risultare competitivi, che si tratti di sport, lavoro o altro ancora, come, ad esempio, i Social. In effetti, potreste dare prova di una partenza sprint. Secondo il cielo in realtà fino a giovedì sarà davvero difficile fermarvi.



TORO 20 Aprile - 20 Maggio

Vi aspetta una settimana positiva, caratterizzata da concretezza, risultati e tanta voglia di guardare al futuro provando perfino a cambiare abitudini! Non tremate: non è che all'improvviso siete diventati dei rivoluzionari, ma quella particolare sensazione di fiducia in voi ha dei dubbi.



GEMELLI 21 Maggio - 21 Giugno

Organizzazione domestica, gioie e dolori! Proprio come per i rapporti familiari, che in questi giorni potrebbero risentire di una comunicazione poco efficace. Ma, se rifletterete con attenzione, troverete di sicuro il bandolo della matassa, il filo rosso che unisce al di là delle preoccupazioni.



CANCRO 22 Giugno - 23 Luglio

Amicizie, nuovi passatempi, idee originali e tanta voglia di comunicare: impostate le coordinate giuste sul navigatore di questa settimana e vivrete ore godibilissime! Infatti saranno questi i settori favoriti dalle stelle, che purtroppo per famiglia e doveri in generale vi terranno impegnati.



LEONE 24 Luglio - 23 Agosto

Ad inizio settimana il cielo punterà i riflettori sulle sensazioni che provate, per illuminare gli angoli bui del cuore, i ripostigli segreti dove giacciono nascoste emozioni contraddittorie. Lo scopo certo non sarà quello di complicarvi la vita, al contrario. Capire perché sarà un punto di partenza.



VERGINE 24 Agosto - 22 Settembre

Una buona partenza secondo il noto detto popolare assicura sempre un ottimo viaggio. Ma non parliamo di spostamenti, pure se saranno favoriti dalle stelle, quanto delle vostre intenzioni per questa settimana. Infatti inizierete con il vento a favore e fino a martedì vi sentirete in controllo della situazione.



BILANCIA 23 Settembre - 22 Ottobre

Capitano di quei momenti in cui tutto all'improvviso assume contorni definiti, vi sentite a posto con voi stessi e capite che tutto quello di cui avete bisogno è stato e sempre sarà quello che già esiste. Momenti rari, ma che nel corso di questa settimana potrebbero capitare.



SCORPIONE 23 Ottobre - 22 Novembre

Attenti a non rimestare con foga in quel calderone ribollente di emozioni contrastanti che potrebbe essere il vostro cuore ad inizio settimana! Per quanto complesse e ingarbugliate siano queste sensazioni, pensate che durerà solo fino a martedì, quindi cercate di non lasciarvi sopraffare.



SAGITTARIO 23 Novembre - 20 Dicembre

Energia in ripresa! E così come aumenteranno le forze a vostra disposizione per affrontare il quotidiano, salirà d'intensità anche la forza interiore. Per cui, eccovi grintosi e determinati, decisi a far funzionare le cose così come volete voi! Se nei rapporti basati sull'amore abbiate un po' di cautela.



CAPRICORNO 22 Dicembre - 20 Gennaio

Mente concentrata e parole affilate come rasoio! In questi giorni sarebbe meglio avervi come amici che non come nemici, sia per l'alto grado di astuzia e strategia di cui darete prova, sia per una vena non tanto nascosta di nervosismo. Per cui, potrebbero essere giornate da prendere con calma.



ACQUARIO 21 Gennaio - 19 Febbraio

Non lasciatevi intimidire dalle sensazioni contrastanti che molto probabilmente proverete ad inizio settimana. Si tratta di emozioni passeggiere, che se inquadrare correttamente e con il giusto distacco, non lasceranno nessun tipo di strascico sui vostri rapporti. In famiglia però state cauti.



PESCI 20 Febbraio - 20 Marzo

Ma quanti pensieri nella vostra testolina! Decisamente troppi, secondo le vostre stelle. Iniziate quindi a depennare con decisione tutto quello che vi rende inquieti e che vi spinge ad anticipare il futuro. Non potete prevedere tutto nel dettaglio, ma con la dovuta attenzione tutto si aggiusta.



Onoranze Funebri

DECESSO



GERACE BRUNO

nato il 27 gennaio 1935
decédé il 7 settembre 2025

Al familiari ne danno il triste annuncio della scomparsa. Il rosario sarà recitato lunedì 22 settembre 2025 alle 17.00 nella chiesa di Our Lady Carmel, 230 Humphries Road, Mount Pritchard NSW 2170. Il funerale sarà celebrato martedì 23 settembre 2025 nella stessa chiesa.

Le spoglie del caro congiunto riposeranno nel cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool NSW 2170. I familiari ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore e al funerale del caro estinto.

"Ora riposi in pace, ma vivrai per sempre nei nostri ricordi."

ETERNO RIPOSO

DECESSO



ISABELLA FIORE

nato il 12 dicembre 1936
a Sanbiase (CZ - Italia)
decédé il 7 settembre 2025
a Austral (Sydney - Australia)

I familiari ne danno il triste annuncio della scomparsa.

"Il Signore ti accolga nella sua luce"

ETERNO RIPOSO

IN MEMORIA



CAVASINNI RITA

nata il 13 gennaio 1944
decédé il 16 agosto 2025

Ad un mese dalla scomparsa, i familiari la ricordano con immutato affetto.

Il funerale è stato celebrato lo scorso 27 agosto 2025 alle 10.30 nella Chiesa Cattolica Our Lady Queen of Peace, 198 Old Prospect Road, Greystanes NSW.

Le spoglie della cara congiunta riposeranno nel cimitero Pinegrove Memorial Park, Kington Street, Minchinbury NSW. I familiari ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore e al funerale della cara estinta.

"Il tuo ricordo resterà immutato nell'amore che ci hai donato"

UNA PREGHIERA

IN MEMORIA



MONTALTO SALVATORE

nato il 18 aprile 1935
decédé il 22 settembre 2024

La moglie, i familiari tutti, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto. Le spoglie del caro congiunto riposano nella Garden Crypts of St. Clare nella sezione cattolica del cimitero di Rookwood NSW.

I familiari ringraziano tutti coloro si sono uniti al loro dolore e al funerale del caro estinto.

"Sei stato una fonte di ispirazione e forza per tutti noi. Il tuo ricordo sarà sempre una benedizione"

UNA PREGHIERA
PER LA SUA ANIMA



IN MEMORIA



CAMPISI EUGENIO

nato a Gioiosa Ionica (RC)
il 21 ottobre 1932
decédé a Liverpool (NSW)
il 21 settembre 2024
residente a Kemps Creek NSW

Caro e Amato sposo di Maria Caterina (Deceduta), ad un anno dalla sua dipartita, i figli Caterina Rosa con il marito Giuseppe Marafioti, Giuseppe con la moglie Maria, Antonio con la moglie Grace, nipoti e pronipoti, le cognate, i nipoti tutti, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto.

Le spoglie del caro congiunto riposano nel cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool NSW 2170. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e al funerale del caro estinto

"Le parole non possono catturare quanto manchi, ma il tuo ricordo sarà per sempre inciso nei nostri cuori."

RIPOSA IN PACE

Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

DECESSO



SERGI ANTONIO (TONY)

nato a Plati (RC)
il 25 settembre 1944
decédé a Fairfield West (NSW)
l'8 settembre 2025

Lascia nel più vivo e profondo dolore la moglie Maria, i figli Domenico (defunto) con la moglie Josie, Francesco con la moglie Mary, Pasquale con la moglie Daniella, i nipoti, fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

Il funerale avrà luogo oggi, mercoledì 17 settembre 2025 alle ore 10.30 nella stessa chiesa, e dopo il rito religioso il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Forest Lawn Memorial Park, Camden Valley Way, Leppington.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al loro dolore ed al funerale del caro estinto.

"La tua luce continua a brillare nelle stelle e nei nostri pensieri."

RIPOSA IN PACE

DECESSO



MARGIOTTA ANGELO

nato a Poggioreale (TP-Italia)
l'11 agosto 1928
decédé a Ryde (NSW)
il 10 settembre 2025

Caro ed amato marito di Maria, adorato padre e suocero di Anthony e Christine Margiotta, Daniel e Adriana Margiotta, orgoglioso nonno di Luca, Alex, Massimo, Mia, affettuoso fratello di Domenica Margiotta, lascia nel più vivo e profondo dolore anche la famiglia Augello in Sicilia, cognati e cognate, nipoti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

La veglia funebre con il rosario si terrà mercoledì 17 settembre 2025 alle ore 18.00 nella cappella della Resurrezione di Andrew Valerio & Sons Funeral Directors, 177 First Avenue, Five Dock.

Il funerale avrà luogo giovedì 18 settembre 2025 alle ore 10.00 nella chiesa di All Hallows, 2 Halley Street, Five Dock, e dopo il rito religioso il corteo funebre proseguirà per il cimitero Field of Mars, Quarry Road, Ryde.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al loro dolore ed al funerale del caro estinto.

"La fede ci consola nel credere che ora riposi tra le braccia del Signore."

L'ETERNO RIPOSO



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

Le tombe italiane presso il **cimitero** di Asmara

Nel cuore della capitale eritrea, Asmara, si trova un luogo che racconta una storia dimenticata ma fondamentale per comprendere le tracce lasciate dalla presenza italiana nel Corno d'Africa: il Cimitero Italiano. Non si tratta solo di uno spazio funerario, ma di un archivio di pietra e marmo che custodisce oltre un secolo di memorie collettive.

Il cimitero nacque nei primi anni del Novecento, durante l'epoca coloniale, e divenne presto il punto di riferimento per la numerosa comunità italiana che abitava la città, arrivata a contare decine di migliaia di persone. Tra le sue lapidi si leggono nomi di imprenditori, militari, religiosi, ma anche di artigiani e famiglie comuni che contribuirono a trasformare Asmara in quella che ancora oggi viene ricordata come la "Piccola Roma d'Africa", con i suoi viali alberati, le architetture razionaliste e le chiese cattoliche.

Il Cimitero Italiano non è soltanto un luogo di culto e ricordo, ma rappresenta un ponte tra due mondi. Ogni iscrizione racconta di una vita vissuta tra due sponde del Mediterraneo, con storie di migrazione, speranze e spesso di sofferenze legate a guerre, distacchi e ritorni mancati. Alcune tombe portano ancora incisioni che testimoniano l'attaccamento



all'Italia; altre parlano di legami intrecciati con la società eritrea, rivelando un'identità mista che andava oltre le rigide barriere coloniali.

Oggi il cimitero si trova in condizioni di parziale abbandono, pur restando un sito di grande valore storico e culturale.

La cura del luogo è affidata in parte alla piccola comunità cattolica locale e ad associazioni italiane che cercano di mantenere viva la memoria. Le erbacce e il tempo minacciano le lapidi, ma i

visitatori che arrivano ad Asmara rimangono colpiti dalla solennità e dal silenzio che avvolge questo spazio, capace di evocare il peso della storia.

Il Cimitero Italiano di Asmara è un patrimonio da salvaguardare, non solo per onorare chi vi riposa, ma per ricordare un capitolo complesso della vicenda italiana in Africa. È un luogo che interpella la coscienza storica e invita a riflettere sul senso della memoria condivisa tra popoli e culture.



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS
Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming



Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo **(02) 87860888**

o invia un email:
advertising@alloranews.com
per maggiori informazioni



L'eterno riposo
dona a loro Signore
e splenda ad essi
la luce perpetua.
Amen



ADRIANO COLUCCIO
FUNERAL SERVICES
Always With You

Ph (02) 9604 9604
PROFESSIONAL, EXPERIENCED
& COMPASSIONATE
FUNERAL DIRECTORS

Our Professional and caring staff are available 24hrs - 7 days a week

Head Office: Shop1/639 The Horsley Drive, Smithfield
Sutherland Shire: 134 Wyralla Road, Miranda
Shop 2, 38-40 Ramsay Road, Five Dock - Ph (02) 9712 6100
www.acolucciofs.com




IONICA
MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au



Multicultural Services Inc.

10th Anniversary Lunch “3,000 MINDS”

Raising funds for the
Macquarie University
Motor Neurone Disease Research Centre

Sunday
12 | **October**
2025 | Time:
12pm
Novella on the Park
📍 1521 The Horsley Drive, Abbotsbury



Special Guest:
Prof. Domenic Rowe
Head of Neurology
MQ University

Live Entertainment Spectacular Featuring:



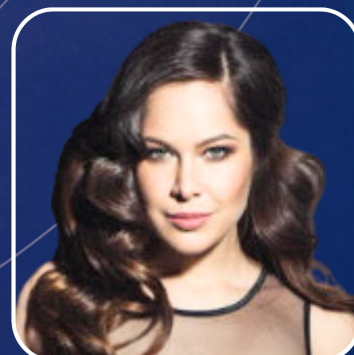
Alfio Stuto MC



The De Bellis Showband



Elisabetta Sonogo



Viktoria Bolonina

► **TICKETS**

tinyurl.com/cnamndlunch

Nearly 3,000 Australians are living with MND
Our hearts beat for each of them.



SCAN ME